



ENCHIRIDION

di Niccolò Machiavelli

ENCHIRIDION

*Manuale di preghiera
per i fedeli di rito bizantino*

Scuola Tipografica Italo-Orientale « S. Nilo »
Grottaferrata, (Roma) 1947.

Con approvazione ecclesiastica



SS.ma TRINITA

Il fedele di rito bizantino fa il segno della croce unendo il pollice, l'indice e il medio della mano destra, che porta alla fronte, dicendo le parole: « Nel nome del Padre », al petto, dicendo: « e del Figlio », alla spalla destra, dicendo: « e del Santo » e alla spalla sinistra, concludendo: « Spirito. Così sia ». Le tre dita si uniscono per simboleggiare la SS.ma Trinità. L'anulare e il mignolo, ripiegati sulla palma della mano, simboleggiano le due nature — umana e divina — di N. S. Gesù Cristo.

Nel rito bizantino non si usa fare genuflessione, bensì la metania, che può essere grande o piccola.

La metania grande si fa prostrando il corpo, in modo da toccare la terra con il capo; l'altra, meno profonda, piegando le spalle o anche il solo capo. L'una e l'altra sono accompagnate dal segno della croce, mentre sottovoce si aggiungono le parole del pubblicano: « O Theòs, ilasthiti mi to

amartolò ke eleisòn me » = « O Dio, sii propizio a me peccatore, ed abbi pietà di me ».

Nelle chiese bizantine il Santuario (Vi-ma) è diviso dalla navata da un'alta balaustrata, detta Iconostàsio perchè decorata da varie icòni ossia immagini. L'Iconostàsio ha tre porte, delle quali, la centrale, ch'è la più grande, si chiama porta Regia, o Speciosa.

Il Santuario è riservato strettamente al Vescovo, ai Sacerdoti ai Diaconi ed a qualche ministro inferiore. All'infuori delle funzioni sacre però, nemmeno i ministri maggiori vi entrano per la porta centrale dell'Iconostasio.

Risposte più comuni

Finale del Sac.

..... ton eònon
.....deithòmen
.....ti si chàriti
.....parathòmetha
.....etisòmetha

Risposta del Popolo

Amin.
Kirie elèison.
Kirie elèison.
Si Kirie.
Paràschu Kirie.

Orazioni principali della giornata

Al Mattino

Is to ònoma tu Pa-
tròs ke tu Iiù ke tu
Aghiu Pnevmatos.
Amin.

Aghios o Theòs,
Aghios Ischiròs, A-
ghios Athànatos, e-
lèison imàs. (3 volte).

Dhòxa Patri ke
Iiò ke Aghio Pnev-
mati, ke nin ke aì ke
is tus eònas ton eò-
non. Amin.

Panaghia Triàs, e-
lèison imàs; Kirie, i-
làsthiti tes amartiès
imòn; Dhèspota, sin-

*Nel nome del Pa-
dre e del Figliuolo e
del Santo Spirito.*

Così sia.

*Santo Iddio, San-
to, Forte, Santo Im-
mortale, abbi pietà
di noi. (3 volte).*

*Gloria al Padre e
al Figliuolo e al San-
to Spirito, ed ora e
sempre, e nei secoli
dei secoli. Così sia.*

*Santissima Trini-
tà, abbi pietà di noi;
Signore, perdonaci i
nostri peccati: o So-*

chòrison tas anomias imìn; Aghie, episkopse ke iase tas asthenias imòn èneken tu onomatòs su.

Kirie, elèison (3 volte).

Dhòxa Patri...

Pàter imòn, o en dis uranis, aghiashtito to onomà su, elthèto i vasilia su, ghenithito to thelimà su os en uranò ke epìtis ghis. Ton àrton imòn ton epiùsion dos imìn simeron, ke àfes imìn ta ofilimata imòn, os ke imis afiemen tis ofilètes imòn, ke mi isenènghis imàs is pirasmòn, allà rise imàs apò tu ponirù.

Oti su estin i vasi-

vrano, rimetti le nostre iniquità; o Santo, visita e guarisci le nostre infermità per la gloria del tuo nome.

Signore, abbi pietà. (3 volte).

Gloria al Padre...

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il nome tuo, venga il regno tuo, sia fatta la volontà tua, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione; ma liberaci dal male.

Poichè il regno, e

lia, ke i dhinamis ke i dhòxa tu Patròs ke tu Iiù ke tu Aghiu Pnevmatos, nin ke ai ke is tus eònas ton eònou.

Amin.

la potenza e la gloria è di Te, Padre e Figliuolo e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Così sia.

Destatici dal sonno, ci prostriamo davanti a Te, o Dio buono, e ti cantiamo l'inno degli angeli, o Dio potente: Santo, Santo, Santo sei, o Dio, per l'intercessione della Madre tua abbi pietà di noi.

Gloria al Padre e al Figliuolo e al Santo Spirito. Mi hai svegliato dal sonno, o Signore, illumina la mente mia e apri le mie labbra ed il mio cuore per cantarti, Santa Trinità: Santo, Santo, Santo sei, o Dio, per l'intercessione della Madre tua abbi pietà di noi.

Ed ora e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia. All'improvviso il Giudice verrà e le azioni di ciascuno saranno scoperte, perciò spinti dal timore gridiamo nel mezzo della notte: Santo, Santo, Santo sei, o Dio,

per l'intercessione della Madre tua abbi pietà di noi

Kirie elèison — *Signore abbi pietà* (12 volte).

Destatomi dal sonno Ti ringrazio, o Santa Trinità, che per la tua grande bontà non ti sei adirato con me indolente e peccatore, e non mi hai condannato per i miei peccati, ma, come sempre, hai avuto compassione di me, scuotendomi dalla mia insensibilità per farmi vegliare ed adorare la tua gloriosa potenza. Ed ora illumina gli occhi della mia mente e aprì la mia bocca per meditare le tue parole ed intendere i tuoi comandamenti ed adempire la tua volontà e nell'effusione del cuore lodare ed inneggiare al Santissimo tuo Nome, del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia.

Gloria a Te, Re, Dio Onnipotente, che con la tua divina ed amorosa provvidenza mi hai reso degno, peccatore ed indegno tuo servo, di svegliarmi dal sonno e di entrare nella tua santa casa. Ascolta, o Signore, la voce della mia preghiera, come quella dei santi e spirituali angeli e concedi che

io ti presenti la mia lode col cuore puro e con lo spirito umiliato, malgrado che siano impure le mie labbra, affinchè anch'io sia associato alle vergini prudenti nel candore luminoso dell'anima mia e glorifichi Te, che nel Padre e nello Spirito Santo sei glorificato qual Verbo Dio. Così sia.

Preghiera attribuita a S. Efrem

Signore e Sovrano della mia vita, non mi lasciare in balia dello spirito dell'ozio, della leggerezza, della superbia e della loquacità.

Concedi invece al tuo servo spirito di prudenza, di umiltà, di pazienza e di carità.

Sì, o sovrano Signore, fa che io vegga le mie colpe, e che non condanni il mio fratello, poichè Tu solo sei benedetto nei secoli dei secoli. Così sia.

Atto di fede

Mio Dio, credo fermamente quanto voi, infallibile Verità, avete rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere. Ed espressamente credo in voi, unico vero Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre, Figliuolo

e Spirito Santo; e nel Figliuolo incarnato e morto per noi, Gesù Cristo, il quale dà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa Fede voglio sempre vivere. — Signore, accrescete la mia fede.

Atto di speranza

Mio Dio, spero dalla bontà vostra, per le vostre promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere, che io debbo e voglio fare. --- Signore, che io non resti confuso in eterno.

Atto di carità

Mio Dio, amo con tutto il cuore sopra ogni cosa voi, Bene infinito e nostra eterna felicità; e per amor vostro amo il prossimo mio come me stesso, e perdòno le offese ricevute. — Signore, fate ch'io vi ami sempre più.

Invocazione all'Angelo Custode

O Custode dell'anima mia e del mio corpo, o Angelo divino, a me destinato da Dio,

riguarda, a imitazione di lui, con compassione, tutte le colpe dell'anima mia miserabile: liberami dalle svariate reti del demonio e placa il nostro Dio, affinchè mi usi misericordia nel giorno del giudizio.

Prima della Meditazione

O Dio immortale, luce increata e perenne, o Creatore di ogni cosa, fonte di misericordia ed oceano di bontà, o abisso imperscrutabile di amore verso l'uomo; irradia, o Signore, sopra di noi la luce del tuo volto. O sole spirituale di giustizia, splendi su i nostri cuori e riempi le nostre anime con la tua letizia; insegnaci a meditare i tuoi giudizi e averli sempre sulle labbra per lodare continuamente Te, nostro Padrone e Benefattore. Drizza le opere delle nostre mani secondo la tua volontà, e dona felice esito nell'eseguire ciò che è di tuo gusto e gradimento, affinchè per mezzo nostro, benchè indegni, sia glorificato il santissimo tuo nome, Padre, Figliuolo e Spirito Santo: una sola Divinità, una sola Potenza a cui si addice ogni gloria, onore e adorazione per i secoli. Così sia.

Sollevarci, per alcuni minuti, dal frastuono del mondo, per occuparci, alla luce delle grandi verità, dell'importante problema dell'anima nostra: ecco la meditazione. Essa si fa: 1° - Si legge attentamente il punto scelto. 2° - Si sente la coscienza, che ci dice su quell'argomento. 3° - Un fermo e ben determinato proposito, da osservare nel corso della giornata, ne costituisca il frutto pratico.

DOMENICA - Dalla croce e dal sepolcro Cristo oggi passa alla vita, al trionfo. Identica la nostra vita, dietro di Lui. Chi muore con Cristo, risorge con Cristo.

LUNEDÌ - Dal primo istante della mia esistenza, Iddio mi ha posto a fianco un compagno indivisibile, un purissimo Angelo, che mi consiglia e mi protegge. Come lo ascolto e quali riguardi gli uso? Penitenza e sacrificio è la vita in terra.

MARTEDÌ - Dal deserto, alla consegna della sua testa al carnefice, il Battista grida:

MERCOLEDÌ - All'atto di spirare Gesù mi lasciò in madre la Madre sua. Il mio cuore ha palpiti di figlio per Lei?

GIOVEDÌ - Pur essendo ricco, pur essendo sapiente, pur essendo potente, non potevi, o Signore, donarci di più nell'adorabile Sacramento Eucaristico!

VENERDÌ - Cristo oggi muore in croce colle braccia aperte, volendo stringere in un immenso abbraccio l'umanità. Strin-

gi al Tuo cuore anche l'anima mia Gesù.

SABATO - Caliamo lo sguardo in una fredda tomba; più oltre, nell'ardente prigione del Purgatorio. Oh morte, com'è profondo il tuo insegnamento!

(Dalla Santa Scrittura)

1. - Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore con tutta l'anima tua, con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso.

2. - E' stabilito che gli uomini muoiano una sola volta, e dopo ciò il giudizio. Vegliate, perchè non sapete il giorno nè l'ora.

3. - Che giova all'uomo possedere anche tutto il mondo se poi perde l'anima sua?

4. - Non v'ingannate; con Dio non si scherza, ed è terribile cadere nelle sue mani.

5. - Chi mi rinnegherà avanti agli uomini, lo rinnegherò anch'io dinanzi al Padre mio. Chi non è con Me è contro di Me.

6. - Chi darà scandalo, è meglio per lui che gli venga legata una macina da mulino al collo e gettato in mare.

7. - O Israele, non scordarti di me; io ho sciolto qual nuvola le tue iniquità, e qual nebbia i tuoi peccati: ritorna a me, perchè io ti ho redento.

8. - Le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa (Chies*). Confidate, io ho vinto il mondo.

9. - Fratelli miei, rimanete saldi e immobili:

sempre fruttificando in opere di Dio, convinti che il vostro travaglio non è inutile presso di Lui.

10. - Quella che adesso è momentanea e leggera tribolazione nostra, opera in noi un eterno e smisurato peso di gloria.

11. - Voi, donne, state sottomesse ai mariti come al Signore, poichè l'uomo è capo della donna, come Cristo è capo della Chiesa.

12. - Voi, uomini, amate le vostre mogli, come Cristo amò la Chiesa, e si sacrificò per Essa.

13. - Voi, figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore. Ciò infatti è giusto: onora tuo padre e tua madre, affinchè ti avvenga bene, e viva lungamente sulla terra.

14. - Ti guadagnerai il pane col sudore della fronte. Chi non vuol lavorare, non ha diritto a mangiare.

15. - Non sapete voi che siete tempio di Dio, e lo Spirito Santo abita in voi?

16. - Beati i puri di cuore, perchè essi vedranno Dio.

17. - Beati i poveri di spirito, perchè di loro è il regno dei cieli.

18. - Beati voi che adesso piangete, perchè sarete consolati.

19. - Beati i misericordiosi, perchè troveranno misericordia. Giudizio senza misericordia per colui che non ha usato misericordia.

20. - Chi si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.

21. - Chi mi ama, osserva i miei comandamenti.

22. - Nè occhio vide, nè orecchio udì, nè entrò mai in cuore di uomo ciò che Dio ha preparato (in Paradiso) a coloro che Lo amano.

Dopo la Meditazione

Ti rendiamo grazie, misericordioso Signore, benefattore delle nostre anime, perchè anche in questo giorno ci hai resi degni di meditare la tua santa legge. Raddrizza la nostra via, assicura i nostri passi per le preghiere e le suppliche della gloriosa Madre di Dio e sempre Vergine Maria e di tutti i tuoi Santi. Così sia.



La S. Liturgia o Messa si può dividere in tre parti:

1. — *Preparatoria (nn. 1-11) della materia — il pane e il vino —, e degli animi degli assistenti, mediante letture del Testamento Antico (Antifone, Prokimeni) e del nuovo (Epistola, Vangelo).*

2. — *Centrale, sacrificale (nn. 12-28), Introito grande, Consacrazione, Comunione).*

N. B. — *Chi non assistesse a questa parte, non soddisferebbe al precepto della Messa nei giorni di festa comandata*

3. — *Conclusiva (nn. 30-33), dalla comunione, alla benedizione finale).*

Valore dogmatico. La S. Liturgia è la rinnovazione del sacrificio della Croce, sotto altra forma, ma con l'identico valore latreutico, espiatorio, impetratorio, eucaristico.

Come assistervi: seguendo con attenzione e con compunzione di cuore le preghiere del Sacerdote, con nello sfondo la Passione e morte del Signore.

Ricordare: « Quando il Sacerdote celebra, onora Dio, rallegra la Chiesa, aiuta i vivi, procura riposo ai defunti ». (Imit. IV. 5).

SACRA LITURGIA di S. Giovanni Crisostomo ⁽¹⁾

Prima della S. Liturgia il coro canta la Doxologia megali:

Dhòxa si to dhì-
xandi to fos. Dhòxa
en ipsistis Theò ke
epì ghis irini, en an-
thrópis evdhokia.

*Gloria a Te che
ci hai mostrato la lu-
ce. Gloria a Dio nel
più alto dei cieli e
sulla terra pace e ne-
gli uomini buona vo-
lontà.*

Imnùmen se, evlo-
gùmen se, proskinù-

*Noi Ti inneggia-
mo, Ti benediciamo,*

(1) Se è liturgia pontificale, cioè celebrata con solennità da un Vescovo, al suo ingresso gli si canta: *Ton Dhespòtin kè Archierea imòn, Kirie filatte. Is pollà èti Dhèspota.* Il nostro Pastore e Gerarca, o Signore, custodiscilo per molti anni, (Vedi canto, in fine).

men se, dhoxologù-
men se, evcharistù-
men si dhià tin me-
gàlin su dhòxan.

Kirie, Vasilèv, e-
purànie Theè, Pàter
pandokràtor, Kirie
Iiè monoghenès Iisù
Christè ke Aghion
Pnèvma.

Kirie o Theòs, o
amnòs tu Theù, o
Iiòs tu Patròs, o èron
tin amartian tu kò-
snu, eleison imàs o
èron tas amartias tu
kòsmu.

Pròsdhexe tin dhè-
isin imòn, o kathìme-
nos en dhexià tu Pa-
tròs, ke eleison imàs.

Oti si i mònos à-
ghios, si i mònos Ki-
rios, Iisùs Christòs,

*Ti adoriamo Ti glo-
rifichiamo, Ti rin-
graziamo per la tua
grande gloria.*

*Signore, Re, Dio
sovrano celeste, Pa-
dre onnipotente, Si-
gnore Figliuolo Uni-
genito Gesù Cristo e
Santo Spirito.*

*Signore Iddio, A-
gnello di Dio, Fi-
gliuolo del Padre, Tu
che togli i peccati
del mondo, abbi pie-
tà di noi, Tu che to-
gli i peccati del mon-
do.*

*Accetta la nostra
preghiera, Tu che
siedi alla destra del
Padre, ed abbi pie-
tà di noi.*

*Poichè Tu solo
sei santo, Tu solo sei
Signore, Gesù Cri-*

is dhòxan Theù Pa-
tròs. Amin.

Kath' ekàstin imè-
ran evloghiso se ke
enèso to onomà su
is ton eòna ke is ton
eòna tu eònos.

Kataxiòson, Kirie,
en di imèra tàfti ana-
martitus filachthine
imàs.

Evloghitòs i, Kirie
o Theòs ton Patèron
imòn, ke enetòn ke
dhedhoxasmènon to
onomà su is tus eò-
nas. Amin.

Ghènitò, Kirie, to
eleòs su ef'imàs, ka-
thàper ilpisamen epi
se.

Evloghitòs i, Ki-
rie, dhidhaxòn me ta
dhikeomatà su. (3
volte).

*sto, nella gloria di
Dio Padre. Così sia.*

*Ogni giorno Ti be-
nedirò e loderò il tuo
nome nei secoli dei
secoli.*

*Degnati, o Signo-
re, di serbarci in que-
sto giorno immuni
da ogni peccato.*

*Benedetto sei, o
Signore Dio dei Pa-
dri nostri, e lodato
e glorificato il nome
tuo nei secoli. Così
sia.*

*Venga, o Signore,
su di noi la tua mi-
sericordia, secondo
che abbiamo sperato
in Te.*

*Benedetto sei, o
Signore, insegnami le
tue giustificazioni (3
v.).*

Kìrie, katafighì e-ghenìthis imìn en gheneà ke gheneà. Egò ìpa: Kìrie, eleisòn me, iase tin psichìn mu, òti imar-tòn si.

Kìrie, pros sè katèfigon, dhidhaxòn me tu piìn to thelimà su. òti si i o Theòs mu.

Oti parà si pigghi zois, en do foti su opsòmetha fòs.

Paràtinon to eleòs su tis ghinòskusi se.

Aghios o Theòs, Aghios Ischiròs, Aghios Athànatos, e-leisòn imàs (3 volte).

Signore, sei divenuto il nostro rifugio di generazione in generazione. Io ho detto; Signore, abbi pietà di me, sana l'anima mia, chè ho peccato contro di Te.

Signore mi sono rifugiato presso di Te, insegnami a fare la tua volontà, perchè Tu sei il mio Dio.

Presso di Te infatti è la fonte della vita e nella tua luce vedremo la luce.

Estendi la tua misericordia sopra quelli che Ti conoscono.

Santo Iddio, Santo Forte, Santo immortale, abbi pietà di noi (3 volte).

Dhòxa... ke nin...

Aghios Athànatos, e-leisòn imàs.

Aghios o Theòs, Aghios Ischiròs, Aghios Athanatos, e-leisòn imàs.

Gloria... ed ora e sempre...

Santo Immortale, abbi pietà di noi.

Santo Iddio, Santo Forte, Santo immortale abbi pietà di noi.

La domenica si aggiunge:

Simeron sotiria to kòsmo ghègonen, àsomen to anastàndi ek tàfu ke archigòtis zois imòn, kathe-lòn gar to thanàton thànaton, to nìkos èdhoken imìn ke to mèga èleos.

Oggi è venuta al mondo la salvezza. Inneggiamo a Colui che è risorto dalla tomba e all'autore della nostra vita; distruggendo infatti con la morte la morte, ha dato a noi la vittoria e la sua grande misericordia.

Il sacerdote e il diacono (se vi è) nel frattempo indossano le sacre vesti e preparano i doni al piccolo altare della Pròtesi, che si trova a sinistra di chi guarda l'altare.

Il sacerdote con la lancia toglie dal pane la parte media che porta l'impronta:



Poi il diacono versa nel calice del vino con un poco di acqua.

Il sacerdote toglie quindi dallo stesso pane diverse particelle; la prima in onore e memoria della Madonna, le seguenti in memoria dei santi, dei vivi, dei defunti e di sè stesso. Tutte le particelle sono disposte in ordine nel disco o patena. Quanto rimane del pane è tagliato in pezzetti che saranno benedetti dopo la consacrazione e alla fine della liturgia distribuiti sotto il nome di antidoron.

Il sacerdote copre poi il disco e il calice con i sacri veli.

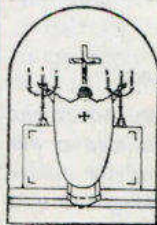
Il diacono incensa le oblate, l'altare, il santuario, la chiesa e il popolo presente.

1. - Vasilèv urànie, Paràclite, to Pnèvma tis alithias, o pandachù paròn ke ta pànda pliròn, o thisavròs ton agathòn

Re celeste, Paracleto, Spirito di verità, che sei presente in ogni luogo ed ogni cosa riempi, tesoro di beni e datore di vita,

ke zois chorigòs, elthè ke skinoson en imin ke kathàrison imàs apò pàsis kilidhos ke sòson, Agathè, tas psychàs imòn.

vieni ed abita in noi e purificaci da ogni macchia e salva, o Buono, le anime nostre.



INIZIO

Il Sacerdote invoca lo Spirito S. (pregh. n. 1) sul sacrificio cui dà principio.

Da questo momento, e per tutta la divina Liturgia, uniamoci al Sacerdote nell'offerta di Gesù all'Eterno Padre.

Pascia si accostano all'altare e baciano la sacra mensa e il Vangelo. Il diacono fuori del Vima dice:

(In piedi)

Evlòghison, Dhèspota
Sac.: Evloghimèni
i vasilia tu Patròs,
ke tu Iiù, ke tu Agghiù Pnèvmatos, nìn ke aì ke is tus eònas ton eònon.

Benedici, Signore. Benedetto sia il regno del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

(Alza l'Evangelo (1) tracciando con esso un segno di croce sull'altare.

Coro: Amin. | Così sia.

Diacono: *(se manca, lo supplisce il sacerdote):*

2. - En irini tu Kiriu dheithòmen. | *In pace preghiamo il Signore.*

Coro: Kirie eleison. | *Signore, abbi pietà.*

(E così a tutte le petizioni seguenti):

Diac.: Ipèr tis ànothen irinis ke tis sotirias ton psichòn imòn, tu Kiriu dheithòmen. | *Per la pace che viene dall'alto e per la salute delle anime nostre, preghiamo il Signore.*

Ipèr tis irinis tu simpandos kòsmu, evstathias ton aghion tu Theù ekklisiòn ke tis ton pàndon enò- | *Per la pace di tutto quanto il mondo, per la prosperità della santa Chiesa di Dio e per l'unione di*

(1) Il libro degli Evangelii, la parola del Salvatore, si trova sempre sull'altare nel posto centrale, sopra l'antimension, pezzo di stoffa nella quale è rappresentato il seppellimento del Signore e sono cucite reliquie di martiri.

seos, tu Kiriu dheithòmen. | *tutti, preghiamo il Signore.*

Ipèr tu aghiu iku tütu, ke ton metà pisteos, evlavias, ke fòvu Theù isiondon en aftò, tu Kiriu dheithòmen. | *Per questa santa casa e per coloro che vi entrano con fede, devozione e timor di Dio, preghiamo il Signore.*

Ipèr tu evsevestatu episcòpu imòn (N. N.), tu timiu presviteriu, tis en Christò dhiaconias, pandòs tu kliru ke tu laù, tu Kiriu dheithòmen. | *Per il nostro piissimo Vescovo N., per l'onorabile ordine dei preti, per il diaconato in Cristo, per il clero e per il popolo tutto, preghiamo il Signore.*

Ipèr tis pòleos taf-tis, pàsis pòleos ke chòras ke ton pìsti ikùndon en aftès, tu Kiriu dheithòmen. | *Per questa città, per ogni città e paese, e per tutti i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.*

Ipèr evkrasias aèron, evforias ton karpòn tis ghis, ke keròn irinikòn, tu | *Per la salubrità dell'aria, per l'abbondanza della terra e per i tempi tranquil-*

Kiriu dheithòmen.

Ipèr pleòndon, o-
dhiporùndon, nosùn-
don, kamnòndon,
echmalòton, ke tis
sotirias aftòn, tu Ki-
riu dheithòmen.

Ipèr tu rishine i-
màs apò pàsis thli-
pseos, orghis, kindi-
nu ke anànghis, tu
Kiriu dheithòmen.

Andilavù, sòson,
elèison ke dhiafila-
xon imàs, o Theòs,
ti si chàriti.

Tis panaghias, a-
chràndu, iperevloghi-
mènis, endhòxu, De-
spinis imòn Theotò-
ku ke aiparthènu
Marias, metà pàndon
ton aghion mmimo-
nèvsandes, eafùs ke
allilus ke pàsan tin

*li, preghiamo il Si-
gnore.*

*Per i naviganti, i
viandanti, i malati, i
sofferenti, i prigio-
nieri, e per la loro
salvezza, preghiamo
il Signore.*

*Acciocchè siamo li-
berati da ogni affli-
zione, ira, pericolo,
necessità, preghiamo
il Signore.*

*Soccorri, salva, ab-
bi pietà di noi e cu-
stodiscici, o Dio, con
la tua grazia.*

*Facendo memoria
della tutta santa, in-
temerata, benedetta
sopra ogni creatura
e gloriosa nostra Si-
gnora, la Madre di
Dio e sempre Vergi-
ne Maria, con tutti i
Santi, raccomandiam-*

zoin imòn, Christò
tò Theò parathòme-
tha.

Coro: Si, Kirie.

*Sac.: Oti prèpi si
pàsa dhòxa, timi ke
proskinesis, to Patri
ke to Iiò, ke to A-
ghìo Pnèvmati, nin
ke aì, ke is tus eònas
ton eònon.*

*mo noi stessi e gli
uni e gli altri, e tutta
la nostra vita a Cri-
sto Dio.*

A Te, Signore.

*Perchè ogni gloria,
onore e adorazione
conviene a Te, al Pa-
dre e al Figliuolo e
allo Spirito Santo, o-
ra e sempre e nei se-
coli dei secoli. Così
sia.*

Antifona prima (1)

3.- Agathòn to exo-
mologhisthe to Kirio,
ke psàllin to onoma-
ti su, Ipsiste.

Tes presvies tis
Theotòku, Sòter, sò-
son imàs.

*Buona cosa è dar
gloria al Signore, e
inneggiare al tuo no-
me, o Altissimo.*

*Per la intercessio-
ne della Madre di
Dio, o Salvatore, sal-
vaci.*

(1) Le feste più importanti hanno antifone proprie. (Vedi menologio).

Tu ananghèllin to
proi to eleòs su, ke
tin alithiàn su katà
nikta.

Tes presvies...

Oti efthis Kìrios
o Theòs imòn ke uk
èstin adhikìa en aftò.

Tes presvies...

Dhoxa... Ke nin...
Tes presvies...

Diac.: Eti ke èti
en irini tu Kiriù
dheithòmen.

Coro: Kìrie elei-
son.

Diac.: Andilavù...
ti si chàriti.

Coro: Kìrie elèi-
son.

Diac.: Tis pana-
ghias... parathòme-
tha.

Coro: Si, Kìrie.

*Per celebrare al
mattino la tua misè-
ricordia, e la tua ve-
rità nella notte.*

Per l'intercessione...

*Perchè il Signore
Dio nostro è giusto,
ed in lui non vi è in-
giustizia.*

Per l'intercessione...

*Gloria... Ed ora e
sempre... Per l'inter-
cessione...*

*Ancora e poi anco-
ra preghiamo in pa-
ce il Signore.*

Signore, pietà.

*Soccorrici... con la
tua grazia.*

Signore pietà.

*Facendo memoria...
a Cristo Dio.*

A Te, o Signore.

Sac.: Oti son to
krátos, ke su estin i
vasilia, ke i dhina-
mis, ke i dòxa tu Pa-
tròs, ke tu Iiù, ke
tu Aghiù Pnèvma-
tos, nin ke ai ke is
tus eònas ton eònon.

Coro: Amin.

*Poichè tua è la
forza e il regno e la
potenza e la gloria,
di Te Padre e del Fi-
gliuolo e dello Spiri-
to Santo, ora e sem-
pre, e nei secoli dei
secoli.*

Così sia.

Antifona seconda

4.- O Kirios evasi-
levsen, evrèpian e-
nedhisato, enedhisato
o Kirios dhinamin
ke periezòsato.

Presvies ton A-
ghion su sòson imàs,
Kìrie.

Ke gar esterèose
tin ikumènin, itis ù
salevthisete.

Presvies...

To iko su prèpi
aghiasma, Kìrie, is

*Il Signore regna,
s'è ammantato di
splendore, s'è am-
mantato di forza
e se n'è cinto.*

*Per l'intercessione
dei tuoi Santi salva-
ci, o Signore.*

*Poichè egli ha re-
so stabile la terra, la
quale non verrà
smossa,*

Per l'intercessione...

*Alla tua casa si
conviene, o Signore,*

makròtita imeròn.

Dhòxa Patrì... ke nin...

O monoghenis Iiòs ke Lògos tu Theù, athànatos ipàrchon, ke katadhexàmenos dhià tin imetèran sotirian sarkothine ek tis Aghias Theotòku ke aiparthènu Marias, atrèptos e-nanthropisas, stavrothis te, Christè o Theòs, thanàto thànaton patisas, is on tis Aghias Triàdos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to Aghìo Pnèvmati, sòson imàs.

Diac.: Eti... dheithòmen.

Coro: Kirie elèison.

la santità in perpetuo.

Gloria al Padre...

O Unigenito Figliuolo e Verbo di Dio, che pur essendo immortale, volesti, per la nostra salute, prender carne nel seno della santa Deipara e sempre Vergine Maria; che senza mutamento verruno Ti facesti uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, con la tua morte calpestando la morte; Tu uno della Triade santa, glorificato col Padre e con lo Spirito Santo, deh! salvaci.

Ancora... il Signore.

Signore, pietà.

Diac.: Andilavù... ti si chàriti.

Coro: Kirie elèison.

Diac.: Tis panaghias... parathòmetha

Coro: Si Kirie.

Sac. Oti agathòs ke filànthropos Theòs ipàrchis ke si tin dhòxan anapèmbomen, to Patrì, ke to Iiò ke to Aghìo Pnèvmati, nin ke ai ke is tus eònas ton eònon.

Coro: Amin.

Soccorrici... con la tua grazia.

Signore pietà.

Facendo memoria...

A Te, o Signore.

Poichè tu sei Dio buono e amante degli uomini e noi rendiamo gloria a Te Padre, e al Figliuolo e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Così sia.

Antifona terza.

5.- Dhèfte agalliasòmetha to Kirio, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en aghiis thavmastòs (la dome-

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Salva, o Figlio di Dio, ammirabile nei

nica: o anastàs ek nekròn), psalondàs s: Allilùia.

Profthàsomen to pròsopon aftù en exomologhisi ke en psalmis alalàxomen aftò; òti Theòs mègas Kirios, ke vasilèvs mègas epì pàsosan tin ghin.

Sòson imàs, Iiè Theù...
Theù...

Oti en di chirì aftù ta pèrata tis ghìs ke ta ipsi ton orèon aftù isìn; oti aftù estìn i thàlassa ke aftòs epìsen aftin ke tin xiràn e chìres aftù èplasan.

Sòson imàs, Iiè Theù...
Theù...

Santi (che sei risorto dai morti) noi che a Te cantiamo; Alleluia.

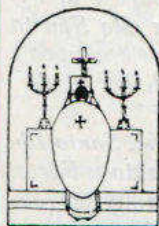
Presentiamoci al suo cospetto con la lode, e giubiliamo a lui con salmi; poichè il Signore è Dio grande e Re su tutta la terra.

Salva, o Figlio di Dio...

Poichè sono in sua mano gli estremi limiti della terra, e a lui gli altissimi monti appartengono: poichè suo è il mare, ed egli lo creò e le sue mani formarono la terra asciutta.

Salva, o Figlio di Dio...

**INTROITO
PICCOLO**



6. -

(In piedi)
Ingresso di Gesù nel mondo con l'Incarnazione.

Portatosi avanti la porta santa, e alzando il vangelo:

Sac.: Sofia orthì, Sapienza, in piedi!

Coro: Dèfte pro-skinisomen ke pròspèsomen Christò (1)
Sòson imàs, Iiè Theù...

Venite, adoriamo e prostriamoci avanti a Cristo. Salva, o Figlio di Dio...

Indi si cantano i tropari del giorno.

Diac.: Tu Kiriu dheithòmen.

Preghiamo il Signore.

Coro: Kirie eleìson.

Signore, abbi pietà.

Sac.: Oti àghios i o

Poichè Tu sei san-

Theòs imòn ke si tin

to, o Dio nostro, e

dòxan anapèmbo-

a te rendiamo gloria,

(1) Questo versetto, che si canta nel momento dell'isodo vien detto *isodhikòn*. Le feste principali (vedi Parte 2ª, Menologio) ne hanno uno speciale.

men, to Patrì ke to liò ke tò Aghio Pnevmati, nin ke ai ke is tus cònas ton cònon.

Coro.: Amin.

7.- Aghios o Theòs, Aghios Ischiròs, Aghios Athànatos, elèison imàs. (3 volte).

Dhòxa Patrì ke liò ke Aghio Pnevmati, ke nin ke ai ke is tus cònas ton cònon. Amin. Aghios Athànatos, elèison imàs. (1).

(1) Nella Liturgia Pontificale a questo momento il Vescovo benedice il popolo col tricèrio e col dicèrio per tre volte dicendo: «*Signore, Signore, riguarda dal cielo e vedi, e visita questa vigna; e falla prosperare chè l'ha piantato la tua destra*».

Il diacono quindi aggiunge e il coro ripete le seguenti acclamazioni:

Kirie sòson tus evsevis, Signore, salva i pii fedeli.

a Te Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Così sia. Santo Iddio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi. (3 v.).

Gloria al Padre al Figliuolo e allo Spirito Santo, ed ora e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia Santo Immortale abbi pietà di noi.

Coro: Aghios o Theòs, Aghios Ischiròs, Aghios Athànatos, elèison imàs.

Diac. Pròschomen.

Santo Iddio, Santo Forte. Santo Immortale, abbi pietà di noi.

Stiamo attenti.

(A sedere)

Lettura dell'Epistola, terminata la quale il coro canta per tre volte: Allilùia.

Il Sacerdote recita la seguente preghiera:

Fa che risplenda nei nostri cuori, o misericordioso Signore, la pura luce della tua divina conoscenza, aprici gli occhi della mente, perchè possiamo intendere le tue predicazioni evangeliche. Infondici altresì il timore dei tuoi santi comandamenti, acciocchè, calpestati tutti i desiderii carnali, pratichiamo una vita tutta spirituale, pensando ed operando tutto ciò che è di tuo gradimento. Tu, infatti, sei la luce delle

Ke epàkuson imòn, ed esaudiscici.

N. tu panaghiotàtu àkru archierèos imòn pollà ta èti, sian molti gli anni del Santissimo Sommo Pontefice N.

N. tu sevasmiotàtu ke theoprovlitu Ieràrehu imòn pollà ta èti, sian molti gli anni del piissimo eletto da Dio nostro Vescovo N.

anime nostre e dei nostri corpi, o Cristo Dio, e a Te rendiamo gloria, insieme al l'eterno tuo Padre e al tuo Spirito tutto santo, buono e vivificante, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia.

VANGELO



8. - *(In piedi)*
Sac.: Sofia orthi, akusomen tu aghiu evangheliu, irini pasi, Sapienza, ascoltiamo in piedi il S. Vangelo, pace a tutti.

Coro: Ke to pnevmati su, E allo spirito tuo.

Diac.: Ek tu kata (N.) aghiu Evangheliu to anagnosma.

Coro: Dhòxa si, Kirie, dhòxa si. Pròschomen.

Lettura del santo Vangelo secondo N.

Gloria a Te, o Signore, gloria a Te. Siamo attenti.

Si legge il Vangelo del giorno, che i fedeli ascolteranno con attenzione. Terminata la lettura, il sacerdote benedice col santo Vangelo e il coro ripete: Dhòxa si, Kirie, dhòxa si.

9 - Diac.: Ipomen pàndes ex òlis tis psichis ke ex òlis tis dianias imòn ipomen.

Coro: Kirie elèison.

Diciamo tutti con tutta l'anima e con tutta la mente nostra:

Signore abbi pietà.

(Si può sedere)

(e così alle seguenti invocazioni):

Diac.: Kirie pandoctràtor, o Theòs ton patèron imòn, deomethà su, epàkusion ke elèison.

Elèison imàs o Theòs, katà to mèga eleòs su, dheomethà su, epàkusion ke elèison.

Eti dheòmetha ipèr ton evsevòn ke orthodhòxon christiànòn.

Eti dheòmetha ipèr tu panierotàtu E-

Signore onnipotente, Dio dei Padri nostri, noi ti preghiamo, esaudisci ed abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo, esaudiscici ed abbi pietà di noi.

Noi ti preghiamo per i pii ed ortodossi cristiani.

Ancora ti preghiamo per il nostro sa-

piscòpu imòn N. N.

Eti dheòmetha ipèr ton adhelpòn imòn, ton ierèon, ieromonàchon, ierodhiacònnon ke monachòn, ke pàsis tis en Christò imòn adhelpòtitos.

Eti deòmetha ipèr elèus, zois, irinis, i-ghias, sotirias, episkèpseos, sinchoriseos, ke afèseos ton amartiòn ton dhùlon tu Theù, ton kati-kùndon en ti pòli tàfti.

Eti dheòmetha ipèr ton makarion ke aimniston ktitòron tis a-ghias ekklesias tàftis ke ipèr pàndon ton proanapavsamènon

cratissimo Vescovo N. N.

Noi Ti preghiamo ancora per i nostri fratelli, sacerdoti, ieromonaci, ierodiaconi e monaci e per tutta la nostra fratellanza in Cristo.

Preghiamo ancora per implorare misericordia, vita, pace, sanità, salvezza, visita (1), perdono e remissione dei peccati dei servi di Dio, che dimorano in questa città.

Noi preghiamo ancora per i beati fondatori di questa santa chiesa, degni di perpetua memoria e per tutti i padri e

La visita che Dio fa all'anima con esaudirne le preghiere e concederle la grazia.

patèron ke adhelpòn imòn, ton enthàdhe evsevòs kimènon ke apandachù orthodhòxon.

Eti dheòmetha ipèr ton karpoforùndon ke kalliergùndon en do aghìo ke pansèpto naò tùto, kopiondon, psallòndon, ke ipèr tu periestòtos laù, tu apekdhechomènu to parà su mèga ke plùsion èleos.

Sac. Oti eleimon ke filànthopos Theòs ipàrchis, ke si tin dhòxan anapèmbomen, to Patrì ke to Iiò ke to Aghìo Pnèvmati nin ke ai ke is tus cònas ton cònon.

Coro: Amin.

fratelli nostri defunti, che qui piamente riposano e per gli ortodossi di tutto il mondo.

Noi preghiamo ancora per coloro che offrono frutti e operano il bene in questo santo e venerabile tempio, vi faticano e vi cantano e per tutto il popolo qui presente, che aspetta la tua grande e copiosa misericordia.

Poichè Tu sei un Dio misericordioso e amante degli uomini e noi rendiamo gloria a Te, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Così sia.

Diac.: Èvxasthe i katichùmeni to Kirio. *Catecumeni* (1). *pregate il Signore.*

Coro: Kirie elèison. *Signore, pietà!*

(e così alle invocazioni seguenti)

10 - I pisti, ipèr ton katichumènon dheithòmen. *Fedeli, preghiamo per i catecumeni.*

Ina o Kirios avtùs elèisi. *Acciocchè il Signore abbia misericordia di loro.*

Katichìsi avtùs ton lògon tis alithias. *Li istruisca nella parola della verità.*

Apokalipsi avtìs to evaghèlion tis dikeosinis. *Riveli loro l'Evangelo della giustizia.*

Enòsi avtùs ti aghia avtù katholiki ke apostoliki Ekklesia. *Li unisca alla sua santa Chiesa cattolica ed apostolica.*

(1) In questo momento si prega per i peccatori e per i catecumeni, cioè per coloro che hanno abbracciato la religione cristiana, ma che ancora non sono battezzati.

Sòson, elèison, andilavù, ke dhiafilaxon avtùs, o Theòs, ti si chàriti. *Salvati, abbine pietà, soccorriti e custodiscili, o Dio, con la tua grazia.*

I katichùmeni tas kefalàs imòn to Kirio klinate. *Catecumeni, inchinate il capo al Signore.*

Coro; Si Kirie. *A Te, o Signore.*

Sac.: Ina ke avtìs sin imìn dhoxàzosi to pándimon ke megaloprepès onomà su, tu Patròs ke tu Iiù, ke tu Aghiù Pnevmatos nin ke aì ke is tus eònas ton eònon *Affinchè essi pure insieme con noi glorifichino l'onobilissimo e magnifico nome tuo, del Padre, e del Figliuolo e dello Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia.*

Coro: Amin. **11.** - *Diac.:* Osi katichùmeni proèlthete; i katichùmeni proèlthete. *Quanti siete catecumeni, uscite, (1) Catecumeni, uscite*

(1) Venivano congedati i peccatori e i catecumeni, che non potevano assistere al resto della S. Liturgia, che perciò vien detta da questo punto in poi Liturgia dei fedeli, mentre dal principio fino a questo momento vien detta Liturgia dei catecumeni.

thete, osì i katichù-
meni proèlthete. Mi
tis ton katichumè-
non. Osi pisti, èti ke
èti en irini tu Kiriu
dheithòmen.

Coro: Kirie elei-
son.

Diac.: Andilavù,
sòson, elèison ke
dhiafilaxon imàs, o
Theòs, ti si chàriti.

Coro: Kirie elei-
son.

Diac.: Sofia.

Sac.: Oti prèpi si
pàsa dhòxa, timi ke
proskìnisis, to Patri
ke to Iiò ke to Aghio
Pnèvmati nin ke aì
ke is tus eònas ton
eònon.

Coro: Amin.

Diac.: Eti ke eti

*Catecumeni, quanti
siete, uscite. Nessuno
dei catecumeni ri-
manga qui. Quanti
siamo fedeli, ancora
e poi ancora, in pa-
ce preghiamo il Si-
gnore.*

*Signore, abbi pie-
tà.*

*Soccorrici, salvaci,
abbi pietà di noi e
custodiscici o Dio,
con la tua grazia.*

Signore, pietà.

Sapienza.

*Poichè a Te si
conviene ogni gloria,
onore e adorazione,
al Padre e al Figliuo-
lo e allo Spirito San-
to, ora e sempre e nei
secoli dei secoli.*

Così sia.

Ancora e poi anco-

en irini tu Kiriu dei
thòmen.

Coro: Kirie elei-
son.

Diac.: Andilavù...
ti si chàriti.

Coro: Kirie elei-
son.

Diac.: Sofia.

Sac.: Opos ipò tu
kratus su pàndote fi-
lattòmeni, si tin dhò-
xan anapèmbomen,
tò Patri ke to Iiò,
ke to Aghio Pnèv-
mati, nin ke aì ke is
tus eònas ton eònon.

Coro: Amin.

12.- I ta Cheruvim
mistikòs ikonizondes
ke ti zoopiò Triàdhi
ton trisàghion im-
non prosàdondes pà-
san tin viotikin apo-
thòmetha mèriman
os ton Vasilàa...

*ra preghiamo in pace
il Signore.*

Signore, pietà.

*Soccorrici... con la
tua grazia.*

Signore, pietà.

Sapienza.

*Acciocchè custoditi
sempre dalla tua po-
tenza, rendiamo glo-
ria a Te Padre e al
Figliuolo e allo Spi-
rito Santo ora e sem-
pre e nei secoli dei
secoli.*

*Così sia. Noi che
misticamente rappre-
sentiamo i Cherubini
e alla Triade vivifi-
cante cantiamo l'inno
trisagio, deponiamo
ogni mondana solle-
citudine per accoglie-
re il Re...*

**INTROITO
GRANDE**

13. -

(Inchinarsi)
 Sac.: Pàndon imòn mnisthii
 Kirios o Theòs... ton eònon,
 Il Signore Dio si ricordi di
 tutti voi nel suo regno, ora
 e pei secoli dei secoli.

Coro: Amin. Ton
 òlon ipodhexàmeni
 tes anghelikès aorà-
 tos dhoriforùmenon
 tàxesin. Allilùia.

14.- Diac.: Pliròso-
 men tin dhèsin imòn
 to Kirio.

Coro: Kirie elèi-
 son.

(e così alle invocazioni seguenti)

Diac.: Ipèr ton
 protethèndon timòn
 dhòron, tu Kiriu
 dheithòmen.

Ipèr tu aghiù iku

*Così sia. ...dell'u-
 niverso, scortato in-
 visibilmente dalle an-
 geliche schiere. Al-
 leluia.*

*Compiamo la no-
 stra preghiera al Si-
 gnore.*

Signore, pietà.

*Per i preziosi doni
 che sono stati offer-
 ti, preghiamo il Si-
 gnore.*

Per questa santa

tùtu ke ton metà pi-
 steos, eylvias ke fò-
 vu Theù isiondon en
 aftò, tu Kiriu dhei-
 thòmen.

Ipèr tu risthìne i-
 màs apò pàsis thli-
 pseos, orghis, kin-
 dhinu ke anànghis
 tu Kiriu deithomen.

Andilavù, sòson,
 elèison, ke dhiafila-
 xon imàs, o Theòs,
 ti si chàriti.

Tin imèran pàsan
 telian, aghian, irini-
 kin, ke anamàrtiton
 parà tu Kiriu etisò-
 metha.

Coro: Paràschu,
 Kirie.

(e così alle invocazioni seguenti)

Diac.: Anghelon i-
 rinis, pistòn odigòn,
 filaka ton psichòn ke
 ton somàton imòn

*casa e per coloro che
 vi entrano con fede,
 devozione e timor di
 Dio, preghiamo il Si-
 gnore.*

*Acciocchè siamo li-
 berati da ogni affli-
 zione, ira, pericolo e
 necessità, preghiamo
 il Signore.*

*Soccorrici, salvaci,
 abbi pietà di noi e ci
 custodisci, o Dio, con
 la tua grazia.*

*Domandiamo al Si-
 gnore che tutto que-
 sto giorno sia perfet-
 to, santo, pacifico e
 senza peccato.*

Concedi, o Signore.

*Domandiamo al Si-
 gnore un angelo di
 pace, guida fedele,
 custode delle anime*

parà tu Kiriu etisòmetha.

Singhnòmiñ ke à-fesin ton amartiòn ke ton plimmelimàton imòn parà tu Kiriu etisòmetha.

Ta kalà ke sinfèronda tes psichès imòn ke irinin to kòsmo parà tu Kiriu etisòmetha.

Ton ipòlipon chròn non tis zois imòn en irini ke metania ek-telèse parà tu Kiriu etisòmetha.

Christianà ta tèli tis zois imòn, anòdhina, anepèschinda, irinika ke kalin apologhian tin epì tu foverù vimatòs tu Chrìstù etisòmetha.

Diac.: Tis pana-

nostre e dei nostri corpi.

Domandiamo al Signore il perdono e la remissione dei nostri peccati e dei nostri falli.

Domandiamo al Signore tutto ciò che sia buono e vantaggioso alle anime nostre, e la pace per il mondo.

Domandiamo al Signore la grazia di passare in pace e in penitenza quanto ci resta di vita.

Domandiamo una morte cristiana, senza dolore, senza rimorso e placida, e una buona difesa dinanzi al tremendo tribunale di Cristo.

Facendo memoria...

ghias... parathòmetha
Coro: Sì, Kirie.

Sac.: Dhià ton ik-tirmòn tu monoghenùs su Iiù, meth'ù evloghitòs i sin to panaghìo ke agathò ke zoopiò su Pnevmati, nin ke ai ke is tus eònas ton eònon.

Coro: Amin.

Sac.: irini pàsi.

Coro: Ke to pnevmati su.

Diac.: Agapisomen allilus ina en omònia omologhiscmen.

Coro: Patèra, Iiòn, ke Aghion Pnevma, Triàda omòusion ke achòriston.

Diac.: Tas thiras,

A Te, o Signore.

Per le misericordie del tuo unigenito Figliuolo, col quale sei benedetto, insieme col santissimo tuo Spirito, buono e vivificante, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Così sia.

Pace a tutti.

E allo spirito tuo.

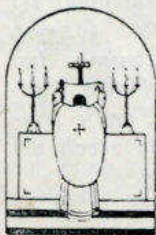
Amiamoci gli uni gli altri, affinché in unità di spirito confessiamo la nostra fede.

Nel Padre, nel Figliuolo, e nello Spirito Santo, Trinità consustanziale e indivisibile.

Le porte; le por-

tas thiras. En sofia | *te!* (1) *Con sapienza*
pròschomen. | *stiamo attenti.*

Il Popolo o chi presiede al coro recita ad alta voce il



E' la professione di fede del cristiano per cui diedero la vita i Martiri. Agitando il velo, il Sacerdote indica la discesa dello Spirito Santo.

CREDO

(In piedi)

15. - Pistèvo is èna Theòn, Patèra pandokràtora, piitìn uranù ke ghis, oratòn te pàndon ke aoràton. Ke is èna Kìrion Iisùn Christòn, ton Iiòn tu Theù, ton monoghenì, ton ek tu

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Ed in un solo Signore Gesù Cristo, Figliuolo di Dio, unigenito,

(1) Si avvertivano coloro che avevano l'incarico di sorvegliare le porte della Chiesa di non fare entrare alcun profano.

Patròs ghenithènda pro pandon ton eònon, fos ek fotòs, Theòn alithinòn ek Theù alithinù, ghenithènda u piithènda, omoùsion to Patrì di' ù ta pànda eghèneto. Ton dhi' imàs tus an thròpus ke dhià tin imetèran sotirian kattelthònda ek ton uranòn, ke sarkothènda ek Pnèvmatos Aghiù ke Marias tis Parthènu ke enanthropìsanda. Stavrothènda te ipèr imòn epì Pontiu Pilàtu, ke parthònda ke tafènda, ke anastànda ti triti imèra katà tas Grafàs, ke anelthònda is tus uranùs ke kathèzòmenon ek dhexiòn tu Patròs, ke pàlin

nato dal Padre prima di tutti i secoli, luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, consustanziale al Padre, per il quale furono fatte tutte le cose. Il quale a cagione di noi uomini e per la nostra salvezza, discese dai cieli, s'incarnò per opera dello Spirito Santo e da Maria Vergine, e si fece uomo. Fu pure crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato e patì e fu sepolto. E risorse il terzo dì, secondo le scritture. E salì al cielo e siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà a giudicare i vivi e i morti; e il suo regno

erchòmenon metà dhòxis krine zòndas ke nekrùs, u tis vasillas uk èste tèlos. Ke is to Pnèvma to Àghion, to Kirion, to zoopiòn, to ek tu Patròs ekporevòmenon, to sin Patri ke Iiò simbroskinùmenon ke sindhoxazòmenon, to lalisan dhià ton Profitòn. Is mian, aghian, katholikìn ke apostolikìn Ekklesian. Omologò en vaptisma is àfesin amartiòn, prosdokò anàstasin nekròn, ke zoin tu melondos eònos. Amin.

16.- Diac.: Stòmen kalòs, stòmen metà fòvu, pròschomen tin aghian anaforàn en irini proférin.

non avrà mai fine. E nello Spirito Santo, Signore, vivificante, che procede dal Padre e dal Figliuolo, che insieme col Padre e col Figliuolo è adorato e glorificato, che parlò per bocca dei Profeti. E nella Chiesa una, santa, cattolica ed apostolica. Professo che vi è un solo battesimo per la remissione dei peccati. Aspetto la resurrezione dei morti e la vita del futuro secolo. Così sia.

Stiamo devotamente, stiamo con timore, siamo attenti ad offrire in pace la santa oblazione.

Coro: Èleon irinis, thisian enèseos.

Sac.: I chàris tu Kiriu imòn Iisù Christù ke i agàpi tu Theù ke Patròs ke i kinonia tu Aghiu Pnèvmatos ii metà pàndon imòn.

(Voltosi al popolo lo benedice)

Coro: Ke metà tu pnevmatòs su.

Misericordia di pace, sacrificio di lode.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo e la carità di Dio Padre e la partecipazione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

E con lo spirito tuo.

ANAFORA



Sac.: Ano schòmen tas kardias, in alto i cuori!

Coro: Èchomen pros ton Kirion, li abbiamo verso il Signore.

Sac.: Evcharistisòmen to Kirio.

Coro: Axion ke dhikeon estì proskinin Patèra, Iiòn, ke

Rendiamo grazie al Signore.

E' degno e giusto adorare il Padre, il Figliuolo, lo Spirito

Aghion Pnèvma, | *Santo. Trinità consu-*
 Triàdha omòusion | *stanziiale e indivisibi-*
 ke achòriston. | *le.*

Il sacerdote prega segretamente:

17. - Sì, certo, è degno e giusto celebrarti, lodarti, ringraziarti in ogni parte del tuo impero. Perché Tu sei un Dio ineffabile, inconcepibile, invisibile, incomprendibile, sempre esistente e sempre nello stesso modo, Tu e il tuo Unigenito Figliuolo e il tuo Spirito Santo. Tu dal nulla ci hai tratti all'esistenza e caduti ci hai rialzati e nulla hai ommesso di fare, fino a tanto che ci hai ricondotto in cielo e ci hai donato il tuo regno avvenire. Per tutti questi beni rendiamo grazie a Te e all'Unigenito tuo Figlio e al tuo Spirito Santo, per tutto quello che sappiamo e per quello che non sappiamo, per i benefici a noi fatti, siano palesi, siano occulti. Ti rendiamo grazie altresì per questo sacrificio, che Ti sei degnato di ricevere dalle nostre mani, sebbene Ti stiano innanzi migliaia di Arcangeli e miriadi di Angeli, i Cherubini e i Serafini con sei ali, con molti occhi, sublimi, alati (*continua ad alta voce*).

Sac.: Ton epini- | *i quali cantano, e-*
 kion imnon àdhonda, | *scclamano, gridando*
 voònda, kekragòta, | *l'inno della vittoria, e*
 ke lègonda: | *dicono:*

18 - *Coro:* Aghios, | *Santo, santo, santo,*
 àghios, àghios, Ki- | *o Signore degli e-*
 rios Savaòth, pliris | *serciti, il cielo e la*
 o uranòs ke i ghi tis | *terra son pieni della*
 dhòxis su. Osannà | *tua gloria. Osanna*
 en dis ipsistis. Evlo- | *nel più alto dei cieli.*
 ghimènos o erchème- | *Benedetto colui che*
 nos en onòmati Ki- | *viene nel nome del*
 riu. Osannà o en dis | *Signore. Osanna nel*
 ipsisti. | *più alto dei cieli.*

Il sacerdote continua segretamente:

Noi pure, Signore misericordioso, con questi beati Spiriti celesti esclamiamo e diciamo: Sei santo, tutto santo, Tu e il tuo Unigenito Figliuolo e il tuo Spirito Santo. Sei santo, tutto santo, e magnifica è la gloria di Te, che amasti tanto il mondo, da dare l'Unigenito tuo Figliuolo, affinché ognuno che crede in lui non perisca, ma ottenga la vita eterna: il quale, essendovi venuto ed avendo compiuto tutta la sua missione a prò di noi, la notte che

veniva tradito, o piuttosto si lasciava tradire per la vita del mondo, prese del pane nelle sue mani sante, intemerate ed immacolate, dopo aver reso grazie, lo benedisse, lo santificò, lo spezzò e diede ai suoi santi discepoli ed apostoli, dicendo:

CONSACRAZIONE *

Sac. ad alta voce:

(Inclinarsi)

19. - Lávete, fághe-
te: túto mu estí to
sóma, to ipér imón
klómenon is áfesin
amartión.

Prendete, mangia-
te: questo è il mio
corpo, che per voi si
spezza in remissione
dei peccati.

Coro: Amin.

Così sia.

Sac.: Piète ex aftú
pándes, túto estí to
éma mu, to tis kenis
diathíkis, to ipér i-
món ke pollón ek-
chinómenon is áfesin
amartión.

Bevetene tutti.
Questo è il mio san-
gue, quello del Nuo-
vo Testamento, che
per voi e per molti è
sparso in remissione
dei peccati.

Coro: Amin.

Così sia.

**) Momento solenne! A queste parole il pane e il vino si mutano nel Corpo e Sangue di N. S. Gesù Cristo. Adoriamolo con viva fede.*

20.-*Sac.:* Ta sa ex
ton son si prosfèro-
men katà pànda ke
dià pànda.

*Le cose tue scelte
fra quelle che son
tue a Te offriamo in
tutto e per tutto.*

Coro: Se imnù-
men, se evlogùmen,
si evcharistùmen, Ki-
rie, ke dheomethà su,
o Theòs imòn.

*Te inneggiamo, Te
benediciamo, a Te
rendiamo grazie, o
Signore, e Ti pre-
ghiamo, o Dio no-
stro.*

Il sacerdote di nuovo prega segretamente:

21. - Ancora ti offriamo questo culto spiri-
tuale ed incruento e T'invochiamo, Ti
preghiamo e Ti supplichiamo. Manda il
tuo Santo Spirito sopra di noi e sopra que-
sti doni posti qui sull'altare.

E fa di questo pane il prezioso corpo
del tuo Cristo, e di ciò che è in questo ca-
lice, il prezioso sangue del tuo Cristo, tra-
smutandoli per virtù del tuo Santo Spiri-
to, acciocchè per coloro che si comunicano
siano purificazione dell'anima, remissione
dei peccati, comunicazione dello Spirito
Santo, adempimento del regno dei cieli,
titolo a libera confidenza davanti a Te, non
cagione di giudizio e di condanna.

Ancora ti offriamo questo culto razionale per quei che riposano nella fede, progenitori, padri, patriarchi, profeti, apostoli, predicatori, evangelisti, martiri, confessori, continenti, e per ogni spirito consumato nella fede.

Sac.: Exerètos tis panaghias, achràndu iperevloghimènis, endhòxu Despinis imòn Theotòku he aiparthènu Marias.

22 - Coro: Axìon estin os alithòs makarizin se tin Theotòkon, tin aimakàriston ke panamòmiton ke Mitèra tu Theù imòn. Tin timiotèran ton Cheruvim, ke endhoxotèran asingritos ton Serafim, tin adiafthòros Theòn Lògon

In modo particolare per la tutta santa, intemerata, benedetta sopra ogni creatura, la gloriosa nostra Signora, Madre di Dio e sempre vergine Maria.

Egli è veramente giusto chiamar beata Te, o Deipara, sempre benavventurata e tutta immacolata e Madre del nostro Dio. Te più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, Te che senz'ombra di corru-

tecùsan, tin òndos Theotòkon, se megalinomen. *zione partoristi il Verbo di Dio, Te magnifichiamo qual vera Madre di Dio.*

Il sacerdote continua segretamente:

23 - Per il santo profeta e precursore, Giovanni il Battista, per i santi, gloriosi ed illustri apostoli, per il santo N. del quale celebriamo la memoria, per tutti i santi tuoi, per le cui suppliche, o Dio, riguarda ci benignamente.

Ti ricorda altresì di tutti quelli che si sono addormentati nella speranza della resurrezione alla vita eterna (*commemora per nome i morti che vuole*) e fa che riposino là dove brilla la luce del tuo volto.

Ancora Ti preghiamo, ricordati, o Signore, di tutto l'episcopato, di coloro che bandiscono rettamente la tua parola di verità, di tutto il presbiterato, del diaconato in Cristo e di ogni ordine sacerdotale.

Ancora Ti offriamo questo culto razionale per tutto il mondo, per la Santa Chiesa Cattolica ed Apostolica, per coloro che vivono nella castità e nella santità, per i nostri governanti e l'esercito loro. Conce-

di loro, o Signore, un governo pacifico onde noi pure, nella calma loro, viviamo una vita quieta e tranquilla con tutta la pietà ed onestà.

(Ciascuno commemora i vivi che vuole).

Sac.: En pròtis mnisthiti, Kirie, tu panaghiotàtu Patròs imòn N., Pàpa Ròmìs, on chàrise tes aghies su ekklisies en irini, sòon, èndimon, ighià makroi-merévonda ke orthotomùnda ton lògon tis sis alithias.

Diac.: Ke on èkastos katà dhianian èchi ke pàndon ke pasòn.

Coro: Ke pàndon ke pasòn.

Sac.: Ke dhos imin en eni stòmati ke mià kardhia dhoxàzin ke animin to

Ricordati in primo luogo, o Signore, del nostro santissimo Padre N., Papa di Roma e concedi alle tue sante chiese che egli in pace, salvo, onorato, sano, longevo, predichi rettamente la tua parola di verità.

E di quelli che ciascuno ha in mente e di tutti e di tutte.

E di tutti e di tutte.

E concedici che con una sola bocca e con un sol cuore diamo gloria e inneggia-

pàndimon ke megaloprepès onomà su, tu Patròs, ke tu Iiù, ke tu Aghiu Pnevmatos, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon.

Coro: Amin.

Sac.: Ke èste ta elèi tu megàlu Theù ke Sotiros imòn Iisù Christù metà panden imòn.

Coro: Ke metà tu pnevmatòs su.

24-Diac.: Pàndon ton aghion mnimonèvsandes, èti ke èti en irini tu Kiriu dheithòmen.

Coro: Kirie elèison.

(e così alle altre invocazioni):

Diac.: Ipèr ton proskomisthèndon ke

mo all'onorabilissimo e magnifico nome tuo, o Padre, e quello del Figliuolo e dello Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Così sia.

E le misericordie del grande Iddio e Salvatore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

E col tuo spirito.

(Si può sedere)

Avendo fatto memoria di tutti i santi, ancora e poi ancora preghiamo in pace il Signore.

Signore, pietà.

Per i preziosi doni, che sono stati offerti

aghiasthèndon timion dhòron, tu Kiriu dheithòmen.

Opos o filánthropos Theòs imòn, o prosdhexàmenos aftà is to àghion ke iperuràtion ke noeròn aftù thisiastirion, is osmìn evodhiàs pnevmatikis, andikata-pèmpsi imin tin thian chàrin ke tin dhoreàn tu Aghiu Pnev-matos, dheithòmen.

Ipèr tu risthìne imàs apò pàsis thlipseos, orghis, kindhìnu ke anànghis, tu Kiriu dheithòmen.

Andilavù.... ti si chàriti.

Tin imèran pàsan.. etisòmetha.

Coro: Paràschu Kirie.

(e così alle seguenti invocazioni come a pag. 47).

e consacrati, preghiamo il Signore.

Acciocchè il misericordioso Dio nostro, che li ha ricevuti in odore di soavità spirituale nel suo santo, sovraceleste, spirituale altare, ci mandi in contraccambio la divina grazia e il dono del Santo Spirito, preghiamo.

Affinchè siamo liberati da ogni afflizione, ira, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici... con la tua grazia.

Domandiamo... senza peccato.

Concedi o Signore.

Diac.: Tin enòtitis pìsteos ke tin kinonian tu Aghiu Pnevmatos etisàmeni, eafùs ke allihis ke pàsan tin zoin imòn Christò to Theò parathòmetha.

Coro: Sì, Kirie.

Sac.: Ke kataxio, son imàs, Dhèspota, metà parrisias, akatakritos, tolmàn epikalisthe se ton eperàtion Theòn Patèra ke lèghin:

Il popolo o chi presiede recita ad alta voce:

**PADRE
NOSTRO**

(In piedi)

25 - Pàter imòn, o en dis uranis, aghiasthito to onomà su, elthèto i vasilia su, ghenithito to thelimà su os en uranò ke epìtis ghis. Ton àrton

Dopo aver domandato l'unità della fede e la comunione dello Spirito Santo, raccomandiamo noi stessi, e gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

A Te, o Signore.

E rendici degni, o Signore, che con piena fiducia e senza condanna osiamo invocare Te Dio Padre celeste e dire:

Padre nostro, che sei nei cieli; sia santificato il nome tuo, venga il regno tuo, sia fatta la volontà tua come in cielo così in terra. Dacci oggi il

imòn ton epiùsion
dhos imìn sìmeron,
ke àfes imìn ta ofi-
limata imòn, os ke
imìs afiemen tis ofi-
lètes imòn, ke mi ise-
nènghis imàs is pi-
rasmòn, allà rìse i-
màs apò tu ponirù.

Sac.: Oti su estìn
i vasilia, ke i dhina-
mis, ke i dhòxa tu
Patròs, ke tu Iiù, ke
tu Aghiu Pnevma-
tos, nin, ke aì, ke is
tus eònas ton eònon.

Coro: Amin.

Sac.: Irini pàsì.

Coro: Ke to pnev-
matì su.

Diac.: Tas kefalàs
imòn to Kirìo klinate.

Coro: Si Kirìe.

Sac.: Chàriti ke
iktirmìs ke filanthro-
pia tu monoghenùs

nostro pane quotidiana e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non ci indurre in tentazione; ma liberaci dal male.

Poichè il regno e la potenza e la gloria appartiene a Te Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Così sia.

Pace a tutti.

E allo spirito tuo.

Inclinate il vostro capo al Signore.

A Te, o Signore.

Per la grazia, per le misericordie e per la benignità dell'Uni-

Iiù, meth'ù evloghi-
tòs i sin do panaghìo
ke agathò ke zoopiò
su Pnevmati, nin ke
aì, ke is tus eònas
ton eònon.

Coro: Amin.

Diac.: Pròscho-
men!

(Inclinarsi)

Il sacerdote elevando in alto l'OSTIA Santa dice:

26-Tà àghia tis a-
ghìis.

Coro: Is Aghios,
is Kirios, Iisùs Chri-
stòs, is dhòxan Theù
Patròs. Amin.

*genito tuo Figliuolo,
col quale sei benedetto
insieme col tuoto
santo, buono e vivi-
ficante Spirito, ora e
sempre e nei secoli
dei secoli.*

Così sia.

Stiamo attenti!

ELEVAZIONE

*Le cose sante ai
santi.*

*Un solo è il Santo,
un solo è il Signore,
Gesù Cristo, nella
gloria di Dio Padre.*

Così sia.

*Durante la comunione del celebrante e del
diacono il coro canta un versetto, chiamato Ki-
nonikòn, secondo il giorno della settimana (1).*

27 Domenica: Enite | *Lodate il Signore*

(1) Le feste più importanti hanno un *Kinoni-
kòn* speciale. (Vedi Menologio).

ton Kirion ek ton uranòn, enite aftòn en dis ipsistis. Allilùia.

Lunedì: O pìon tus Anghèlus aftù pnèvmata, ke tus liturgùs aftù piròs sfoga. Allilùia.

Martedì: Is mni-mòsinon eòinion èste dhikeos, ke apò akoìs poniràs u fovithisete. Allilùia.

Mercoledì: Potìrion sotiriu lipsome, ke to ònoma Kirìu epikalèsome. Allilùia.

Giovedì: Is pàsan tin ghin exilthen o thòngos aftòn, ke is ta pèrata tis ikumènis ta rimata aftòn. Allilùia.

Venerdì: Esimiòthi

dai cieli, lodatelo lassù nell'alto. (Salmo 148, 1) *Alleluia.*

Tu che fai tuoi messaggeri i venti e tuoi servi il fuoco e la fiamma. (Salmo 103, 4) *Alleluia.*

In memoria eterna sarà il giusto, di cattiva fama non avrà paura. (Salmo III, 7). *Alleluia.*

Prenderò il calice della salvezza, ed invocherò il nome del Signore. (Salmo 115, 13). *Alleluia.*

Per tutta la terra si è sparso il loro suono e sino ai confini del mondo le loro parole. (Salmo 18, 5). *Alleluia.*

Si è mostrata su di

ef' imàs to fos tu prosòpu su, Kirie. Allilùia.

Sabato: Makàrii tus exelèxo ke prose-làvu, Kirie, ke to mnimòsinon aftòn is gheneàn ke gheneàn. Allilùia.

noi la luce del tuo volto, o Signore. (Salmo 4, 7). *Alleluia.*

Beati coloro che hai scelto e che hai preso con Te, o Signore; la loro memoria di generazione in generazione. (Salmo 64, 4). *Alleluia.*

Chi deve accostarsi alla santa comunione vi si prepari con la più grande devozione. (Vedi Apparecchio alla S. Comunione a pag. 83).



COMUNIONE

Invito al banchetto eucaristico. Sac.: Metà fòvu Theù, pìsteos ke agàpis prosèlthete, con timore di Dio, con fede ed amore appressatevi.

Coro: Amìn. A-mìn. Evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kirìu. Theòs

Così sia. Così sia. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Il Signore è

Kirios, ke epèfanen | *Dio e si è mostrato*
imìn. | *a noi.*

Il sacerdote comunica i fedeli con ambedue le Sacre Specie dicendo: « Il servo di Dio N. riceve il prezioso e santissimo Corpo e Sangue del Signore e Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo per la remissione dei suoi peccati e per la vita eterna. Così sia ». Il Coro nel frattempo canta:

Tu dhìpnu su tu
mistikù simeron, Iè
Theù, kinonòn me
paràlave. U mi gar tis
echthris su to misti-
rion ipò; U flimà si
dòso, kathàper o Iu-
das. All'os o listis o-
mologò si: Mnisthi-
tì mu, Kirie, en ti
vasilia su.

*Del tuo mistico
convito, o Figliuolo
di Dio, rendimi oggi
partecipe; poichè io
non paleserò il mi-
stero ai tuoi nemici;
non Ti darò un bacio
come Giuda; ma co-
me il ladrone io Ti
confesso; ricordati di
me, o Signore, nel
tuo regno.*

**BENEDIZIONE
EUCARISTICA**

(Inchinarsi)
29.- Sac. Sòson, o
Theòs, ton laòn su,
ke evlòghison tin kli-
ronomian su.

*Salva, o Dio, il tuo
popolo, e benedici la
tua eredità.*

Coro: Idhomen to
fòs to alithinòn, elà-
vomen pnèvma epu-
ranìon, èvromen pi-
stin alithì, adhièreton
Triádha proskinùn-
des. Afti gar imàs è-
sosen.

*Sac. (rivolto al po-
polo):* Pàndote nin
ke ai ke is tus eònas
ton eònon.

Coro: Amin.

Is àfesin, amartion
ke is zoin eònon.

Allilùia (3 volte).

30.- Diac.: Orthì,
metalavòndes ton
thion, aghìon achràn-
don, athanàton, epu-
ranìon ke zoopiòn
frikton tu Christù
mistrìon, axìos ev-
charistisomen to Ki-
rìo.

Coro: Kirie eleison.

*Abbiamo veduto la
vera luce, abbiamo
ricevuto lo Spirito
sovraceleste, abbia-
mo trovata la ve-
ra fede, adorando la
Triade indivisibile,
poichè questa ci salvò*

*In ogni tempo ora
e sempre, e nei se-
coli dei secoli.*

Così sia.

*Per la remissione
dei peccati e per la
vita eterna. Alleluia.*

*In piedi! Ora che
abbiamo partecipato
dei divini, santi, inte-
merati, immortali,
sovracelesti e vivifi-
canti, tremendi mi-
steri di Cristo ren-
diamo degne grazie
al Signore.*

Signore pietà.

Diac.: Andilavù, sòson, elèison, ke dhiafilaxon imàs, o Theòs, ti si chàriti.

Coro: Kirie elèison.

Diac.: Tin imèran pàsan telian, aghian, irinikin ke anamàrtiton etisàmeni, eafùs ke allilus, ke pàsan tin zoin imòn, Christò to Theò parathòmetha.

Coro: Sì, Kirie.

Sac.: Oti si i o aghiasmòs imòn, ke si tin dhòxan anapèmbomen, to Patri ke to Iiò ke to Aghio Pnevmati, nin ke ai, ke is tus eònas ton eònon.

Coro: Amin.

Sac.: En irini proèlthomen.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodisci, o Dio, con la tua grazia.

Signore, pietà.

Dopo aver domandato che questo giorno tutto sia perfetto, santo, tranquillo e senza peccato, raccomandiamo noi stessi, e gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

A Te, o Signore.

Poichè Tu sei la nostra santificazione, e rendiamo gloria a Te Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Così sia.

Andiamo in pace.

Coro: En onòmati Kiriu. *Nel nome del Signore.*

Diac.: Tu Kiriu dheithòmen. *Preghiamo il Signore.*

Coro: Kirie elèison. *Signore pietà.*

Il sacerdote benedetto il popolo, si reca dinanzi all'immagine di Cristo Re e recita la seguente preghiera ad alta voce:

O Evlogòn tus evlogùndas... ton eònon.

31. - O Signore, Tu che benedici quei che ti benedicono, e santifici coloro che confidano in Te, salva il popolo tuo e benedici la tua eredità. Custodisci l'insieme della Chiesa, santifica coloro che amano il decoro della tua casa, Tu in contraccambio li glorifici con la tua divina potenza, e non abbandonare noi che speriamo in Te. Dona la pace al mondo ch'è tuo, alle tue chiese, ai tuoi sacerdoti, ai nostri governanti, all'esercito e a tutto il tuo popolo; poichè ogni grazia buona e ogni dono perfetto viene dall'alto, scendendo da Te Padre dei lumi, e a Te rendiamo gloria, azione di grazie e adorazione, a Te Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin. Ii to ònoma Kiriu evloghimènon apò tu nin ke èos tu eònos (3 v.).

Diac.: Tu Kiriu dheithòmen.

Coro: Kirie elèison.

Sac.: Evloghia Kiriu ke èleos èlthi ef' imàs ti aftù chàriti ke filanthropia, pàndòte, nin ke ài ke is tus eònas ton eònon.

Coro: Amin.

Sac.: Dhòxa si, Christè o Theòs, i elpis imòn, dhòxa si.

Coro: Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, ke nin ke ài ke is tus eònas ton eònon. Amin. Kirie elèison (3 volte).

Così sia. Sia benedetto il nome del Signore da ora e fino nell'eternità (3 volte).

Preghiamo il Signore.

Signore pietà.

La benedizione e la misericordia del Signore scenda sopra di noi con la sua grazia e il suo amore per gli uomini, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Così sia.

Gloria a Te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a Te.

Gloria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, ed ora e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia. Signore pietà (3 v.).

Dhèspota àghie, ev- | *Signore venerando,*
lòghison. | *benedici.*



32

**LICENZIA-
MENTO**

Avendo prestato il nostro culto a Dio, la sua benedizione ci accompagna nel cammino della nostra vita.

Sac. (licenziando il popolo):

(O anastàs ek nekròn) Christòs o alithinòs Theòs imòn, tes presvìes tis panachràn-du ke panamòmu aghias aftù Mitròs, dhinàmi tu timiu ke zoopiù Stavvrù. pro-stasies ton timion epuranìon Dhinàme-on asomàton, ikesies tu timiu endhòxu Profitu, Prodròmu

Colui che è risuscitato dai morti, Cristo verace Dio nostro, per l'intercessione della Madre sua, tutta intemerata, tutta immacolata, per la virtù della preziosa e vivificante Croce, per la protezione delle venerande e sovracelesti Podestà incorporee, per le suppliche del venerando e glorioso Profeta e

ke Vaptistù Ioànnu, ton aghion endhòxon ke panevfimon Apostòlon, ton Aghion endhòxon ke kalinìkon Martiron, ton osion ke theofòron Patèron imòn, tu en aghiis Patròs imòn Ioànnu Archiepiscòpu Konstantinupòleos tu Chrisostòmu, ton aghion ke dhikèon Theopatòron Ioakim ke Annis. tu Aghiu N. (tis imèras) ke pàndon ton Aghion. eleise ke sòse imàs os agathòs ke filànthropos.

Coro: Amin.

Quindi il sacerdote distribuendo l'antidhoron, dice ad ognuno:

La benedizione e la misericordia del Signore scenda sopra di te in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia.

precursore Giovanni Battista, dei gloriosi e celebrati Apostoli, dei santi gloriosi e vittoriosi Martiri, dei venerandi e teòfori Padri nostri, del santo Padre nostro Giovanni Crisostomo, Arcivescovo di Costantinopoli, dei santi e giusti progenitori Gioacchino ed Anna, di San N. (Santo del giorno) e di tutti i Santi, abbia pietà di noi e ci salvi. Dio buono qual'è ed amante degli uomini.

Così sia.

Policronio

Polichrònion püise Kìrios o Theòs ton panaghiòtaton Patèra imòn Pàpa N. ke ton sevasmiòtaton Archierèa imòn N. Kìrie, filatte aftùs is pollà eti, is pollà eti.

Conceda il Signore Iddio lunghi anni di vita al santissimo Padre nostro Papa N. e al venerabilissimo nostro Vescovo N. - Signore, conservi per molti anni, per molti anni, per molti anni.

TA TIPIKA

(I SALMI CANTATI NELLA LITURGIA)

Invece della prima antifona

Salmo 102

Protopsàltis: Evlòghi, i psichì mu, ton Kirion. Evloghitòs i, Kìrie.

Coro: Evlòghi, i psichì mu, ton Kirion, ke pànda ta endòs mu to ònoma to àghion aftù. Evloghitòs i, Kìrie.

Evlòghi, i psichì mu, ton Kìrion, ke mi epilanthànu pàsas tas antapodhòsis aftù.

Ton evilatèvonda pàsas tas anomias su, ton iòmenon pàsas tas nòsus su.

Ton litrùmenon ek fthoràs tin zoìn su, ton stefanùnda se en elèi ke iktirmis.

Ton emiplònda en agathìs tin epithi-

Benedici, o anima mia, il Signore. Benedetto sei Tu, o Signore. benedici, o anima mia, il Signore e tutto il mio interno benedica il nome santo di lui. Benedetto sei Tu, o Signore. Benedici, o anima mia, il Signore e non obliare aleuno dei suoi benefizi; Lui che perdona tutte le tue iniquità, che sana tutte le tue infermità; che riscatta da morte la tua vita, che di misericordia t'incorona e di pietà; che de' suoi beni fa pago

mian su; anakenisthìsete os aetù i neòtis su.

Piòn eleimosinas o Kìrios, ke krima pàsi tis adhicumènìs.

Egnòrise tas odùs aftù to Moisi, tis jis Israìl ta thelimata aftù.

Iktirmon ke eleimon o Kìrios, macròthimos ke polièleos, uk is tèlos orghisthìsete, udhè is ton eòna minìi.

U katà tas anomias imòn epìisen imin, udhè katà tas amartias imòn andapèdho-ken imin.

Oti katà to ipsos tu uranù apò tis ghìs, ekrateòse Kìrios to èleos aftù epì tus fovumènus aftòn.

il tuo desiderio; si rinnoverà, come quella dell'aquila, la tua giovinezza. Il Signore usa misericordia e fa ragione a tutti quei che soffrono ingiustizia. Ei fe' conoscere a Mosè le sue vie, ai figliuoli di Israel i suoi voleri. Clemente e pietoso è il Signore, longanime e sommamente misericorde: non per sempre sarà adirato, nè conserverà il suo corruccio in eterno. Egli non ci ha trattati secondo le nostre iniquità, nè ci ha resa la retribuzione secondo i nostri peccati. Perocchè, quanto s'innalza il cielo sopra la terra, tanto il Signore ha fatta grande la sua misericordia verso quei che lo temono. Quanto dista l'o-

Kath' òson apèchusin anatólè apò dhi-smòn emàkrinen af' imòn tas anomias imòn.

Kathòs iktiri patir jiùs, oktirise Kirios tus fovumènus aftòn; òti aftòs ègno to plàsma imòn emnisthi òti chus esmèn.

Anthropos osì chòrtos e imère aftù, osì anthos tu agrù ùtos exanthisi.

Oti pnèvma dhiillthen en aftò, ke uk ipàrxi ke uk epighnòsete eti ton ton tòpon aftù.

To dhe èleos tu Kiriu apò tu eònos ke eòs tu eònos epì tus fovumènus aftòn.

Ke i dhikeosini aftù epì jiùs jiòn tis filàxusi tin dhiathìkin aftù ke memnimènis ton endolòn aftù tu piise aftàs.

riente dall'occidente, tanto egli ha dilungate da noi le nostre iniquità. Com'è pietoso un padre verso i figliuoli, così è stato pietoso il Signore verso quei che lo temono; perchè ei conosce di che siamo formati, e si ricorda che noi siamo polvere. Ah! l'uomo - i suoi giorni son come l'erba; quale un fiore del campo ei pure sfiorirà. Chè se un fiato di vento gli passi sopra, ei non è più, nè altri riconoscerà più il luogo dove era. Ma la misericordia del Signore è ab eterno, e fino in eterno sopra quei che lo temono. E la sua giustizia sopra i figliuoli de' figliuoli, per coloro che mantengono la sua alleanza, e si ricordano de' suoi comandamenti per adempirli.

Kirios en do uranò itimase ton thrònou aftù ke i vasilia aftù pàndon despòzi.

Evloghite ton Kirion, pànda ta èrga aftù, dhinatì ischiù, piùndes ton logon aftù, tu akùse tis fonis ton lògon aftù.

Evloghite ton Kirion, pàse e Dhinàmis aftù, liturghì aftù, piùndes to thèlima aftù.

Evloghite ton Kirion, pànda ta èrga aftù, en pandì tòpo tis dhespotias aftù; evlòghi i psichì mu ton Kirion.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvma-ti; ke nin ke ai ke is tus eònas ton eònon. Amin.

Si canta di nuovo il primo verso in modo più solenne.

Il Signore ha preparato in cielo il suo trono, ma il suo impero signoreggia su tutte le cose. Benedite il Signore voi tutti, o Angeli suoi, possenti di forza, esecutori della sua parola, obbedienti alla voce de' suoi comandi. Benedite il Signore voi, quante siete, sue schiere; ministri di Lui, che fate la sua volontà. Benedite il Signore voi, opere di Lui tutte quante, in ogni parte del suo impero. Benedici, o anima mia, il Signore. Gloria al Padre... Ed ora e sempre...

Invece della seconda Antifona

Salmo 145

Coro: Dhòxa to Patri e to Iò ke to Aghìo Pnevmati.

Eni, i psichì mu, ton Kirion, enèsò Kirion en ti zoi mu, psalò to Theò mu èos ipàrcho.

Mi pepithate ep'archondas, epì jiùs anthròpon, is uk èsti sotiria. Exelévsete to pnevma aftù ke epistrèpsi is tin ghìn aftù.

En ekìni ti imèra apolunde pàndes i dhialoghismì aftù.

Macàrios u o Theòs Jakòv voithòs aftù, i elpis aftù epì Kirion ton Theòn aftù.

Gloria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo. Loda, o anima mia, il Signore; loderò il Signore mentre avrò vita, inneggerò al mio Dio, finchè io sarò. Non confidate ne' principi, nè in alcuno de' figliuoli degli uomini, nei quali non è salute. Uscirà il suo spirito, ed egli turnerà alla terra. In quel dì periranno tutti i suoi pensieri. Beato colui che ha il Dio di Jacob per suo aiuto, e pone sua speranza nel Signore Iddio suo; che ha fatto il cielo e la terra, il mare e

Ton piisanda ton uranòn ke tin ghìn, tin thàlissan ke pànda ta en aftis.

Ton filàssonda alithian is ton eòna, piùnda krìma tis adhikumenis, dhidhònta trofin tis pinòsi.

Kirios lii pepedhimènus: Kirios sofi tiflùs; Kirios anorthì katerragmènus; Kirios agapà dhikèus; Kirios filàssi tus prosilitus.

Orfanòn ke chìran analipsete, ke odhòn amartolòn afaniì.

Vasilèvsi Kirios is ton eòna. o Theòs su, Sìon, is gheneàn ke gheneàn.

Ke nin ke aì ke is tus eònas ton eònon Amin.

O Monoghenis Iiòs... (vedi pag. 32).

tutto ciò che è in essi; che mantiene la sua verità in eterno, fa ragione a quei che soffrono ingiustizia, dà cibo ai famelici. Il Signore libera coloro che sono in ceppi; il Signore illumina i ciechi; il Signore rialza gli atterrati; il Signore difende i forestieri. Ei prende sotto la sua protezione l'orfanello e la vedova, e sovverte la via degli empì. Il Signore regnerà in eterno, e il tuo Dio, o Sion, per tutte le età. Ed ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Così sia.

O unigenito Figliuolo e Verbo di Dio... (pag. 32).

Invece della terza Antifona

Macarismi

En ti vasilia su mmìsthati imòn, Kirie,
òtan èlthis en ti vasilia su.

Makàrii i ptochi to pnevmati, òti aftòn
estin i vasilia ton uranòn.

Makàrii i penthundes, òti afti parakli-
thìsonde.

Makàrii i prais, òti afti klironomisusi
tin ghin.

Makàrii i pinòndes ke dipsòndes tin di-
keosinin, òti afti chortasthìsonde.

Makàrii i eleimones, òti afti eleithìsonde.

Makàrii i kathari ti kardhia, òti afti ton
Theòn òpsonde.

Makàrii i irinopiù, òti afti jù Theu kli-
thìsonde.

Nel tuo regno ti ricordi di noi, o Signore,
quando sarai giunto nel tuo regno. Beati i po-
veri in ispirito, poichè saranno consolati. Bea-
ti i mansueti, poichè avranno in retaggio la ter-
ra. Beati coloro che hanno fame e sete di giu-
stizia, perocchè questi saranno saziati. Beati i
misericordiosi, poichè misericordia troveranno.
Beati i puri di cuore, poichè questi vedranno
Iddio. Beati coloro che procurano la pace, poi-

Makàrii i dhedhiogmèni èneken dhi-
keosimis, òti aftòn estin, i vasilia ton ura-
nòn.

Makàrii estè, òtan onidhisosin imàs, ke
dhiòxosin ke iposin pan poniròn rima ka-
th'imòn, psevdòmeni èneken emù.

Chèrete ke agalliasthe, òti o misthòs i-
mòn polìs en tis uranis.

Dhòxa Patri... ke nin ke ai...

chè saranno chiamati figliuoli di Dio. Beati i
perseguitati per la giustizia, poichè di questi è
il regno de' cieli. Beati sarete voi, quando vi ol-
traggeranno e vi perseguiteranno e diranno di
voi ogni male, mentendo, per cagion mia. Ral-
legratevi ed esultate, chè grande sarà la vostra
mercede ne' cieli. Gloria al Padre... Ed ora e
sempre...



GESÙ: Venite a me, voi che penate e siete affaticati, e io vi ristorerò. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, abita in me e io in lui.

ANIMA: Ecco ch'io vengo a te, Signore, per profittare del Tuo dono, e rallegrarmi del Tuo santo convito.

L'anima mia è bramosa del Tuo Corpo, il mio cuore desidera unirsi a Te.
(Im. Chr. I. IV.)

PRIMA DELLA S. COMUNIONE

Preghiera di S. Giovanni Damasceno

Sto già alle porte del tuo Tempio, ed ancora non mi distacco dai pensieri mondani. Ma Tu, o Cristo Dio, che hai giustificato il pubblicano, ed hai avuto compassione della Cananea ed hai dischiuso al buon ladrone le porte del Paradiso, dischiudi anche a me le viscere della tua bontà ed accogliami, nel momento in cui mi accosto per abbracciarti, come la meretrice pentita e la emorroissa. Questa toccò solo il lembo della tua veste ed incontanente ricevette la guarigione; quella abbracciò i tuoi immacolati piedi e ne riportò la remissione dei peccati.

Io, che misero qual sono invece oso ricevere tutto il tuo Corpo, non resti incenerito. Accogliami come hai accolto quelle peccatrici ed illumina i sensi della mia anima, consumando le mie opere di peccato, per le preghiere di Colei che Ti ha generato senza opera umana, e delle Potenze celesti, perchè Tu sei benedetto nei secoli dei secoli. Così sia.

Pregiera di S. Giovanni Crisostomo

Credo, o Signore, e confesso che Tu sei Cristo, Figliuolo del Dio vivente, che sei venuto al mondo per salvare i peccatori, di cui io sono il primo. Credo ancora che ciò che sto per ricevere è l'immacolato tuo Corpo ed il prezioso tuo Sangue. Ti prego dunque di avere pietà di me, di perdonarmi tutti i peccati volontari ed involontari, commessi scientemente ed inscientemente con pensieri, con parole e con opere e fa che io partecipi degnamente dei tuoi ineffabili e santi Misteri in remissione dei miei peccati ed in conseguimento della vita eterna. Così sia.

Versi di Simeone Metafraste

*Ecco mi accosto alla S. Comunione,
non mi consumare perciò, o Creatore,
poichè sei fuoco che consumi gl'indegni;
purificami adunque da ogni macchia.*

Del tuo mistico convito oggi, o Figlio di Dio, rendimi partecipe, poichè non svelerò il Mistero ai tuoi nemici, nè Ti darò un bacio come quello di Giuda, ma come

il buon ladrone Ti prego: Ricordati di me, o Signore, nel tuo regno.

Versi

*O uomo trema nel vedere il Sangue Divino:
è carbone ardente che consuma gl'indegni
il Corpo di Dio, e mi divinizza e mi nutre;
divinizza lo spirito e alimenta l'anima in
modo misterioso.*

Tropari

Mi hai attratto a Te, o Cristo, col tuo affetto e mi hai trasformato col tuo divino amore. Distruggi col fuoco immateriale i miei peccati, e fa che l'anima mia si riempia del tuo godimento, affinchè, o Buono, io possa con esultanza magnificare le tue due venute.

Io che sono indegno, come potrò apparire nello splendore dei tuoi santi? Se oso entrare alla tua mensa con loro, la mia veste mi accusa, poichè non è degna d'essa e temo di essere legato e scacciato dagli angeli. O Signore, purifica le macchie dell'anima mia, e salvami, o vero amico degli uomini.

O Signore Gesù Cristo, Sovrano buono, o mio Dio, questa santa Comunione non mi sia causa di condanna per essere io indegno; mi sia invece medicina per purificare e santificare l'anima e il corpo, caparra della vita futura e del futuro regno.

E' dolce cosa per me unirmi a Te, mio Dio, e porre la speranza della mia salute nel Signore.

RINGRAZIAMENTO

Ti ringrazio, o Signore mio Dio, perchè non hai rigettato me peccatore dalla tua presenza, ma Ti sei degnato farmi partecipe dei tuoi santi Misteri. Tu, o Signore, amante degli uomini, che per noi sei morto e risorto e che ci hai largito questi preziosi e vivificanti doni a beneficio e santificazione delle nostre anime e dei nostri corpi, fa che questi ridondino a santificazione dell'anima e del corpo mio, a fuga di ogni nemico, a luce dei miei occhi e del mio cuore, a freno delle mie passioni. Fa ancora che siano uno stimolo a confermarmi nella fede, a ravvivare la speranza e

riaccendere la carità, ad osservare la tua santa legge, affinchè colmo dei tuoi favori celesti possa giungere con certezza alla tua gloria. Così preservato dalla tua grazia, che sempre e dovunque terrò presente, io non vivrò più per me, ma per Te, mio Signore e Benefattore. Poichè Tu sei il Pane della vita, fonte di ogni santità, datore di tutti i beni, a Te dò gloria insieme al Padre ed allo Spirito Santo ora e per tutti i secoli. Così sia.

Preghiera di S. Basilio il Grande

O Signore, o Cristo, Re dei secoli, creatore di tutte le cose, io Ti ringrazio di tutti i beni, che hai voluto concedermi e della S. Comunione dei tuoi immacolati e vivificanti Misteri.

Te dunque prego, buono e pietoso qual sei, custodiscimi sotto la tua protezione e nell'ombra delle tue ali. Fammi la grazia di ricevere degnamente, con purità di coscienza, sino all'ultimo respiro della mia vita, i tuoi santi Misteri, per la remissione dei peccati e per la vita eterna. Poichè Tu sei il Padre della vita, la sorgente della

santificazione, il dispensatore dei beni e a Te rendiamo gloria con il Padre, e con lo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia.

Altra preghiera

Signore Gesù Cristo nostro Dio, fa che il tuo Corpo santo mi procuri la vita eterna e che il tuo Sangue prezioso mi rimetta i peccati, che questa Eucaristia mi doni la gioia, la santità la letizia, e nella tua seconda e tremenda venuta, fa degno me peccatore, di stare nella tua gloria per le preghiere della tua purissima Madre e di tutti i tuoi Santi. Così sia.

Preghiera alla SS. Vergine, Madre di Dio

O Santissima Signora, Madre di Dio, Te, che sei la luce della ottenebrata anima mia, la mia speranza, il mio rifugio, la mia difesa, il mio giubilo, ringrazio, perchè mi hai reso degno di ricevere il Santissimo Corpo e il preziosissimo Sangue del tuo Figliuolo. Tu che hai dato alla luce colui che è la vera luce, illumina gli

occhi del mio cuore. Tu che partoristi Colui che è fonte della vita, vivifica pure me, morto per il peccato. Tu che sei l'amorosa Madre del Dio delle misericordie, abbi pietà di me, rendimi compunto, umiliato e contrito dei miei peccati. Fa che io fino all'ultimo respiro della mia vita sia sempre degno dei celesti Misteri per la salvezza dell'anima e del corpo mio, e concedimi lacrime di penitenza affinchè Ti confessi e Ti lodi tutti i giorni della mia vita, poichè Tu sei benedetta e glorificata nei secoli. Così sia.

Preghiera a Gesù Crocifisso

Eccomi, o mio amato e buon Gesù, che alla santissima vostra presenza prostrato, vi prego col fervore più vivo a stampare nel mio cuore sentimenti di fede, di speranza e di carità, di dolore dei miei peccati e di proponimento di non più offendervi; mentre io con tutto l'amore e tutta la compassione vado considerando le vostre cinque sacratissime piaghe, cominciando da ciò che disse di Voi, o mio Gesù, il santo profeta Davide: « Hanno forato le mie

mani e i miei piedi, hanno contato tutte le mie ossa ».

(Indulg. plenaria alle solite condizioni)

Benedite, o Gesù, la Santa Chiesa, vostra sposa, la nostra cara Patria, il Papa, vostro Vicario, il nostro Vescovo, i sacerdoti. Benedite la mia famiglia, i miei genitori. Benedite il mio lavoro, la mia salute, il mio avvenire. Benedite tutti, amici e nemici, fedeli e infedeli, vivi e defunti. Regnate in me, in loro, in tutti, ora e sempre. Così sia.

Anima di Cristo, santificatemi. Corpo di Cristo, salvatemi. Passione di Cristo, confortatemi. O buon Gesù, esauditemi. Entro le vostre Piaghe nascondetemi. Non permettete che io mai mi separi da Voi. Dal maligno nemico difendetemi. Nell'ora della morte mia chiamatemi. Fate che io venga a Voi a lodarvi con i vostri santi nei secoli dei secoli. Così sia.

(Indulg. di 7 anni e 7 quarantene ogni di e plenaria una volta al mese)

PRATICA PER LA CONFESSIONE

Preparazione

Signore Gesù Cristo, Dio nostro, per le preghiere dei nostri santi Padri abbi pietà di noi. Così sia.

Indi si recita il: Santo Dio, santo forte... (vedi pag. 7) e il Salmo 50 (vedi pag. 101).

Esame di coscienza

Come ho recitato le preghiere? - Come ho assistito alla S. Messa? - Ho giurato il falso? - Ho nominato il nome di Dio, della Vergine, dei santi con poco rispetto? - Ho ubbidito e rispettato i genitori e i superiori? - Ho fatto del male al prossimo? - L'ho indotto al male? - Ho dato scandalo con parole ed azioni? - Ho detto, pensato, desiderato cosa contraria alla purità? - Ho recato del danno alla roba altrui? - Ho offeso il prossimo nella reputazione e nell'onore? - Ho detto bugie? - Ho fatto giudizi temerari? - Ho osservato il riposo festivo? - Sono stato a Messa le domeniche e i giorni di precetto? - Ho osservato i digiuni e le astinenze prescritte dalla chie-

sa? - Son venuto meno ai doveri del mio stato? - Sono stato in ozio? - C'è altra cosa che disturba la mia coscienza?

N. B. - Per la validità della Confessione è necessario accusarsi di tutti i peccati mortali di cui uno si ricorda e del loro numero.

Finito l'esame si reciti con compunzione l'atto di dolore. Fatta poi una profonda prostrazione dinanzi all'altare, si metta in ginocchio davanti al sacerdote e, incrociate le mani sul petto, dica: « Beneditemi, Padre, perchè ho peccato ». Segue l'accusa dei peccati, finita la quale, il sacerdote recita sul penitente la preghiera dell'assoluzione.

Il penitente contemporaneamente dica

Atto di dolore

Mio Dio, mi pento con tutto il cuore dei miei peccati, e li odio e detesto, come offesa della vostra Maestà infinita, cagione della morte del vostro divin Figliuolo Gesù, e mia spirituale rovina. Non voglio più commetterne in avvenire e propongo di fuggirne le occasioni. — Signore, misericordia, perdonatemi.

Eseguita con grande umiltà la penitenza imposta dal confessore, il penitente aggiunga la seguente preghiera:

Pietà di noi, Signore, pietà di noi! Privi di difesa, come a Signore, noi peccatori ti rivolgiamo la preghiera: abbi di noi pietà.

Gloria al Padre... Signore, abbi pietà di noi, chè in te confidiamo; non sdegnarti con noi nè ricordare le nostre iniquità, ma riguardaci, misericordioso e liberaci dal nemico, essendo il nostro Dio e noi popolo tuo; tutti opera delle tue mani, che abbiam invocato il tuo nome.

Ed ora e sempre... Aprici la porta della tua misericordia, benedetta Madre di Dio: ponendo in te la speranza non andremo delusi, chè saremo per te liberati dalle tentazioni, o salvezza del popolo cristiano.

Visita al SS. Sacramento

Signor mio Gesù Cristo, che per l'amore che portate agli uomini, ve ne state notte e giorno in questo Sacramento tutto pieno di pietà e di amore, aspettando, chiamando ed accogliendo tutti coloro che vengono a visitarvi, io vi credo presente nel Sacramento dell'altare. Vi adoro dall'abisso del

mio niente, e vi ringrazio di quante grazie mi avete fatte; specialmente di avermi donato voi stesso in questo Sacramento, di avermi data per avvocata la vostra Santissima Madre Maria e di avermi chiamato a visitarvi in questa Chiesa.

Io saluto oggi il vostro amatissimo Cuore ed intendo salutarlo per tre fini: primo in ringraziamento di questo gran dono; secondo, per compensarvi di tutte le ingiurie, che avete ricevuto da tutti i vostri nemici in questo Sacramento; terzo, intendo con questa visita adorarvi in tutti i luoghi della terra, dove voi sacramentato ve ne state meno riverito e più abbandonato.

Gesù mio, io vi amo con tutto il cuore. Mi pento di aver per il passato tante volte disgustata la vostra bontà infinita. Propongo con la vostra grazia di non più offendervi per l'avvenire: ed al presente, miserabile qual sono, io mi consacro tutto a Voi: Vi dono e rinunzio nelle vostre mani tutta la mia volontà, gli affetti, i desideri e tutte le cose mie. Da oggi avanti fate Voi di me e delle cose mie, tutto quello che Vi piace. Solo vi chiedo e voglio il vostro santo amore, la perseveranza finale e

l'adempimento perfetto della vostra volontà. Vi raccomando le Anime del Purgatorio, specialmente le più devote del Santissimo Sacramento e di Maria Santissima. Vi raccomando ancora tutti i poveri peccatori.

Unisco infine, Salvator mio caro, tutti gli affetti miei cogli affetti del vostro amosissimo Cuore e così uniti li offerisco al vostro Eterno Padre; e lo prego in nome vostro, che per vostro amore li accetti e li esaudisca. Così sia.

(300 giorni d'ind. Plenaria una volta al mese)

Comunione spirituale

Gesù mio, io Vi credo presente nel Santissimo Sacramento dell'Altare. Vi amo sopra ogni cosa e vi desidero nell'anima mia. E giacchè ora non posso ricevervi sacramentalmente, venite almeno spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto, io Vi abbraccio e tutto mi unisco a Voi. Deh! non permettete che io mi abbia giammai a separare da Voi.

Giaculatoria: Sia lodato e ringraziato ogni momento il santissimo e divinissimo Sacramento; sempre sia lodato l'amabile Gesù Sacramentato.

Preghiera pei cristiani d'Oriente.

O Signore, che avete unito le diverse nazioni nella confessione del Vostro Nome. Vi preghiamo per i popoli cristiani dell'Oriente. Memori del posto eminente, che hanno tenuto nella vostra Chiesa, Vi supplichiamo d'ispirar loro il desiderio di riprenderlo per formare con noi un solo ovile sotto la guida del medesimo Pastore. Fate che essi insieme con noi si compenetrino degl'insegnamenti dei loro Santi Dottori che sono anche nostri Padri nella Fede. Preservateci da ogni fallo che potrebbe allontanarli da noi. Che lo spirito di concordia e di carità, che è indizio della vostra presenza tra i fedeli, affretti il giorno in cui le nostre si uniscano alle loro preghiere, affinchè ogni popolo ed ogni lingua riconosca e glorifichi il nostro Signore Gesù Cristo, vostro Figlio. Così sia.

(300 giorni d'indulg. - PP. Benedetto XV)

ORTHROS (Mattutino)

Recitato l'exàpsalmos, cioè i salmi 3, 37, 62, 87, 102, 142, prima dal sacerdote e poi dal popolo si canta:

Theòs Kirios, kè epèfanen imin; evloghimènos o erchèmenos en onòmati Kiriu.

Vers. 1°: Exomologhistiche to Kirio ke epikalistiche to onomato àghion aftù.

Vers. 2°: Pànda ta èthni ekiklosàn me ke to onòmati Kiriu iminàmin aftùs.

Vers. 3°: Parà Kiriu eghèneto àfti, ke estì thavmastì en ofthalmis imòn.

Il Signore è Dio, ed egli è a noi apparso. Benedetto lui che viene nel nome del Signore.

Date lode al Signore e invocate il suo santo nome.

Mi accerchiarono tutte le genti, ma nel nome del Signore presi di lor vendetta.

Questo è il giorno che è stato fatto dal Signore; esultiamo e rallegriamoci in esso.

Tropario del giorno e quindi

Salmo 135

Exomologhishte to Kirio òti agathòs.

Ad ogni versetto si ripete: *Allilùia, òti is ton eòna to èleos aftù. Allilùia.*

Exomologhisthe to Theò ton Theòn.

Exomologhisthe to Kirio ton Kirion.

To püsandi thavmàsia megàla mòno.

To püsandi tus uranùs en sinèsi.

To stereòsandi tin ghin epì ton idhàton.

To püsandi fòta megàla mòno.

Ton ilion is exusian tis imèras.

Tin selinin ke tus astèras is exusian tis niktòs.

To patàxandi Eghipton sin tis prototòkis aftòn.

Ke exagagòndi ton Israil ek mèsu aftòu.

En chiri krateà ke en vrachioni ipsilò.

To katadhìlòndi tin Erithràn thàlassan is dierèsis.

Ke dhiagagòndi ton Israil dhià mèsu aftis.

Ke ektinàxandi Faraò ke tin dhinanin is thàlassan erithràn.

To dhiagagòndi ton laòn aftù en ti erimo.

To patàxandi vasilis megàlus.

Ke apoktinàndi vasilis krateùs.

Ton Siòn vasilèa ton Amorrèon.

Ke ton Og vasilèa ghis Vasàn.

Ke dhòndi tin ghin aftòn klironomian.

Klironomian Israil dùlo aftu.

Oti en ti tapinòsi imòn ennistli imòn o Kirios.

Ke elitròsato imàs ek ton ecthròn imòn.

O dhidhùs trofin pàsi sarkì.

Exomologhisthe to Theò tu uranù.

Salmo 50

Eleisòn me, o Theòs, katà to mèga eleòs su, ke katà to plithos ton iktirmòn su exàlipson to anomimà mu.

Epì plion plinon me apò tis anomias mu, ke apò tis amartias mu katharisòn me.

Oti tin anomian mu egò ghinòsko, ke i amartia mu enopion mu estì dhìapandòs.

Si mòno imarton, ke to poniròn eno-

Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia; e secondo l'abbondanza della tua misericordia cancella le mie iniquità.

Lavami sempre più dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato.

Perchè io riconosco la mia iniquità, e il mio peccato mi sta sempre davanti.

Ho peccato contro di Te solo ed ho fat-

piòn su epiisa, òpos
an dhikeothis en tis
lòghis su, ke nikisis
en to krinestè se.

Idhù gar en ano-
mies sinelifthin, ke
en amarties ekissisè
me i mitir mu.

Idhù gar alithian
igàpisas; ta àdhila,
ke ta krifia tis sofias
su edhilosàs mi.

Randiis me issòpo,
ke katharisthisome;
plinis me, ke ipèr
chiòna levkanthiso-
me.

Akutiis mi agal-
liasin ke evfrosinin;
agalliasonde ostèa te-
tapanomèna.

Apòstrepson to

*to il male dinanzi a
Te, affinché Tu sia
giustificato nelle tue
parole e resti vittorioso
quando vieni a
giudicarmi.*

*Poichè ecco che
nelle iniquità fui concepito,
e nei peccati m'ha concepito
mia madre.*

*Ed ecco che Tu hai
amato la verità, Tu
hai svelato a me gli
gnoti ed occulti misteri
di tua sapienza.*

*Aspergimi con l'is-
sopo e sarò mondato,
mi laverai e diverrò
bianco più che la ne-
ve.*

*Mi farai sentire
parole di letizia e di
gaudio, e le ossa u-
miliate tripudieran-
no.*

Rivolgì la tua fac-

prosopòn su apò ton
amartiòn mu, ke pà-
sas tas anomias mu
exàlipson.

Kardhian katharàn
ktison en emi, o
Theòs, ke pnèvma
efthès enkènison en
tis enkàtis mu.

Mi aporripsis me
apò tu prosòpu su,
ke to Pnèvma su to
àghion mi andanèlis
ap' emù.

Apòdos mi tin a-
galliasin tu sotiriù
su, ke pnèvmati ighe-
monikò stirixòn me.

Dhidhàxo anòmus
tas odhùs su, ke a-
sevis epì se epistrè-
psusin.

Rise me ex emà-
ton, o Theòs, o Theòs
tis sotirias mu; agal-

*cia dai miei peccati e
cancella tutte le mie
iniquità.*

*O Dio, crea in me
un cuor puro e lo spi-
rito retto rinnova
nelle mie viscere.*

*Non mi rigettare
dal tuo cospetto, e
non mi privare del
tuo santo spirito.*

*Ridammi la gioia
del tuo Salvatore e
per mezzo del bene-
fico spirito Tu mi
conforta.*

*Insegnerò agli ini-
qui le tue vie e gli
empi si convertiran-
no a Te.*

*Liberami dal reato
di sangue, o Dio, Dio
di mia salvezza, e*

liàsete i glòssa mu tin dhikeosinin su.

Kirie, ta chili mu anixis ke to stòma mu anangheli tin enesin su.

Oti i ithélisas thisian, èdoka an; olokavtòmata uk evdhokisis.

Thisia to Theò pnévma sindetrimmènon; kardhian sindetrimmènin ke tetapinomènin o Theòs uk exudhenòsi.

Agàthinon, Kirie, en di evdhokìa su tin Sion, ke ikodhomi thito ta tichi Ierusalim.

Tòte evdokisis thisian dhikeosinis, ana-

giubilerà la mia lingua per la tua giustizia.

O Signore, schiudi Tu le mie labbra, e la mia bocca annunzierà le tue lodi.

Imperocchè se Tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei offerto, ma Tu non ti diletta degli olocausti.

Sacrificio a Dio è lo spirito addolorato; un cuore contrito ed umiliato non lo disprezzerai Tu, o Dio.

Nella tua buona volontà sii benigno, o Signore, verso Sion e siano edificate le mura di Gerusalemme.

Tu accetterai allora il sacrificio di

foràn ke olokaftòmata.

Tòte anisusi epì to thisiastirion su mòschus.

giustizia, oblazioni ed olocausti.

Allora offriranno dei vitelli sul tuo altare.

Cantico della Madonna

Megalini i psichi mu ton Kirion, ke i galliase to pnévma mu epì to Theò to Sotiri mu.

Tin timiotèran ton Cheruvim ke endhoxotèran asingritos ton Serafim, tin adhiafthòros Theòn Lògon tecusan, tin òndos Theotòkon, se megalinomen.

Oti epèlepse epì tin tapinosin tis dùlis aftù, idù gar apò tu nin makariusi me pàse e ghenè.

L'anima mia magnifica il Signore, ed il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore.

Ad ogni versetto: Noi ti magnifichiamo o Vergine: Tu sei più veneranda dei Cherubini e senza paragone più gloriosa dei Serafini. Pur restando Vergine, hai partorito il Verbo di Dio: Tu sei realmente la Madre di Dio.

Perchè egli ha riguardato la bassezza della sua ancella; ecco da questo momento tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Oti epiisè mi megalia o Dhinatòs, ke aghion to ònoma aftù, ke to èleos aftù is gheneàn ke ghe-neàn tis fovumènis aftòn.

Epiise krátos en vrachìoni aftù, dhiescòrpisen iperifànus dhiania kardias aftòn.

Kathile dinàstas apò thrònou, ke ipsose tapinùs; pinòndas enèplisen agathòn ke plutùndas exapèstilen kenùs.

Andelàveto Israìl pedòs aftù mnisthine elèus, kathòs elàlise pros tus patèras imòn to Avraàm ke to

Perchè grandi cose mi ha fatto Colui che è potente; il suo nome è santo; e la sua misericordia si effonde di generazione in generazione, sopra coloro che Lo temono.

Ha operato prodigi col suo braccio, ha disperso i superbi nei disegni del loro cuore.

Ha rovesciato dal trono i potenti, ed ha esaltato gli umili; ha riempito di beni gli indigenti, e ha rimandato a mani vuote i ricchi.

Ha soccorso Israele suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come avea parlato ai padri no-

spèrmati aftù èos eò-nos.

stri, ad Abramo ed ai suoi discendenti nei secoli.

Eni (Laudì)

Pàsa pnoi enesàto ton Kìrion. Enite ton Kìrion ek ton uranòn, enite aftòn et tis ipisistis. Si prèpi imnos to Theò.

(Salmo 148-2) Enite aftòn pàndes i àngheli aftù; enite aftòn pàse e dhinàmis aftù. Si prèpi imnos to Theò.

(Salmo 149-9) Tu piise en aftis krìma engrapton. Dhòxa àfti èste pàsi tis osiis aftù.

(Salmo 150) Enite ton Theòn en tis aghìis aftù, enite aftòn en sterèomati tis dhinàmeos aftù.

Enite aftòn epi tes dhinasties aftù; enite aftòn katà to plithos tis megalosinis aftù.

Enite aftòn en icho sàlpingos; enite aftòn en psaltirio ke kithàra.

Enite aftòn en timpàno ke chorò; enite aftòn en chordhès ke orgàno.

Enite aftòn en kinvàlis evichis; enite aftòn en kinvàlis alalagnù. Pàsa pnoi enesàto ton Kìrion.

Dhexologhìa (vedi pag. 19)

ESPERINOS (Vespro)

Sac.: Evloghitòs o Theòs..... ton ènon.

Coro: Amin.

Proestòs: Venite inchiniamoci e prostriamoci innanzi a Dio, Re nostro.

Venite inchiniamoci e prostriamoci innanzi a Cristo, Re e Dio nostro.

Venite inchiniamoci e prostriamoci innanzi allo stesso Cristo, Re e Dio nostro.

Salmo 103

Benedici il Signore, o anima mia; Signore Dio mio, tu ti sei glorificato potentemente.

Ti se' rivestito di gloria e di splendidezza, cinto di luce come di veste;

Tu stendi il cielo come un padiglione: e copri di acque la parte sua superiore;

Tu che monti sopra le nuvole e cammini sulle ali dei venti;

Che i tuoi angeli fai come venti e i tuoi ministri fiamma di fuoco;

Tu che la terra fondi sopra la propria stabilità; ella non varierà di sito giammai.

L'abisso, quasi veste, la cinge; s'innalzeranno le acque sopra dei monti.

Alle tue minacce esse fuggiranno, si atterriranno al tuono della tua voce.

Si alzano i monti e si appianan le valli nei luoghi che tu loro assegnasti.

Fissasti un termine alle acque, che esse non trapasseranno, e non torneranno a coprire la terra.

Tu nelle valli fai scaturir le fontane; filtreranno le acque pel seno dei monti.

Con esse saranno abbeverate tutte le bestie dei campi; ad esse sospirano gli asini selvatici quando sono assetati.

Presso di esse abiteranno gli uccelli dell'aria; di mezzo ai sassi faranno udire le loro voci.

Tu dai superiori luoghi innaffi i monti; dei frutti delle tue opere sarà saziata la terra.

Tu produci il fieno per le bestie, e gli erbaggi per servizio degli uomini;

Per trarre dalla terra il pane, e il vino ch'allegra il cuor dell'uomo;

E perch'ei possa esilarar il volto con l'olio e il pane corrobori le sue forze.

Avranno a sazietà nutrimento gli alberi della campagna e i cedri del Libano, che egli ha piantato;

Ivi faranno i loro nidi gli uccelli; la casa della cicogna sovrasta ad essi.

Gli alti montj servono di asilo ai cervi: i massi alle lepri.

Egli fece la luna per la distinzione dei tempi, il sole sa dove abbia da tramontare.

Tu ordinasti le tenebre, e si fe' notte; nel tempo di essa andranno attorno le bestie selvagge.

Ruggiano i leoncini bramosi di preda e a Dio chieggono il loro nutrimento.

Ma spunta il sole, ed essi si ritirano tutti in una volta; e nelle tane loro si accovacciano.

Ed esce l'uomo per le sue faccende, e per i suoi lavori infin alla sera.

Quanto grandiose son le opere tue, o Signore! ogni cosa hai tu fatto con sapienza: la terra è piena di tue ricchezze.

Questo mare grande e spazioso, in esso bestie che non han numero; animali piccoli e grandi.

Ivi camminano le navi; ivi il mostro che tu hai creato, perchè vi scherzi.

Tutte le cose aspettano da te che tu dia loro sostentamento nel tempo opportuno: tu lo dai ed esse lo raccolgono.

Quando tu allarghi la mano, tutte le cose sono ricolme di bene; ma quando tu rivolgi altrove la faccia, sono in turbamento.

Tu le privi di spirito, e vengon meno, e ritornan nella loro polvere.

Manderai lo spirito tuo, e saranno create; e rinnovellerai la faccia della terra.

Sia celebrata pei secoli la gloria del Signore: si allegrerà il Signore nelle opere sue.

Ei che mira la terra, e la fa tremare: tocca i monti, e gettano fumo.

Io canterò il Signore finchè vivrò: a lui darò lode finchè io sarò.

Siano accette a lui le mie parole: quanto a me, il mio diletto sarà nel Signore.

Spariscano dalla terra i peccatori e gl'iniqui, talmente che più non siano: benedici il Signore, o anima mia.

Il sole sa dove deve tramontare. Tu ordinasti le tenebre e si fe' notte.

Quanto grandiose sono le opere tue, o Signore! ogni cosa tu hai fatto con sapienza.

Gloria... e ora e sempre...

Alleluia. Gloria sia Te, o Dio (3 volte).
Speranza nostra, sia gloria a Te.

Si cantano quindi i salmi seguenti:

Salmo 140 — Kirie, ekèkraxa pros se, isakusòn mu; isakusòn mu, Kirie. Kirie, ekèkraxa pros se, isakusòn mu; pròsches ti fonì tis dheiseòs mu, en do kekrahènè me pros se; isakusòn mu, Kirie.

Katevthinthito i prosevchì mu os thimiamà enopiòn su; èpàrsis ton chiròn mu thissìa esperini: isakusòn mu Kirie.

Thu, Kirie, filakin to stomatì mu, ke thìran periochis perì ta chilì mu.

Mi ekklinis tin kardhian mu is lògus ponirias, tu profasizesthe profàsis en amar-ties.

Salmo 140. — Signore, a Te ho elevato la mia voce, esaudiscimi, o Signore. Signore, a te ho elevato la mia voce, esaudiscimi: sii intento alla voce della mia preghiera, quando io a te alzo le mie grida. Esaudiscimi, o Signore.

S'innalzi la mia orazione come l'incenso al tuo cospetto: sia l'elevazione delle mie mani come sacrificio della sera. Esaudiscimi, o Signore.

Poni, o Signore, una guardia alla mia bocca, e un uscio alle mie labbra, che interamente le serri.

Non permettere che il mio cuore studi maliziose parole, ad accettare scuse ai peccati.

Sin anthròpis ergazomènis tin anomian; ke u mi sindhiàso metà ton eklektòn aftòn.

Pedhèvsi me dhikeos en elèi ke elènxi me; èleon dhe amartolù mi lipanàto tin kefalìn mu.

Oti èti ke i prosevchì mu en tes evdokies aftòn; katepòthisan echòmena pètras i kritè aftòn.

Akùsonde ta rimatà mu, oti idhinhthisan; osi pàchos ghis erràghi epì tis ghis, dhieskorpisthi ta ostà aftòn parà ton Adhin.

Oti pros se, Kirie, Kirie, i ofthalmi mu; epì si ilpisa, mi andanèlis tin psichìn mu.

Come fanno gli uomini che operano iniquità e io non avrò parte alle cose ch'essi pregiano.

Mi correggerà il giusto con misericordia, e mi sgriderà: ma l'olio del peccatore non impingui mai il mio capo.

Perocchè l'orazione mia tuttora sarà contro quelle cose delle quali essi si compiacciono: perirono i loro principi infranti alla pietra.

Udiranno che le mie parole sono state efficaci; come una grossa zolla di terra nel campo si sbriciola, così le loro ossa sono disperse fin presso al sepolcro.

Ma siccome a te, o Signore, sono rivolti gli occhi miei, io ho sperato in te, non isperdere l'anima mia.

Filaxòn me apò paghidhos, is sinestisandò mi, ke apò scandhàlon ton ergazomènon tin anomian.

Pesùnde en amfvlistro aftòn i amartoli katamònas imì egò, èos an parèltho.

Salmo 141. — Foni mu pros Kirion ekèkraxa, foni mu pros Kirion edheithin.

Encheò enòpion aftù tin dheisin mu, tin thlipsin mu enòpion aftù apanghelò.

En do eklipin ex emù to pnèvma mu, ke si ègnos tas trivus mu.

En odò tàfti i eporevòmin, èkripsan paghida mi.

Katenòun is ta dhexià ke epèvlepon ke uk in o epighinòskon me.

Guardami dal laccio che mi hanno teso, e dalle insidie degli operatori d'iniquità.

Nelle reti di essa cadranno i peccatori: solitario son io fino al tempo del mio passaggio.

Salmo 141. — Con la mia voce gridai al Signore, con la mia voce chiesi soccorso al Signore. Spanderò dinanzi a lui la mia orazione; ed esporrò ai suoi occhi la mia tribolazione.

Mentre vien meno in me il mio spirito, e le mie vie son conosciute da te.

In questa via, per cui io camminava, nascerò per me un laccio.

Me ne stavo pensoso mirando a destra, e non era chi avesse di me conoscenza.

Apòleto fighì ap'emù ke uk èstin o ekziton tin psichin mu.

Ekèkraxa pros sè, Kirie; ipa, Si i i elpis mu, meris mu i en ghi zondon.

Pròsches pros tin dheisin mu, òti etapinòthin sfòdhra.

Rise me ek ton katadhiokòndon me, òti ekrateòthisan ipèr emè.

10. Exàgaghe ek filakis tin psichin mu, tu exomologhisasthe to onomati su.

9. Emè ipomenùsi dhikei, eos u andapodhòs mi.

Salmo 129. — 8. Ek vathèon eekra-

Ogni scampo mi è tolto, e non vi è chi abbia pensiero dell'anima mia

Alzai la mia voce a te, o Signore; dissi: Tu sei la mia speranza, mia porzione nella terra dei vivi.

Dà udienza alle mie suppliche; perchè sono assai umiliato.

Liberami da coloro che mi perseguitano; perchè sono più forti di me.

Trai dal carcere l'anima mia, affinchè io dia lode al tuo nome.

I giusti stanno aspettando il momento in cui tu mi rimunerì.

Salmo 129. — Dal profondo alzai le mie gri-

xà si, Kirie, Kirie, isàkuson tis fonis mu.

7. Ghenithito ta òta su prosèchonda is tin fonin tis dheiseòs mu.

6. Eàn anomias paratirisis Kirie, Kirie, tis ipostisete? òti parà si o ilasmòs estin.

5. Eneken tu onomatòs su ipeminà se Kirie, ipèminen i psichì mu is ton lògon su; ilpisen i psichì mu epì ton Kirion.

4. Apò filakis proias mèchri niktòs, apò filakis proias elpisàto Israìl epì ton Kirion.

3. Oti parà to Kirio to èleos, ke pollì par' aftò litrosis; ke aftòs litròsete ton Israìl ek pasòn ton anomion aftù.

da a te, o Signore; esaudisci, o Signore, la mia voce.

Siano intente le tue orecchie alla voce della mia preghiera.

Se tu baderai, o Signore, alle iniquità; chi, o Signore; resterà in piedi? poichè in te è clemenza.

A causa del tuo nome, io ho confidato in te, o Signore, l'anima mia si è affidata alla tua parola: l'anima mia ha sperato nel Signore.

Dalla veglia del mattino fino alla notte, dalla veglia del mattino, spera Israele nel Signore.

Perchè nel Signore è misericordia e redenzione copiosa presso di lui; ed ei redimerà Israele da tutte le sue iniquità.

Salmo 116. — 2. Enìte ton Kirion pànda ta èthni, epenèsate aftòn pàndes i laì.

1. Oti ekrateòthi to èleos aftù ef'imàs, ke i alithia tu Kiriu mèni is ton eòna.

Dhòxa Patri ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati...
Ke nin ke ai ke is tus eònas ton eònon.
Amin.

Salmo 116. — Nazioni, quante voi siete, date lode al Signore; popoli tutti, lodatelo.

Imperocchè la sua misericordia si è stabilita sopra di noi; e la verità del Signore è immutabile in eterno.

Gloria al Padre... ed ora...

Inno vespertino di ringraziamento

Fos ilaròn aghias dhòxis athanàtu Patròs, uraniu, aghiù, màkaros, Iisù Christè, elthòntes epì tin iliu dhisin, idhòndes fos esperinòn, imnùmen Patèra, Iiòn, ke Aghion Pnèvma,

O Gesù Cristo, luce ilare della santa gloria dell'immortale, celeste, santo, beato Padre, giunti al tramonto del sole, e vista la luce vespertina, inneggiamo al Padre, al Figliuolo ed allo

Secondo l'importanza della festa, agli ultimi dieci, otto o sei versetti si aggiungono tropari o inni speciali.

Theòn. Axìon se en pàsi keris immìsthe fonès esies, Iè Theù, zoin o dhidhùs; dhìo o kòsmos se dhoxàzi.

Spirito Santo, Dio. E' giusto che tu sii lodato con voci convenienti in tutti i tempi, o Figlio di Dio, perchè ci hai dato la vita; perciò il mondo ti glorifica.

Prokìmeni

Dom.: Idhù dhi evloghite ton Kirion, pàndes i dhùli Kirìu.

Su via, benedite adesso il Signore, tutti voi servi del Signore.

Lun.: Kirios isakusetè mu, en do kekraghène me pros aftòn.

Il Signore mi esaudirà, quando io alzerò verso di Lui la mia voce.

Mart.: To eleòs su, Kirie, katadhìoxi me, pàsas tas imèras tis zois mu.

La tua misericordia mi seguirà, Signore, per tutti i giorni della mia vita.

Merc.: O Theòs, en to onomatì su sòson me, ke en ti dhinàmi su krinìs me.

Salvami, o Dio, nel tuo nome, e nella tua potenza mi guiderai.

Giov.: I voithià mu

Il mio aiuto vien

parà Kirìu, tu piisan-dos ton uranòn ke tin ghin.

dal Signore che fece il cielo e la terra.

Ven.: O Theòs antidiptor mu i; to eleòs su profthàsi me.

Tu sei, o mio Dio, il mio difensore, la tua misericordia mi preverrà.

Sab.: O Kirios evvasilevsen, evprèpian enedhisato.

Il Signore ha preso possesso del regno, si è ricinto di splendore.

Dopo i Prokìmeni si recitano dal sacerdote le invocazioni n. 14, pag. 46, e poi si dice questa preghiera:

Kataxìoson, Kirie, en ti espèra tafti anamartitus filachthine imàs. Evloghitòs i, Kirie, o Theòs ton Patèron imòn, ke enetòn ke dhedhoxasmènon to onomà su is tus eònas, amìn. Ghènìto, Kirie, to eleòs su ef'imàs, kathàper ilpìsamen epì

Degnati, o Signore, serbarci immuni questa sera d'ogni peccato. Tu sei benedetto, Signore Dio de' Padri nostri, e degno è di ogni lode e gloria il tuo nome per tutti i secoli. Così sia. Venga sopra di noi la tua misericordia, così come

se. Evloghitòs i, Kìrie, dhidhaxòn me ta dhikeomatà su. Evloghitòs i, Dhèspota, sinetisòn me ta dhikeomatà su. Evloghitòs i, Aghie, fotisòn me tis dhikeomasì su. Kìrie, to elèos su is ton eòna: ta èrga ton chiròn su mi parìdhis. Si prèpi ènos, si prèpi imnos, si dhòxa prèpi, to Patrì, ke to Iiò, ke to Aghio Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amin.

abbiamo sperato in Te. Tu sei benedetto, o Signore; insegnami le tue giustificazioni. Tu sei benedetto, o Sovrano; fammi intendere le tue giustificazioni. Tu sei benedetto, o Santo illumina mi con le tue giustificazioni. O Signore, la tua misericordia dura per tutta l'eternità; non disprezzare l'opera delle tue mani. A Te s'addice la lode, a Te gl'inni, a Te s'addice la gloria, col Padre, Figlio, e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Così sia.

Seguono gli Apòsticha con i loro versetti, finiti i quali, il Proestòs recita il cantico di Simeone (Luca 11, 29):

Nin apoliis ton dhù-] *Adesso lascerai, o*

lon su, Dhèspota, katà to rìma su, en irini; òti idhon i ofthalmi mu to sotirion su, o itimasas katà pròsopon pàndon ton laòn; fos is apokàlipsis ethnòn ke dhòxan laù su Israil.

Signore, che se ne vada in pace il tuo servo, secondo la tua parola; perchè gli occhi miei hanno veduto il Salvatore dato da Te, il quale è stato esposto da te al cospetto di tutti i popoli, luce ad illuminare le nazioni e gloria del popolo tuo Israel.

Quindi il Trisagion come a pag. 7. Papolitikion della festa.

Tropari delle Domeniche

Tono 1.: Tu lithu sfraghisthèndos ipò ton Iudhèon, ke stratiotòn filassòndon to achrandòn su sòma, anèstis triimeros, Sotir, dhorùmenos to

Sebbene il sepolcro fosse sigillato dai Giudei e il tuo immacolato corpo custodito dai soldati, Tu Salvatore, sei risorto il terzo giorno,

kòsmo tin zoìn. Dhìa tùto e Dhinàmis ton uranòn evòon si, Zoodhòta: Dhòxa ti Anastàsi su, Christè, dhòxa ti vasilìa su, dhòxa ti ikonómia su, mòne filànthrope.

Tono 2.: Ote kátilthes pros ton thànaton, i zoì i athànatos, tòte ton Adhin enèkrosas ti astrapìtis Theòtitos; Ote dhe ke tus tethneòtas ek ton katachthonion, nèstisas, pàse e Dhinàmis ton epuranion ekravgazon: Zoodhòta Christè o Theòs imòn, dhòxa si.

Tono 3.: Evfrenèstho ta urània, agal-

clargendo al mondo la vita. Perciò le Potenze dei cieli gridano a Te, o vivificatore; Gloria alla tua Resurrezione, o Cristo; gloria al tuo regno; gloria alla tua provvidenza, o solo amante degli uomini.

Quando sei disceso alla morte, o vita immortale, allora hai ucciso l'inferno col fulgore della Divinità; ma quando hai risuscitato i morti dalle regioni infernali, tutte le potenze celesti esclamarono; O Cristo Dio nostro, datore di vita, sia gloria a Te.

Esultino le celesti cose, si rallegrino le

liástho ta epìghia, oti epìise kràtos en vrachìoni aftù o Kirios; epàtise to thanàto ton thànaton, protòtokos ton nekròn eghèneto; ek kilias Adhu errisato imàs, ke parèsche to kòsmo to mèga èleos.

Tono 4.: To fedròn tis Anastàseos kirigma ek tu Anghèlu mathùse e tu Kiriu mathitrie ke tin progonikin Apòfasin aporrìpsase, tis Apostòlis kavchòmene èlegon: Eskìlevte o thànatos, ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

Tono 5 (pl. 1.):

terrestri, poichè il Signore ha operato potentemente col suo braccio; con la morte ha calpestato la morte ed è divenuto il primogenito dei morti; ci ha liberato dal seno dell'inferno ed ha concesso al mondo la sua grande misericordia.

Appreso dall'Angelo il lieto annunzio della Resurrezione le discepolo del Signore e rigettata l'ereditaria condanna, nell'esultanza agli Apostoli dissero; Fu spogliata la morte, Cristo Dio è risorto, e largendo al mondo la sua grande misericordia.

Celebriamo con in-

Ton sinànarchon Lògon Patri ke Pnevmati, ton ek Parthènu techthènda is sotirian imòn, animnisomen pisti ke proskinisomen; oti ivdhòkise sarkì, anelthìn en do stavrò ke thànaton ipomine, ke eghìre tus tethneòtas, en di endhòxo Anastàsi aftù.

Tono 6. (pl. 2):

Anghelikè Dhinàmis epì to mnìma su, ke i filàssondes apenekròthisan; ke istato Maria en do tâfo zitùsa to achrandòn su sòma. Eskilevsas ton Adhin mi pirasthis ip' aftù, ipindisas ti Parthèno, dhorùmenos tin zoìn. O Ana-

ni, o fedeli, ed adoriamo il Verbo, che col Padre e con lo Spirito Santo non ha principio; che per la nostra salute è nato dalla Vergine, poichè si compiacque nella carne ascendere sulla croce e sopportarvi la morte per risuscitare i morti nella sua gloriosa Resurrezione.

Le angeliche Potenze si appressarono al tuo sepolcro e tramortirono i custodi. Maria stava presso la tomba a cercarvi l'immacolato tuo corpo. Hai spogliato l'inferno non sedotto da esso. Sei andato incontro alla Vergine, elargendo la vita. O

stàs ek ton nekròn, Kirie, dhòxa si.

Tono 7 (varis):

Katèliskas to Stavrò su ton thànaton; inèoxas to listi ton paràdhison; ton mirofòron tou thrinon metèuales, ke tis sis apostòlis kirittin epètaxas: Oti ànestis, Christè o Theòs, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

Tono 8. (pl. 4):

Ex ipsus katilthes o èvsplanchnos, tafin katedhèxo triùmeron, ina imàs elevtheròsis ton pathòn. I zoì ke i anàstasis imòn, Kirie, dhòxa si.

Signore, che sei risorto dai morti, gloria a Te.

Con la tua croce hai distrutto la morte; hai aperto al buon ladrone il paradiso; il gemito delle pie donne, che ti recavano gli aromi, hai mutato in gaudio, ed hai loro comandato di andare ad annunziare agli apostoli: Cristo Dio è risorto, elargendo al mondo la sua grande misericordia.

Sei sceso dal cielo, o misericordioso, ed hai accettato per tre giorni il sepolcro, per liberarci dalle passioni. O Signore, vita e resurrezione nostra, gloria a Te.

APODHIPNON

Comincia come a pag. 7. Dopo il Padre nostro:

Signore abbi pietà (12 volte) Gloria al Padre... ed ora e sempre...

Venite inchiniamoci e prosterniamoci innanzi a Dio, Re nostro.

Venite inchiniamoci e prosterniamoci innanzi a Cristo, Re e Dio nostro.

Venite inchiniamoci e prosterniamoci innanzi allo stesso Cristo, Re e Dio nostro.

Salmo 50 (v. pag. 101).

Salmo 69

O Dio, volgiti in mio aiuto; o Signore, affrettati a soccorrermi.

Siano confusi e svergognati coloro che cercano l'anima mia.

Siano volti in fuga e arrossiscano quelli che vogliono il mio male.

Siano volti in fuga tosto e arrossiscano coloro che a me dicono: Bene sta! Bene sta!

Esultino in Te e si rallegrino tutti coloro che Ti cercano, o Dio; e dicano sempre:

« Sia magnificato il Signore! » quei che amano la tua salvezza.

Il mio aiuto e il mio liberatore sei Tu, o Signore, non tardar più.

Io son povero e mendico, o Dio, aiutami.

Salmo 142

Signore, ascolta la mia preghiera, porgi orecchio alle mie suppliche secondo la tua verità, esaudiscimi nella tua giustizia.

E non entrare in giudizio col tuo servo, perchè non si giustifica al tuo cospetto nessun vivente.

Il nemico ha perseguitato l'anima mia, ha umiliato la mia vita fino alla terra.

Mi ha confinato nelle tenebre, come i morti da tempo; e il mio spirito è rivolto nell'affanno; entro di me si è conturbato il mio cuore.

Mi son ricordato dei giorni antichi, ho meditato su tutte le tue opere, e ripenso le cose fatte dalle tue mani.

A Te io stesi le mie mani, l'anima mia è a Te come una terra priva d'acqua.

Prontamente esaudiscimi, o Signore, il mio spirito è venuto meno.

Non rivolgere da me la tua faccia, per-

chè sarei simile a quei che scendono nella fossa.

Fa che io senta al mattino la tua misericordia, perchè ho sperato in Te.

Fammi conoscere, o Signore, la via che ho da battere, poichè a Te ho elevato l'anima mia.

Liberami dai miei nemici, o Signore, in te mi son rifugiato; insegnami a fare la tua volontà, perchè Tu sei il mio Dio.

Il tuo Spirito buono mi condurrà per dritto cammino; per il tuo nome, o Signore, vivificami.

Nella tua giustizia trarrai dalla tribolazione l'anima mia e nella tua misericordia disperderai i miei nemici.

E farai perire tutti coloro che affliggono l'anima mia, perchè io sono il tuo servo.

Dhoxologhía

Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace, e negli uomini buona volontà.

Noi ti inneggiamo, Ti benediciamo, Ti adoriamo, Ti glorifichiamo, Ti ringraziamo per la tua grande gloria.

Signore, Re, Dio sovraceleste, Padre on-

nipotente; Signore Figliuolo Unigenito Gesù Cristo e Santo Spirito.

Signore Iddio, Agnello di Dio, Figliuolo del Padre, Tu che togli il peccato del mondo; abbi pietà di noi, Tu che togli i peccati del mondo.

Accetta la nostra preghiera, Tu che siedi alla destra del Padre, e abbi pietà di noi.

Poichè Tu solo sei santo, Tu solo sei Signore, Gesù Cristo, nella gloria di Dio Padre. Così sia.

Ogni sera Ti benedirò e loderò il Tuo nome nei secoli dei secoli.

Signore, sei divenuto il nostro rifugio di generazione in generazione. Io ho detto: Signore, abbi pietà di me, sana l'anima mia, perchè ho peccato contro di Te.

Signore, mi son rifugiato presso di Te, insegnami a fare la Tua volontà, perchè Tu sei il mio Dio.

Presso di Te infatti è la fonte della vita e nella Tua luce vedremo la luce.

Estendi la Tua misericordia sopra quelli che Ti conoscono.

Degnati, o Signore, di serbarci in questa notte immuni d'ogni peccato.

Benedetto sei, o Signore, Dio dei padri nostri, e lodato e glorificato il nome tuo nei secoli. Così sia.

Venga, o Signore, su di noi la Tua misericordia, secondo che abbiamo sperato in Te.

Benedetto sei, Signore, insegnami le Tue giustificazioni.

Benedetto sei, Sovrano, fammi intendere le Tue giustificazioni.

Benedetto sei, Santo, illuminami con le Tue giustificazioni.

Signore, la Tua misericordia è eterna, non disprezzare l'opera delle Tue mani.

A Te si addice la lode, a Te conviene l'incenso, a Te sia gloria, Padre, Figliuolo e Spirito Santo; ora e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia.

Indi si recita il Credo e l'Axion estin (p. 50, 58).

Dopo ciò: Santo Dio... Santissima Trinità... Padre nostro... (pag. 7).

Quindi si recita il tropario del santo del giorno o i seguenti:

Dio dei padri nostri, che operi con noi secondo la tua bontà, non allontanare da noi la Tua misericordia, ma per le loro pre-

ghiere, reggi nella pace la nostra vita.

La tua Chiesa quasi vestita di porpora e di veste preziosissima per il sangue che hanno sparso i tuoi Martiri in tutto il mondo, per mezzo loro grida a Te, o Cristo Dio: Al popolo Tuo manda la Tua compassione, dà la pace alla Tua Chiesa e alle anime nostre la Tua grande misericordia.

Gloria al Padre... Accogli, o Cristo, le anime dei Tuoi servi nel riposo dei Santi, dove non v'è travaglio, nè dolore, nè gemito, ma vita eterna.

Ed ora e sempre... Per l'intercessione, o Signore, di tutti i Santi e della Madre di Dio, concedici la Tua pace e abbi pietà di noi, Tu che solo sei misericordioso!

Kirie eleison (40 volte).

Indi si recita la seguente preghiera:

Tu che in ogni tempo e in ogni ora, nel cielo e sulla terra sei adorato e glorificato, Cristo Dio; Tu, che sei longanime, misericordioso e benigno; Tu che ami i giusti ed hai compassione dei peccatori; che chiami tutti a salvezza con la promessa dei beni futuri; Tu, o Signore, accogli in questa ora le nostre preghiere e diriggi la nostra

vita secondo i tuoi comandamenti. Rendi sante le nostre anime, puri i nostri corpi, retti i nostri pensieri, e liberaci da ogni afflizione, male e dolore. Difendici con i tuoi santi Angeli, affinchè custoditi e guidati dalla loro protezione arriviamo all'unità delle fede e alla cognizione della tua inaccessibile gloria, perchè Tu sei benedetto nei secoli dei secoli. Così sia.

Kirie eleison (3 volte). Gloria... ed ora e sempre...

Te più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, Te che senz'ombra di corruzione partoristi il Verbo di Dio, Te magnifichiamo qual vera Madre di Dio.

Per le preghiere dei santi Padri nostri, Signore Gesù Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi!

Preghiera alla SS. Madre di Dio

Immacolata, incontaminata, intemerata, pura, casta Vergine, o Signora Sposa divina, che col tuo misterioso parto hai unito il Dio Verbo agli uomini, ed hai ricongiunto al cielo la nostra natura che ne era stata discacciata: o sola speranza dei dispe-

rati e conforto degli afflitti, Tu che sei pronta a soccorrere quelli che ricorrono a Te e sei il rifugio di tutti i cristiani. Non disprezzare me peccatore, misero, che con cattivi pensieri, parole ed opere ho reso inutile tutto me stesso, e per debolezza di spirito sono andato dietro ai piaceri della vita. Ma Tu come Madre di Dio pietoso, benignamente abbi compassione e misericordia di me peccatore e prodigo e accetta la mia supplica che procede dalle mie labbra indegne. E facendo uso dei tuoi diritti di Madre scongiura il Figliuol tuo, e Signore e Padrone nostro che dischiuda anche a me le pietose viscere della sua bontà e non curando le innumerevoli mie colpe, mi converta a penitenza e mi renda fedele esecutore dei suoi comandamenti. E sii sempre per me pietosa, compassionevole e benigna, nella vita presente valida protettrice ed aiuto: respingi gli attacchi dei nemici e guidami a salvezza. Nell'ora della morte abbi cura della povera anima mia e allontana da essa le tenebrose apparizioni dei maligni demoni. E nel giorno terribile del giudizio, strappami all'eterna condanna e fammi e-

rede della gloria ineffabile del Figliuol tuo e Dio nostro. Fa che io sia partecipe a questa gloria, o mia Signora, Santissima madre di Dio, per la tua mediazione e protezione, per la grazia e la bontà del tuo unigenito Figliuolo, Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, a cui si conviene ogni gloria, onore e adorazione con il suo eterno Padre ed il Santissimo, buono e vivificante Spirito, ora e sempre nei secoli dei secoli. Così sia.

Preghiera a N. S. Gesù Cristo

E concedici, o Signore, mentre ci poniamo a dormire, il riposo del corpo e dell'anima e liberaci dal triste sonno del peccato e da qualunque tenebrosa e notturna illusione. Raffrena l'impeto delle passioni, estingui le saette infuocate del maligno, subdolamente lanciate contro di noi. Reprimi in noi la ribellione della carne, ed assopisci tutti i nostri desideri terreni e materiali. E concedici ancora, o Dio, una mente vigilante e prudente, un cuore temperante, un sonno leggero, scevro da qualunque apparizione diabolica. Svegliaci poi nel tempo della preghiera, saldi nei tuoi precetti e

irremovibili nel pensiero assiduo dei tuoi giudizi. Fa che la tua lode di giorno e di notte ci sia sulle labbra per inneggiare, benedire e glorificare il veneratissimo e adorabile tuo nome, del Padre, del Figliuolo e del Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia.

Gloriosissima, sempre Vergine benedetta Madre di Dio, presenta la nostra preghiera al Figliuol tuo e Dio nostro e pregalo che per la tua intercessione salvi le anime nostre.

La speranza mia è il Padre; il rifugio mio è il Figlio; la protezione mia è lo Spirito Santo. Gloria a Te, o Santa Trinità.

Tutta la mia speranza ripongo in Te, o Madre di Dio: custodiscimi sotto il tuo manto.

Per le preghiere dei Santi Padri nostri, Gesù Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi.

FESTE PRINCIPALI DELL'ANNO LITURGICO

I. Menologio

SETTEMBRE

1. Primo giorno dell'anno liturgico, S. Simeone Stilita.

Apol. (I) (t. 2°) O pàsis Dhimiurgòs tis ktiseos, o kerùs ke chrònus en di idhia exusia thèmenos, evlòghison ton stèfanon tu eniaftù tis christotitòs su, Kìrie, filàtton en irìnì | *O Artefice di tutta la creazione, che nella tua potenza hai stabilito i tempi e le età, benedici, o Signore, la corona dell'anno della tua bontà, e custodisci in pace i tuoi Re e la tua*

(1) L'*Apolìtikion* e il *Kondàkion* sono due piccoli inni dell'*Orthros* (Mattutin) dedicati particolarmente al Santo che si festeggia, o alla festa che si commemora.

tus vasillis ke tin pò- | *nazione, e salvaci per*
lin su, presvies tis | *l'intercessione della*
Theotòku, ke sòson | *Madre di Dio.*
imàs.

8. Natività della SS ma Madre di Dio.

Apol. (t. 4°) I ghen- | La tua nascita, o
nisis su, Theotòke, | *Madre di Dio, gioia*
charàn eminise pàsi | *annunziò a tutto l'u-*
ti ikumèni: ek su | *niverso. Da te infatti*
gar anètilen o Ilios | *spuntò il sole della*
tis dhikeosinis, Chri- | *giustizia, Cristo il*
stòs o Theòs imòn; | *nostro Dio. Sciolse la*
ke lisas tin katàran | *maledizione e diede*
èdhoke tin evloghian | *la benedizione, an-*
ke katarghisas ton | *nientò la morte e ci*
thànaton edhorisato | *fece dono della vita*
imìn zoìn tin eònion. | *eterna.*

Kond. (t. 4°) Ioa- | Giocchino ed An-
kìm ke Anna onidhi- | *na furono liberati*
smù ateknias ke A- | *dall'ignominia della*
dhàm ke Eva ek tis | *sterilità ed Adamo*
fthoràs tu thanàtu | *ed Eva dalla corru-*
ilevtheròthisan, A- | *zione della morte, o*
chrande, en ti aghia | *Incontaminata, per la*
ghennisi su. Aftin | *tua natività. Ancor*

eortàzi ke o laòs su,
enochis ton ptesmà-
ton litrothis en do
kràzin si: I stira tik-
ti tin Theotòkon ke
trofòn tis zois imòn.

Invece dell'Axion estìn

Allòtrion ton mi-
tèron i parthenia, ke
xènon tes parthènis
i pedopiia; epì si,
Theotòke, anfòtera
okonomìthi. Dhiò se
pàse e filè tis ghis
apàvstos megalino-
men.

Kinonikòn: Potì-
rion sotiriu lipsome,
ke to ònoma Kiriu
epikalèsome. Alliluaia.

Epistola, Filippesi,
II, 5-11.

14. *Esaltazione della S. Croce.*

(digiuno ed astinenza in qualunque giorno capiti)

*questa festeggia il
tuo popolo riscattato
dalla schiavitù dei
peccati, esclamando a
Te: La sterile parto-
risce la Madre di Dio
e la nutrice della no-
stra vita.*

*Inconcepibile la
verginità nelle ma-
dri, e inaudita la pro-
creazione nelle vergi-
ni; ma in te, Madre
di Dio, si sono en-
trambe conciliate.
Perciò tutte le genti
della terra, senza fine
ti magnificano.*

*Prenderò il calice
di salute, e invocherò
il nome del Signore.
Alleluia.*

*Vang. Luca, X 38-
42, XI, 27-28.*

Alla seconda antifona si risponde:

Sòson imàs, Iiè
Theù, o sarkì stavro-
this, psallondàs si:
Alliluaia.

Isodhikòn. Ipsùte
Kìrion ton Theòn
imòn ke preskinite
to ipopodhìo ton po-
dhòn aftù, òti aglihòs
esti. Sòson imàs...

Apol. (t. 1) Sòson,
Kirie, ton laòn su ke
evlòghison tin kliro-
nomian su, nìkas tis
evsevèsi katà varvà-
ron dhorùmenos ke
to son filàtton dhià
tu Stavru su politev-
ma.

Kònd. (t. 4). O i-
psothis en do Stavro
ekusios, ti eponi-
mo su kenì politia
tus iktirmùs su dhò-
rise, Christè o Theòs,

*Salva, o Figlio di
Dio che sei stato cro-
cifisso nella carne,
noi che a Te cantia-
mo; Alleluia.*

*Esaltate il Signore
Dio nostro ed adora-
te lo sgabello dei suoi
piedi, perchè è santo
(Salmo 98, 9). Salva,
o Figlio di Dio...*

*Salva, o Signore,
il tuo popolo e benedici
la tua eredità,
concedi ai devoti vit-
torie sui barbari e
custodisci con la tua
Croce il tuo regno.*

*O Tu, che volen-
tariamente sei stato
innalzato sulla croce,
per il glorioso e nuo-
vo ordine di cose che
hai istituito, dacci le*

èvfranon en di dhi-
nàmi su tus pistùs
àrchondas imòn, nì-
kas chorigòn aftis ka-
tà ton polemion. Tin
simmachian èchien
tin sin, òplon irinis,
aittiton tròpeon.

Invece di Aghios o Theòs:

Ton Stavron su
proskinùmen, Dhè-
spota, ke tin aghian
su anàstasin dhoxà-
zomen.

Epist. 1^a. Cor. I,
18-24.

Invece dell'Axion estin:

Mistikòs i, Theo-
tòke, paràdisos, a-
gheorghitos vlastisa-
sa Christòn, if' u to
tu Stavru zoifòron
en ghi pefitùrghite
dhèndron; dhi' ù nin
ipsumènu proskinùn-

*tue misericordie, Cri-
sto Dio; rallieta nella
tua potenza i nostri
fedeli governanti,
procurando loro vit-
torie contro i nemici.*

*Deh! abbiano la tua
alleanza, scudo di pa-
ce, trofeo invincibile.*

*Adoriamo la tua
Croce, o Dominatore,
e magnifichiamo la
tua santa resurrezio-
ne.*

Vangelo Giov. XIX,
6,35.

*Tu sei, o Madre
di Dio, il mistico pa-
radiso, che senza fa-
tica ha fatto germo-
gliare Cristo, sotto
del quale è piantato
in terra il vivificante
legno della Croce;*

des aftòn, se megalì-
nomen.

Kinonikòn: Esi-
miòthi ef'imàs to fos
tu prosòpu su, Kirie.
Allilùia.

**26. S. Nilo il giovane, fondatore di
Grottaferrata.**

Apol. (t. 2).

Moisèos Dhavid te,
Pàter to pràon, Fi-
neès ke Iliù ton thion
zilon, tu Avraàm dhe
tin pistin ktisàmenos,
nin sin ekinis chorè-
vis ghithòmenos, Ni-
le, osion kàvchima;
dhiò ipèr imòn dhi-
sòpi ton Kirion.

Kond. (t. 2).

Kosmikis epanèstis
tis prospathias, ke
pros ipsos anictis

*con la sua esaltazio-
ne adoriamo Lui
(Cristo) e magnifi-
chiamo Te.*

*Si è manifestata su
di noi la luce del tuo
volto, o Signore.*

Alleluia (Salmo 4, 7).

*Avendo raggiunta,
o Padre, la mitezza
di Mosè e di David,
lo zelo divino di Fi-
nees e di Elia, e la
fede di Abramo; ora
esulti con essi appie-
no; Nilo, gloria dei
Padri; perciò prega
per noi il Signore.*

*Disprezzasti i pia-
ceri di questo mondo,
sei pervenuto all'al-*

tis apathias, to pouthumèno katichnos epòmenos, ton aretòn ènthà fthànìs to èschaton. Nile, osion aglàisma; dhìò ipèr imòn dhisòpi ton Kirion.

tezza della pace, e seguendo le orme del tuo Diletto, hai raggiunto la perfezione di ogni virtù. O Nilo, splendore dei Santi, prega il Signore per noi.

OTTOBRE

26. S. Demetrio Megalomartire (*)

Apol. (t. 3) Mègan èvrato en tis kindhinis, se ipèrmachon i ikumèni, Athlofòre, ta èthni tropùmenon. Os un Lièu kathìles tin èparsin en do stadhio tharrinas ton Nèstora, ùtos, àghie Megalomàrtis Dhimitrie, Christòn ton Theòn

Il mondo trovò Te, grande difensore nei pericoli, o glorioso martire, Come adunque abbassasti la superbia di Lico per aver incoraggiato Nestore nello stadio, così, o santo Megalomartire Demetrio, supplica Cristo Dio di concedere a noi la

(*) *Protettore dell'Eparchia di Piana dei Greci (Palermo).*

ikèteve dhò:isas theimìn to mèga èleos.

sua grande misericordia.

Kond. (t. pl. 4) Tis ton emàton su rithris, Dimitrie, tin ekklesian Theòs eporfiro-sen, o dhus si te kràtos aittiton ke perièpon tin pòlin su àtron: aftis gar ipàrchis to stìrigma.

Con i rivi del tuo sangue, o Demetrio, Dio imporporò la Chiesa e ti donò una forza invincibile e custodisce la tua città invulnerabile; perchè tu ne sei il sostegno.

NOVEMBRE

1. SS. Cosma e Damiano Medici anàrgiri.

Apol. (t. pl. 4). Aghii Anàrgiri ke thavmaturghì, episkèpsasthe tas asthenias imòn; doreàn elàvete, doreàn dòte imìn.

Santi Anàrgiri e Taumaturghi, riguardate le nostre infermità; come gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente donate a noi.

Kond. (t. 2). I tin chàrin lavòntes ton iamàton, efaplùte tin ròsin tis en anàngles,

Gloriosi medici e taumaturghi, che avete ricevuto il dono delle guarigioni, aiu-

Iatri thavmaturgi
èndhoxi. Allà ti imòn
episkèpsi ke ton po-
lemion ta thràsi ka-
tevnàsate, ton kò-
smon iòmeni tis thàv-
masi.

13. S. Giovanni Crisostomo, Arciv. di Costantinopoli.

Apol. (t. pl. 4) I tu stomatòs su kathàper pirsòs eklàmpsasa chàris tin ikumènin efòtisen, aflarghirias to kòsmo thisavrùs enapètheto, to ipsos imin tis tapinofrosìnis ipèdhixen. Allà sis lòghis pedhèvon, Pàter Ioànni Chrisòstome, prèsvève Christò to Theò sothine tas psychàs imòn.

Kond. (t. pl. 2) Ek

tate noi bisognosi. Col vostro potere conculcate l'ardire dei nostri nemici, salvando il mondo colle vostre meraviglie.

** La grazia, che brillò dalla tua bocca, qual fiaccola, illuminò l'universo, depose nel mondo tesori di disinteresse, mostrò a noi la sublime altezza dell'umiltà. Or tu, ammastrandoci colla tua parola, padre nostro Giovanni Crisostomo, prega Cristo, il Verbo divino, di salvare le anime nostre.*

Dal cielo hai rice-

ton uranòn edhèxo
tin thian chàrin ke
dhià ton son chilèon
pàndas dhidhàskis
proskinin en Triàdhi
ton èna Theòn, Ioàn-
ni Chrisòstome, pam-
makàriste òsie; epa-
xiòs immùnen se: i-
pàrchis gar kathighi-
tis, os ta thia safòn.

vuto la grazia divina e dalle tue labbra noi tutti impariamo ad adorare Dio uno nella Trinità, o beatissimo S. Giovanni Crisostomo. Giustamente a te inneggiamo; sei infatti Dottore nostro, poichè ci scopri le verità divine.

21. Presentazione della SS.ma Vergine al Tempio.

Apol. (t. 4) Simeron tis evdhokias Theù to proimion ke tis ton anthròpon sotirias i prokirixis: en maò tu Theù tranòs i Parthènos dhiknite ke ton Christòn tis pàsi prokatanghèllete Afti ke imis megalofònos voisomen: Chère tis ikonomias

Oggi è il preludio della benevolenza di Dio e l'annuncio della salvezza degli uomini; nel tempio di Dio la Vergine si mostra apertamente e a tutti preannunzia il Cristo.

Gridiamole anche noi ad alta voce: Salve, o adempimento

tu Ktistu i ekplirosis.

Kond. (t. 4) O kataròtatos naòs tu Sotiros, i politimitos pastàs ke Parthènos, to ieròn thisavrisma tis dhòxis tu Theù, simeron isàghete en do iko Kirù, tin chàrin sinisàgusa tin en Pnèvmati thio: in animnùsin Angheli Theù; àfti ipàrchi skini epurànios.

dell' economia del Creatore.

Il purissimo tempio del Salvatore, preziosissimo talamo e Vergine, il sacro tesoro della gloria di Dio viene introdotto nella casa del Signore, recando con sé la grazia dello Spirito divino; a Lei inneggiano gli Angeli di Dio: Questa è una dimora sovraccelte.

DICEMBRE

6. S. Nicola il taumaturgo V. di Mira. (*)

Apol. (t. 4) Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anedhixè se ti pimni su i

Regola di fede e immagine di mansuetudine, maestro di continenza ti designò al tuo gregge la veri-

(*) *Protettore dell'Eparchia di Lungro (Cosenza)*

ton pragmaton alithia; dhia tuto ektiso ti tapinosi ta ipsila, ti ptochia ta plusia, Pater Ierarcha Nicolae, presveve Christò to Theò, sothine tas psichas imon.

Kond. (t. 3) En dis Miris, Aghie, ie rurgòs anedichis: tu Christu gar, Osie, to evanghelion plirosas, ethikas tin psichin su iper lau su, esosas tus athous ek tu thanatu: dhia tuto ighiastis, os megas mistis Theu tis charitos.

ta dei fatti; perciò hai acquistato le cose eccelse con l'umiltà, con la povertà le ricchezze, Padre Gerarca Nicola, prega Cristo Dio di salvare le anime nostre.

In Mira, o Santo, fosti nominato ministro delle sacre cose poichè, adempiendo il Vangelo di Cristo, hai posto la tua vita per il tuo popolo e salvasti gli innocenti dalla morte: perciò tu fosti consacrato grande iniziatore della grazia divina.

9. Immacolata Concezione di Maria V.

Apol. (t. 4) Simeron tis ateknias dhe smà dialionde; tu Ioakim gar ke tis

Oggi si spezzano i vincoli della sterilità; Dio infatti esaudendo Gioacchino ed An-

Annis isakùon Theòs par' elpidha tekìn aftùs ipischnìte Theòpedha, ex is aftòs etèkthi o aperi-graptos, vrotòs ghegonòs, dhi' Anghèlu kelévsas voise afti: Chère, kecharitomèni, o Kirios metà su.

Kond. (t. 4) Eor-tazi simeron i ikumèni tin tis Annis sillipsin gheghenimènin ek Theù, ke gar afti apekiise, tin ipèr lògon ton Lògon kùsasan.

na, contro ogni speranza promette loro di generare una divina fanciulla, dalla quale fu dato alla luce l'incircoscritto, divenuto uomo, che per mezzo dell'Angelo ordinò di gridarle; Salve, o piena di grazia, il Signore è teco.

Festeggia oggi l'universo la concezione di Anna avvenuta per opera di Dio, poichè ancor questa concepì colei la quale in un modo indicibile concepì il Verbo.

13. S. Lucia Vergine e Martire.

Os ninfì peridhosos tu Vasileòs Christù, os màrtis poliatthlos ke os parthènos semni, Lukìa panèfi-

Come gloriosa sposa di Cristo Re, martire invitta e veneranda vergine, o santa Lucia, tu ti

me, dhòxis katixiòthis tis aliktu ke thias; òthen ke ses presvies oflimàton tin lisin parèchis ti timòsi pòtho tin mni-min su.

guadagnasti un'eterna e divina gloria. Con le tue preghiere, perciò, ottieni la remissione dei peccati a noi che con devozione ti festeggiamo.

20. Proortia (1) del Natale di N. S. G. C.

Apol. (t. 4) Etimàzu Vithleèm, inikte pàsìn i Edèm; evtrepizu Èvfrathà, òti to xilon tis zois en do spileò exinthisen ek tis Parthènu; paràdhisos ke gar i ekinis gastir edhikthi noi-tòs, en o to thion fitòn. Ex u fagòndezisomen, uchì dhe os Adàm tethnixòmetha. Christòs ghennà-

Preparati, o Betlemme, a tutti s'è aperto l'Eden; esulta o Efrata, poichè nella grotta fiorì dalla Vergine, il legno della vita. Il di Lei sono apparve come uno spirituale paradiso, nel quale spuntò l'altaro divino, mangiando del quale vivremo e non morremo come Adamo. Cristo nasce

(1) Le grandi feste hanno uno o più giorni di preparazione speciale alla celebrazione del mistero, che vien detto *proeortion* (prefestivi).

te, tin prin pesùsan
anastìson ikòna.

Kond. (t. 3) I Par-
thènos simeron ton
proeònion Lògon en
spilèo èrchete apote-
kin aporritos. Chò-
reve, i ikumèni aku-
tisthisa; dhòxason
metà Anghièlon ke
ton pimènon vuli-
thènda epofthine pe-
dhion nèon ton pro-
eònion Theòn.

24. Vigilia del S. Natale.

Al Vespro della vigilia, dopo la prima profezia, s'intercala a 5 versetti il seguente tropario.

Lathòn etècthis ipò
to spileon, all'uranòs
se pàsìn ekirixen, ò-
sper stòma ton astè-
ra provalòmenos So-
tir.

Ke Màgus si pro-
sinenghen en pisti

*per rialzare la deca-
duta immagine del-
l'uomo.*

*La Vergine oggi
viene a dare ineffa-
bilmente alla luce nel-
la grotta l' eterno
Verbo. Esulta, o uni-
verso, nell'udire ciò;
glorifica con gli An-
geli e con i pastori
l'eterno Dio, ch'è vo-
luto apparire piccolo
bambino.*

*Nascesti ignoto
dentro una grotta, o
Salvatore, ma il cie-
lo ti annunciò al mon-
do per mezzo d'una
stella, quasi tromba.*

*E ti condusse i Ma-
gi ad adorarti con fe-*

proskinùndas se, me-
th'on elèison imàs.

Dopo la seconda profezia:

Anètilas, Christè
ek Parthènu, noitè
ilie tis dikeosinis, ke
astir se ipèdhixen en
spilèo chorùmenon
ton achòriton.

Màgus odighìsas is
proskinisìn su, me-
th'on se megalino-
men, zoodòta, dhòxa
si.

*Al Vespro segue la liturgia di S. Basilio, tran-
ne che non sia sabato o domenica.*

25. Natale di N. S. Gesù Cristo.

Alla 2ª antif.: Sò-
son imàs, Iiè Theù,
o ek Parthènu tech-
this, psallondàs si:
Allilùia.

Isodhikòn: Ek ga-
stròs pro eosfòru e-
ghennisà se. Omose
Kìrios ke u metame-

*de; coi quali abbi di
noi pietà.*

*Nascesti dalla Ver-
gine, o Cristo, sole di
giustizia, e la stella
ti rivelò dentro una
grotta, o incontenibi-
le,*

*conducendo i Magi
a prostrarsi avanti a
te; con questi ti ma-
gnifichiamo, datore
di vita, gloria a te.*

*Salva, o Figliuolo
di Dio, generato dal-
la Vergine, noi che
a Te cantiamo; Al-
leluia.*

*Dal seno, prima
della stella del matti-
no, io ti ho generato.
Ha giurato il Signo-*

lithisete: Si ierèvs
is ton eòna katà tin
tàxin Melchisedèk.
Sòson imàs...

re e non si pentirà;
Tu sei sacerdote in
eterno secondo l'or-
dine di Melchisedec.
(Sal. 109, 3-4).



Epistola
Gal. IV. 4-7

Vangelo
Matt. II. 1-12

Apol. (t. 4) I ghen-
nisis su, Christè o
Theòs imòn, anètile
to kòsmo, to fos to
tis gnòseos: en afti

La tua natività, o
Cristo Dio nostro, fe-
ce spuntare nel mon-
do la luce della veri-
tà; per essa infatt

gar i tis àstris latrè-
vondes ipò astèros e-
dhidhàskondo se pro-
skinin ton Ilion tis
dhikeosinis ke se ghi-
nòskin ex ipsus anato-
lin, Kìrie, dhòxa
si.

gli adoratori degli
astri vennero amma-
strati da una stella
ad adorare Te Sole
di giustizia, e a rico-
noscere Te, Oriente
dall'alto. Signore,
gloria a Te.

Kond. (t. 4) I Par-
thènos simeron ton
Iperùsion tiktì, ke i
ghi to spileon to A-
proposito prosàghi.
Angheli metà pimè-
non doxologùsi, Mà-
ghi dè metà astèros
odhiporùsi: dhì imàs
gar eghennithi Pe-
dhion nèon, o pro eò-
non Theòs.

La Vergine oggi
dà alla luce il Sovras-
sostanziale e la terra
offre una spelonca
all'Inaccessibile. Gli
Angeli con i pastori
cantano gloria, i Ma-
gi dietro la scorta
della stella viaggia-
no; poichè per noi è
nato un nuovo Fan-
ciullo, il Dio eterno.

Invece di Aghios o Theòs:

Osi is Christòn e-
vaptisthite, Christòn
enedisasthe. Allilùia.
Quanti siete stati
battezzati in Cristo,
rivestitevi di Cristo.
Allèluia.

Invece dell'Axion estin:

Megàlinon, psichi mu, tin timiotèran ke endhoxotèran ton àno stratevmàton.

Mistirion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spileon, thrònnon cheruvikòn tin Parthènon, tin fàtnin chorion en o aneklithi o achòritos Christòs o Theòs, on animnundes megalinomen.

Kinonikòn: Litrosin apèstile Kirios to laò aftù. Allilùia.

Domenica dopo Natale. S. Giuseppe Sposo della Vergine, Davide Re Profeta, S. Giacomo cugino di N. S.

Apol. (t. 2). Evangeliziu, Iosif, to

Esanlta, o anima mia, Colei che è più onorabile e più gloriosa delle schiere celesti.

Io contemplo un mistero meraviglioso, inaudito; la grotta è cielo, trono cherubico la Vergine, la mangiatoia il luogo dove si posa Cristo Dio, che nessun luogo può contenere e che noi magnifichiamo con inni.

Il Signore inviò al popol suo la salvezza. Alleluia. (Sal. 110,9).

Annunzia, o Giuseppe, a Davide, l'an-

Dhavidh ta thàvmata to Theopàtori: Parthènon idhes kioforisasan, metà pimènon edhoxològhisas, metà ton Màgon prosekinisas, dhì' Anghèlu chrimatisthis. Ikèteve Christòn ton Theòn sothìne tas psichàs imòn.

tenato di Dio, i protodigi; tu vedesti una Vergine incinta, cantasti gloria con i pastori, adorasti con i Magi, avvertito in sogno dall'Angelo. Supplica Cristo Dio di salvare le anime nostre.

GENNAIO

1. Circoncisione di N. S. Gesù Cristo. S. Basilio il Grande (1).

Alla 2ª antif.: Sòson imàs, Iiè Theù, o sarkì peritmithis, psallondàs si: Allilùia.

Apol. della Circon-

Salva, o Figliuolo di Dio, che sei stato circonciso nella carne, noi che a Te cantiamo; Alleluia.

(1) Per il 1º gennaio è prescritta, invece che la S. Liturgia di S. Giov. Crisostomo, quella di S. Basilio.

cisione (t. 1). Morfin analliòtos anthropìn prosélaves, Theòs on kat' usian, polièvsplanchnè Kirie; ke nòmmon ekpliròn peritomin thelìsi katedhèchi sarkikìn, ina pàvsiis to schiòdi ke perièlìs to kàlimma ton pathòn imòn. Dhòxa ti agathòtiti ti si, dhòxa ti evpslachnia su, dhòxa ti anekfràsto, Lòghe, sinkatavàsi su.

Apol. di S. Basilio (t. 1). Is pàsan tin ghin exilthen o fthòngos su os dhe-xamènin ton lògon su; dhi' u theoprepòs edhogmàtìsas, tin fìsin ton òndon etrànosas; ta ton anthròpon ithi katekòsmi-

Tu hai preso immutabilmente una forma umana, essendo Dio per essenza, misericordiosissimo Signore; e adempiendo la legge hai voluto subire la circoncisione per far cessare l'oscurità e coprire d'un velo le nostre passioni. Gloria alla tua bontà, gloria alla tua misericordia, gloria alla tua indicibile discendenza, o Verbo.

La tua voce s'è sparsa per tutta la terra che ha ricevuto la tua parola, per mezzo della quale tu insegnasti in modo divino, illustrasti la natura degli esseri, abbellisti i costumi

sas, Vasilion ieràtevma, Pàter osie, prèsseve Christò to Theò sothine tas psichàs imòn.

Kond. (t. 3) O ton òlon Kirios peritomin ipomèni, ke vrotòn ta pèsinata os agathòs, peritèmnì; dhidosi tin sotirian simeron kòsmo; chèri dhe en dis ipsistis ke o tu Ktistu ierarchis ke fosfòros, o thios mistis Christù Vasilios.

Epist.: Colos. II, 8-12.

Invece dell'Axion estin:

Epì si chèri, ke charitomèni, pàsa i ktìsis, anghèlon to sìnstima ke anthròpon to ghènos, ighiasmène naè ke paràdhise

degli uomini. Reale sacerdozio, Padre Santo, prega Cristo Dio di salvare le anime nostre.

Il Signore di tutto sopporta la circoncisione, e come buono, circoncide i falli degli uomini. Oggi concede al mondo la salvezza; gioisce ancora nei cieli Basilio, il divino iniziatore dei misteri di Cristo.

Vang.: S. Luca II, 20-21; 40-52.

In Te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato; e gli angelici cori e il genere umano, o tempio sanne naè ke paràdhise

loghikè, parthenikòn kāvchima, ex is Theòs esarkòthi, ke pedhion ghègonen o pro eònon ipàrchon Theòs imòn. Tin gar sin mitran thrònon epiise ke tin sin gastèra platitèran uranòn apirgàsato. Epi si chèri, kecharitòmèni, pàsa i ktisis. Dhòxa si.

so e vanto dei vergini. Da Te ha preso carne Dio ed è diventato bambino Colui che fin dall'eternità è il Dio nostro. Poichè del tuo seno Egli fece il suo trono, rendendolo più vasto dei cieli. In Te, o piena di grazia, si rallegra tutto il creato. Gloria a Te.

Ai dittici si canta il seguente megalinàrio in onore di S. Basilio:

Ton uranofándhora tu Christù, mistin tu Dhespòtu, ton fostira ton fainòn, ek Kesarias ke Kappadhòkon chòras, Vasilion ton Mègan, pàndes timisomen.

Orsù! Onoriamo tutti il celeste rappresentante di Cristo, l'iniziato ai misteri del Signore, l'astro splendente da Cesarea e dalla regione di Cappadocia, il grande Basilio.

Kinonikòn: Enite ton Kirion... (p. 73).

Lođate il Signore...

5. Vigilia dell'Epifania.

A vespro, dopo la prima profezia s'intercala la presente antifona ai versetti:

Epefànìs en to kòsmo o ton kòsmon piisas, — ina fotisis tus en skòti kathimènus, filànthrope, dhòxa si.

Ti mostrasti al mondo, per illuminare noi che giacevamo nelle tenebre. O amante dell'uomo, gloria a Te.

Dopo la seconda profezia, la seguente antifona intercalata:

Amartolis ke telònes dhià plithus eleus o epefànìs, Sotir imòn; — pu gar ìche to fos su lãmpse, i mitis en skòti kathimènis; dhòxa si.

Nella tua infinita misericordia sei apparso tra i peccatori e i pubblicani, o nostro Salvatore; - dove infatti aveva da splendere la tua luce, se non a noi ch'eravamo nelle tenebre? Gloria a Te.

Segue la Liturgia di S. Basilio, se non è sabato o domenica.

6. *Epifania di N. S. Gesù Cristo.*

Alla 2ª antif.: Sò-
son imàs, Iè Theù,
o en Iordhàni ipò
Ioànnu vaptisthis,
psallondàs si: Alli-
luia.

Isodikòn: Evloghi-
mènos o erchèmenos
en onòmati Kiriu.
Theòs Kirios, ke e-
pèfanen imin. Sòson.

Apol. (t. 1) En Ior-
dhàni vaptizomènu
su, Kirie, i tis Trià-
dhos efaneròthi pro-
skìnisis; tu gar
Ghennitoros i foni
prosemartiri si, aga-
pitòn se Iiòn onomà-
zusa, ke to Pnevma
en idhi peristeràs e-
vevèu tu Lògu to a-
sfalès. O epifanis,
Christè o Theòs, ke

Salva o Figliuolo
di Dio, che da Gio-
vanni sei stato bat-
tezzato nel Giordano,
noi che a Te cantia-
mo; Alleluia.

Benedetto colui che
viene nel nome del
Signore. Il Signore è
Dio ed è apparso a
noi. Salva...

Mentre venivi bat-
tezzato nel Giorda-
no, Signore, si mani-
festava l'adorazione
della Trinità: la vo-
ce infatti del Genito-
re ti rendeva testimo-
nianza, chiamandoti
Figlio diletto, e lo
Spirito in forma di
colomba confermava
la parola infallibile.
O Cristo Dio che Ti

ton kòsmon fotisas,
dhòxa si.

Kond. (t. 4) Epe-
fànis simeron ti iku-
mèni ke to fòs su.
Kirie, esimiòthi ef' i-
màs, en epignòsi im-
nundas se: ilthes, e-
fànis to fos to aprò-
siton.

sei manifestato a noi,
e hai illuminato il
mondo, gloria a Te.

Oggi sei apparso
al mondo e la tua lu-
ce, o Signore, s'è ma-
nifestata su di noi che
nella conoscenza Ti
inneggiamo: sei ve-
nuto, ti sei mostrato,
Luce inaccessibile.

Invece di Aghios o Theòs: Osi is Christòn,
pag. 153.

Epist.: Tito II,
II-14; III, 4-7.

Vang. Mat. III,
13-17.

Invece dell'Axion estin:

Megàlinon, psichi
mu, ton en Iordhàni
elthònda vaptisthine.

Esalta, o anima
mia, colui che venne
a battezzarsi nel
Giordano.

O ton ipèr nun tu
tòku su thavmàton
Ninfi pànaghne, Mi-
ter evloghimèni. Dhi

Oh! gli incredibili
prodigi del tuo Fi-
gliuolo, Sposa puris-
sima e Madre bene-

is tichòndes pandelùs sotirias, Epàxion krotùmen, os everghèti Dhòron fèrondes imnon evcharistias.

Kinonikòn: Epefànì i chàris tu Theù i sotirios pàsìn anthròpis. Allilùia.

N. B. - *Alla funzione del grande Aghiasmòs (1) si cantano i seguenti tropari (tono pl. 4):*

Fonì Kiriu epì ton idhàton voà lègusa; dhèvte, làvete pàndes pnèvma sofias, pnèvma sinèseos, pnèvma fòvu Theù, tu epifanèndos Christù.

(1) Grande *Aghiasmòs* è la solenne benedizione delle acque che si compie in tutto l'Oriente il 6 gennaio.

tetta. Noi lodiamo Te, qual nostra benefattrice, per cui abbiamo ottenuto l'inno della riconoscenza.

La grazia salvatrice di Dio s'è mostrata a tutti gli uomini. (a Tito, II, 11) Allilùia.

La voce del Signore sopra le acque esclama e dice: Venite, prendete tutti lo spirito di sapienza, lo spirito di intelletto, lo spirito del timor di

Dio, di Cristo apparso a noi.

Oggi viene santificata la natura delle acque. Il Giordano viene diviso in due e trattiene la corrente delle proprie acque nel vedere battezzato il proprio Signore.

Come uomo sei venuto al fiume (Giordano), o Cristo Re, e ti affretti a ricevere un battesimo di schiavo, o Buono, dalle mani del Precursore per i nostri peccati, o amante degli uomini.

Dhòxa... ke nin...

Pros tin fonìn tu voòndos en ti erimo: Etimàsate tin odhòn tu Kiriu, ilthes, Kirie, morfin dhùlu làvòn, vàptisma etòn,

Gloria.. ed ora... Alla voce di colui che grida nel deserto: « preparate la via del Signore », sei venuto, o Signore, hai preso la forma di

o mi ghnus amar-
tian. Idhosàn se idha-
ta ke efovithisan,
sindromos ghègonen
o Pròdhromos ke e-
voise lègon: Pos fo-
tisi o lichnos to fos?
Pos chirothetisi o
dhùlos ton Dhespò-
tin; Aghiason emè ke
ta idhata, Sotir, o è-
ron tu Kòsmu tin a-
martian.

*schiaivo ed hai chie-
sto il battesimo, Tu
che non hai consociu-
to peccato.*

*Le acque Ti vide-
ro e temettero. Fu
preso da timore il
Precursore ed escla-
mò dicendo: Come la
lucerna potrà illum-
minare la luce? Co-
me potrà il servo por-
re la mano sul suo
Signore? Santifica
me e le acque, o Sal-
vatore.*

*Alla fine della funzione il Sacerdote benedice
le acque immergendo la croce in esse, mentre si
canta per tre volte: En Iordhàni... (vedi pag. 160).*

17. S. Antonio il Grande.

*Apol. (t. 4). Ton
zilotin Ilian tis tròpis
mimùmenos, to Vap-
tisti evthies tes tri-
vis epòmenos, pàter*

*Imitando lo zelo di
Elia e tenendo dietro
al Battista nei retti
sentieri, o Padre An-
tonio, tu divenisti a-*

Antònie, tis erimù | *bitatore del deserto e
ghègonas ikistis, ke
tin ikumènin estiri-
xas evchès su.*

*Dhiò prèsvève
Christò to Theò so-
thine tas psichàs i-
mòn.*

*fortificasti l'universo
con le tue preghiere.
Perciò prega Cristo
Dio che salvi le ani-
me nostre.*

FEBBRAIO

2. Incontro di N. S. G. C. con il santo Vecchio Simeone e Purificazione del- la Vergine.

*Alla 2ª antif.: Sò-
son imàs, Iiè Theù, o
en angàles tu dikèu
Simeòn vastacthis,
psallondàs si: Alli-
luia.*

*Isodhikòn: Eghnò-
rise Kirios to soti-
rion aftù enandion
pàndon ton ethnòn.
Sòson...*

*Salva, o Figliuolo
di Dio, che sei sta-
to portato nelle brac-
cia del giusto Simeo-
ne, noi che a Te can-
tiamo; Alleluia.*

*Fece conoscere il
Signore la sua salvez-
za al cospetto di tut-
te le genti. (Sal. 97,2)
Salva...*

Apol. (t. 1). Chère, kecharitomèni, Theotòke Parthène; ek su gar anètilen o Ilios tis dhikeosinis, Christòs o Theòs imòn, fotizon tus en skòti. Evfrènu ke si, presvita dhikee, dhexàmenos en angàles ton elevtherotin ton psichòn imòn, charizòmenon imìn ke tin anàstasin.

Kond.: (t. 1). O mitran parthenikin aghiàsas to tòko su, ke chiras tu Simeòn evloghisas os èprepe, profthàsas ke nin èsasas imàs, Christè o Theòs. All' irinevson en polèmis to politevma ke kratèoson Vasilis us igàpissas, o

Salve, piena di grazie, Madre di Dio e Vergine, poichè da Te spuntò il sole di giustizia, Cristo il Dio nostro, illuminante coloro che giacevano nelle tenebre. Ti rallieta anche tu, giusto Vegliardo, mentre ricevi fra le braccia il liberatore delle anime nostre, che ci concede ancora la risurrezione.

Tu, che hai santificato con la tua nascita un seno verginale ed hai benedetto come conveniva le mani di Simeone, sei venuto e hai salvato anche noi, Cristo Dio. Conserva nella pace il tuo popolo e rendi forti i Re, che hai

mònos filànthropos. | *amato, o solo amico degli uomini.*

Epist.: Ebrei VII, 7-17. | *Vang. Luca, II, 22-40.*

Inceve dell'Axì n estin:

Theotòke, i elpis pàndon ton Christianòn, skèpe, frùri, filatte tus elpizondas is se.

Madre di Dio, speranza di tutti i Cristiani, difendi, custodisci coloro che sperano in Te.

En nòmo skià ke gràmmati tìpon katìdhomen i pisti: par àrsen to tin mitran dhianìgon àghion Theò. Dhiò protòton Lògon, Patròs anàrchu Iiòn, prototokùmenon Mitri apiràndhro, megalinomen.

Nella legge abbiamo visto la figura sotto l'ombra e la lettera, o fedeli: ogni primogenito maschio sarà consacrato al Signore. Perciò il Verbo primogenito del Padre, che non ha principio, magnifichiamo qual primogenito della Madre, senza opera d'uomo.

Kinonikòn: Potìrion... (v. 8 Sett.).

Prenderò il calice... pag. 138).

MARZO**25. Annunciazione della SS. Vergine Maria.**

Alla 2ª antif.: Sòson imàs, Iè Theù, o dhi' imàs sarkothis, psallonidàs si: Allilùia.

Isodhikòn: Evangelizesthe imèran ex imèras to sotirion tu Theù imòn. Sòson imàs...

Apol. (t. 4). Simeron tis sotirias imòn to kefàleon ke tu ap' eònos mistiriu i fanèrosis: o Iiòs tu Theù Iiòs tis Parthènu ghinete ke Gavriil tin chàrin evangelizete. Dhiò ke imis sin aftò ti Theo-

Salva, o Figliuolo di Dio, che per noi ti sei incarnato, noi che a Te cantiamo; Alleluia.

Annunziate ogni giorno la salvezza del Dio nostro. (Salmo 95, 2). Salva...

Oggi è l'inizio della nostra salvezza e la manifestazione del eterno mistero; il Figlio di Dio diviene Figlio della Vergine e Gabriele annunzia la grazia. Con lui gridiamo alla Madre di Dio: Salve, o piena

tòko voisomen: Chère, kecharitomèni, o Kirios metà su.

Kond. (t. 4). Ti ipermàcho stratigò ta nikitiria, os litrothisa ton dhinòn, evcharistiria anagrafo si pòlis su, Theotòke. All'os èchusa to kràtos aprosmàchiton, ekpandion me kindhion elevthèron, ina kràzo si: Chère, nini animfete.

Epist. Ebrei II, 11-18.

Invece dell'Axion estin:

Evangelizu, ghi, charàn megàlin, enìte, urani, Theù tin dhòxan.

di grazia, il Signore è teco.

A te, che qual duce per me combattesti, innalzo l'inno della vittoria; a Te porto i dovuti ringraziamenti, io che sono la tua città, o Madre di Dio. Tu dunque per la tua insuperabile possanza, liberami da ogni sorta di pericoli sì che possa elevare la mia voce a Te: Salve o sposa sempre Vergine.

Vang. Luca I, 24-38.

Annunzia, o terra, una grande gioia; lodate, o cieli, la gloria di Dio.

Os empsìcho Theù
kivotò, psavètò mi-
dhamòs chír amiíton:
Chili de pistòn ti
Theotòko asighitos,
fonìn tu Anghèlu a-
namèlponda, en agal-
liási voàto: Chère,
kecharitomèni, o Kì-
rios metà su.

Kinonikòn: Exe-
lèxato Kìrios tin
Sìon, iretisato aftìn
is katikian eavtò.
Allilùia.

APRILE

23. S. Giorgio Megalomartire.

Apol. (t. 4). Os ton
echmalòton elevthe-
rotis ke ton ptochòn
iperaspistis, asthe-
nùndon iatròs, vasi-

*Qual spirituale ar-
ca del testamento di
Dio, nessuna mano
profana la tocchi! Le
libbra dei fedeli con
gran voce alla Dei-
para, cantando l'inno
angelico, con esultan-
za esclamino; Salve,
o piena di grazia, il
Signore è con Te.*

*Il Signore ha scel-
to Sionne; se l'è
scelta per sua dimo-
ra. (Salmo 131, 13).*

*Qual liberatore dei
prigionieri e difen-
sore dei poveri, me-
dico degli infermi,
propugnatore dei re,*

lèon ipèrmachos, tro-
peofòre Megalomàr-
tis Gheòrghie, pre-
sveve Christò toTheò
sothìne tas psichàs i-
mòn.

Kond. (t. 4). Gheor-
ghithis ipò Theù a-
nedichthis tis evse-
vias gheorgòs timiò-
tatos, ton aretòn ta
dhràgmata sillèxas
seavtò; spiras gàr en
dhàkrisin, evfrosìnin
therizis; athlìsas de
dhi' èmatos ton Chri-
stòn ekomiso, ke tes
presvies, Aghie, tes
ses pàsi parèchis pte-
smàton sinchòrisin.

*emblema di vittoria e
gran martire S. Gior-
gio, prega Cristo Dio
di salvare le anime
nostre.*

*Coltivato da Dio ti
sei mostrato cultore
onorabilissimo della
pietà, dopo aver ri-
copiato in te ogni
specie di virtù; se-
minasti infatti nelle
lagrime, or mieti nel-
la gioia; combattesti
con il sangue ed hai
acquistato Cristo; o-
ra per le tue preghie-
re, o Santo, ottieni a
tutti il perdono dei
falli.*

MAGGIO

2. S. Atanasio il Grande.

Apol. (t. 3). Stilos
ghègonas orthodoxo-
*Tu fosti una co-
lonna dell'ortodossia,*

xias, thiis dhògmasin ipostirizon tin Eklisian, Ieràrcha Athanàsie; to gar Patrì ton Iiòn omouision anakirixas katischinas Arion. Pàter òsie, Christòn ton Theòn ikèteve dhorisasthe imin to mèga èleos.

Kond. (t. 2). Orthodhoxias fitévsas ta dhògmata, kakodhoxias akànthas exètemes, plithinas ton spòron tis pisteos ti eponvria tu Pnevmatos, òsie; dhiò se innùmen, Athanàsie.

GIUGNO

24. *Nascita di S. Giovanni Battista.*

Apol. (t. 4). Profitake Pròdhrome tis

sostenendo con dogmi divini la Chiesa, Gerarca Atanasio; tu infatti hai predicato il Figlio consustanziale al Padre e confondesti Ario. Padre santo, supplica Cristo Dio di concederci la sua grande misericordia.

Tu piantasti i dogmi dell'ortodossia, recidendo le spine di una fede empia, e accrescesti il seme della fede, con la pioggia dello Spirito, o santo; perciò a te inneggiamo, o Atanasio.

Profeta e Precursore della venuta di

parusias Christù axios evfimise se uk evporùmen imis i pòtho timòndes se; steirosis gar tekùsis ke patròs aфонia lèlinde ti endhòxo ke septì su ghennisi, ke sàrkosis Iiù tu Theù kòsmo kirittete.

Kond. (t. 4). I primstira simeron Christù ton Pròdromon tiktì, ke aftòs to plìroma pàsis tis profitias; ònper gar proanekirixan i Profite, tù-ton dhe en Iordhànichirothetìsas, anedhìchthi thiù Lògu Profitis, Kirix, omù ke Pròdhromos.

Cristo, pur bramando onorarti, non riu-sciamo a degnamente celebrarti: la sterilità infatti della madre e la mutezza del padre si sciolgono alla gloriosa e santa tua nascita e si annunzia al mondo l'incarnazione del Figliuolo di Dio.

La già sterile partorisce oggi il Precursore di Cristo, anche egli adempimento di ogni profezia; poiché avendo imposto le mani nel Giordano su Colui che preannunziarono i Profeti, s'è dimostrato Profeta, Banditore e Precursore del Verbo divino.

29. *SS. Pietro e Paolo principi degli Apostoli.*

Apol. (t. 1.): I ton apostòlon protòthroni, ke tis ikumènis didhàskali, to Dhespòti ton òlon presvèvsate irimin ti ikumèni dhorisasthe, ke tes psichès imòn to mèga èleos.

Kond. (t. 2): Tus asfalis ke theofthòngus kirikas, tin kori-fin ton Apostòlon, Kirie, proselàvu is apòlavsin ton agathòn su ke anàpavsin: tus pònus gar ekinon ke ton thànaton edhèxo ipèr pàsan olokàrposin, o mònos ghinòskon ta enkàrdhia.

Voi assisi sui primi troni degli Apostoli e che siete maestri del mondo, pregate il Signore di tutto di dare la pace al mondo, alle anime nostre la sua grande misericordia.

Gli infallibili ed ispirati predicatori, la cima degli apostoli, Tu o Signore, accogli nel godimento e nel riposo dei tuoi beni, poichè Tu accettasti sopra ogni offerta le loro fatiche e la loro morte, Tu che solo conosci i segreti del cuore.

LUGLIO

2. *Deposizione della preziosa veste della Madre di Dio nel tempio delle Blacherne (Costantinopoli).*

Apol. (t. pl. 4.)
Theotòke aipàrthene, ton anthròpon i skèpi, esthita ke zònin tu achràndu su sòmatos krateàn ti pòli su perivolin edhoriso, to aspòro tòko su àftharta dhiaminanda, epi si gar ke fisis kenotomite ke chrònos. Dhiò dhisopùmen se, irinin ti politia su dhòrise ke tes psichès imòn to mèga èleos.

Kond. (t. 4.) Perivolin pàsi pistis aftharsias, theocharito-

O Madre di Dio sempre vergine, protezione degli uomini, Tu hai dato alla tua città qual potente presidio la veste e la cintura dello immacolato tuo corpo, che per l'ammirabile tuo parto perdurarono incorrotti; in Te infatti si rinnovano e la natura e il tempo. Ti supplichiamo: dà pace alla tua nazione e alle anime nostre la tua grande misericordia.

Tu hai concesso a tutti i fedeli, o castissima, da Dio ripiena

te Aghni, edhoriso, tin ieràn esthita su, meth'is to ieròn sòma su eskèpasas, skèpi pàndon anthròpon; isper tin katàthesin eortázomen pòtho, ke ekvoòmen fòvo si, semni: Chère Parthène, Christianòn to kàvchima.

di grazie, qual presidio di incorruzione, la tua santa veste, con la quale hai protetto, o protettrice di tutti gli uomini, il tuo sacro corpo, la di cui deposizione celebriamo col desiderio, a Te, o pia, gridando nel timore: Salve, o Vergine, vanto di tutti i cristiani.

19. S. Macrina sorella di S. Basilio il Grande.

Apol. (t. 4.) Ton ninfion su Christòn agapisasa, tin lambàda su fedròs evtrepisasa, tes aretès dhièlampsas, panèfime; òthen iselilithas sin aftò is ton gàmón, to stèfos tis askiseos par aftù dhexamèni;

Amando Cristo tuo Sposo, e preparata splendente la tua lampada, rilucesti colle tue virtù, o gloriosa; perciò fosti da Lui ammessa al convito nuziale, ricevendone la corona della vittoria. Libera da o-

all'ek kindinon litrose imàs, tus ektelündas Osia Macrina, tin mnimin su.

Kond. (t. 2.) To Theò apò mitras eklelegmèni, ke tin Thèclan enfrònos mimisamèni, tin parthenian etirisas àpilon, ke apathias pros ipsos anèdramas, Makrina kallipàrthene; dhiò ipèr imòn disòpi ton Kirion.

gni pericolo, o Santa Macrina, noi che festeggiamo la tua memoria.

Consacrata a Dio sin dal seno materno, e imitando con saggezza la martire Tecla, conservasti illibata la verginità, e salisti la vetta della perfezione, Macrina vergine bella; prega, quindi, per noi il Signore.

AGOSTO

6. Trasfigurazione del Salvatore.

Alla 2ª antif.: Sòson imàs, Iiè Theù, o en do òri to Thavòr metamorfothis psalondàs si: Allilùia.

Isodikòn: Thavòr ke Ermòn en do o-

Salva, o Figliuolo di Dio, che Ti sei trasfigurato sul monte Tabor, noi che a Te cantiamo; Alleluia.

Il Tabor e l'Ermon, nel tuo nome e-

nomati su agallià-
sende. Sòson imàs...

Apol. (t. varis) Me-
temorfòthis en do òri.
Christè o Theòs, dhi-
xas tis mathitès su
tin dhòxan su, kathòs
idhinando. Làmpson
ke imin tis amartolis
to fòs su to aìdhion,
presvies tis Theotò-
ku, Fotodhòta, dhò-
xa si.

Kond. (t. varis) E-
pì tu òrus metemor-
fòthis ke os echòrun
i mathitè su tin dhò-
xan su, Christè o
Theòs, etheàsando:
ina, òtan se idhosi
stavrùmenon, to men
pàthos noisosin ekù-
sion, to dhe kòsmo
kirixosin oti si ipàr-
chis alithòs tu Patròs
to apàvgasma.

*sultano. Salva, o Fi-
gliuolo di Dio.*

*Ti sei trasfigurato
sul monte, o Cristo
Dio, mostrando ai
tuoi discepoli la tua
gloria, come era pos-
sibile. Fa che risplen-
da ancor su di noi
la tua luce, per le
preghiere della Ma-
dre di Dio, o Datore
di luce, gloria a Te.*

*Ti sei trasfigurato
sul monte e i tuoi di-
scepoli contemplaro-
no come poterono, o
Cristo Dio, la tua
gloria, affinché quan-
do Ti vedessero cro-
cifisso potessero cre-
dere volontaria la tua
passione e predicare
poi al mondo che Tu
sei veramente lo
splendore del Padre.*

*Epist.: II, S. Pie-
tro I, 10, 19.*

*Vang. Matt. XVII,
1-9.*

Invece di Axion estin si dice:

Nin ta anikusta i-
kùsthi: O apàtor gar
Theòs ke Anthropos,
Iiòs ek tis Parthènu
ti patròa foni endhò-
xos martirite, ia
o aftòs is tus eònas.

*Ora si ascoltano
cose mai sentite; Co-
lui, che è Figlio della
Vergine senza opera
del padre, con gran-
de gloria la voce pa-
terna proclama Dio e
Uomo, il medesimo
nei secoli.*

Kinonikòn: En to
foti tis dhòxis tu pro-
sòpu su, Kirie, po-
revsòmetha is ton
eòna. Allilùia.

*Nella luce della
gloria del tuo volto,
o Signore, camminerò
in eterno. (sal-
mo 86, 16). Alleluia.*

15. Dormizione della SS. Madre di Dio.

Apol. (t. 1.) En ti
ghennisi tin parthe-
nian efilaxas, en di-
kimisi ton kòsmon u
katèlipes, Theotòke,
Metèstis pros tin
zoin, Mitir ipàrchusa

*Nel tuo parto con-
servasti la verginità
e nella tua dormizio-
ne non abbandonasti
il mondo, o Madre di
Dio; Tu passasti alla
vita, essendo madre*

tis zois ke tes presvies tes ses litrumèni ek thanàtu tas psichàs imòn.

della vita, e colle tue preghiere liberasti le anime nostre dalla morte.



Kond. (t. 2.) Tin en presvies akimiton Theotòkon ke pro-stasies ametàtheton elpida, tàfos ke nè-krosis uk ekràtisen; os gar zois Mitèra

La tomba e la morte non prevalsero nella Madre di Dio, incessante nelle preghiere, immutabile speranza nelle necessità, poichè, come

pros tin zoìn metèstisen o mìtran ikìsas aipàrthenon.

Madre della vita, fu assunta alla vita da Colui che abitò un seno sempre vergine.

Epist. Filip., II, 5-11.

Vang. Luca X, 38-42; XI, 27-28.

Invece di Axion estin si dice:

E gheneè pàse makarizomèn se tin monin Theotòkon.

Tutte le generazioni Ti proclamiamo beata e sola Madre di Dio.

Nenikinde tis fiseos i òrj en sì, Parthène àchrande: parthenèvi gar tòkos ke zoìn promnistèvete thànatos. I metà tòkon Parthénos ke metà thànaton zòsa, sòzis aì, Theotòke, tin klironomian su.

In Te, Vergine Immacolata, son vinte le leggi della natura! Verginale infatti è il tuo parto e la tua morte preannunzia la vita. Tu, che sei vergine dopo il parto e vivente dopo la morte, o Deipara, salva sempre la tua eredità.

Kinonikòn: Potirion... (pag. 138).

Prenderò il calice...

2. Triódhion (Tempo di Quaresima)

Liturgia dei presantificati

È questa un servizio divino istituito con le sante specie consacrate in precedenza. Si celebra nei mercoledì e venerdì della grande quaresima; il lunedì, martedì e mercoledì santo. Si comincia col Vespro (pag. 108). Dopo il salmo 103 si leggono i salmi graduali 119-133, il *Kirie ekèkraxa* e il *Fos ilaròn*. Dopo la prima lettura il celebrante, con in mano l'incensiere e una candela accesa, benedice il popolo dicendo: *Sapienza, in piedi! La luce di Cristo si mostra a tutti*. Dopo la seconda lettura si canta:

Katevthinthìto i pro-sevchì mu os thimìama enopiòn su. E-parsis ton chiròn mu thisia esperinì.

Salga la mia orazione come incenso innanzi a Tè. L'elevezione delle mie mani sia sacrificio vespertino.

Invece dell'inno cherubico, si canta:

Nin e dhinàmis ton uranòn sin imin aoràtos latrèvusi; idhù gar isporèvete o Vasilevs tis dhòxis.

Ora le Potenze dei cieli con noi invisibilmente adorano; ecco infatti che si avvanza il Re della gloria.

Trasportate in silenzio le ss. Specie consacrate all'altare:

Idhù thisia mistikì teteliomèni dhori-forite; pisti ke pòtho prosèlthomen, ina mètochi zois eoniu ghenòmetha. Allilùia (3 volte).

Ecco che viene accompagnato il mistico sacrificio, già offerto; appressiamoci con fede e con amore per essere fatti partecipi della vita eterna. Alleluia.

Kinonikòn: Ghèvsasthe ke idhete, otichristòs o Kirios; makàrios anir os elpizi ep' aftòn Allilùia (3 volte).

Gustate e vedete quanto è soave il Signore; beato l'uomo che spera in Lui. (Salmo 33, 9) Alleluia.

Invece dell'Idhomen to fos:

Evloghiso ton Kirion en pandi kerò diapandòs i ènesis aftù en do stomatì mu. Arton urànion ke pòtirion zois ghèvsasthe ke idhete, òti Christòs o Kirios. Allilùia (3 volte).

Benedirò il Signore in ogni tempo, sempre la sua lode sarà sulla mia bocca. Gustate il pane celeste e il calice della vita e vedete quanto è soave il Signore. Alleluia.

Dopo la deposizione dei sacri doni nella protesi:

Plirothito to stò-
ma imòn eneseòs su,
Kìrie, òpos imniso-
men tin dhòxan su,
oti ixiosas imàs me-
taschìn ton aghion,
athanàton ke achràn-
don su mistirion; sti-
rixon imàs en do sò
aghiasmò, òlin tin i-
méràn meletàn tin
dhikeosimin su. - Al-
lilùia (3 volte).

*Si riempia la mia
bocca di lode, o Si-
gnore, per cantare la
tua gloria, perchè ci
hai fatto degni di
partecipare dei tuoi
santi, immortali e in-
contaminati misteri;
conservaci nella tua
santità tutto il giorno
per meditare la tua
giustizia. Alleluia.*

*Alla fine della Liturgia dei Presentificati si
recitano i salmi 33 e 144.*

**Prima domenica. Festa dell'Orto-
dossia e delle sante Immagini.**

*Apol. (t. 2). Tin
àchrandon Icóna su
proskinùmen Aga-
thè, etùmeni sinchò-
risin ton ptesmàton
imòn Christè oTheòs,
vulìsi gar ivdhòkisas*

*Adoriamo la tua
santa immagine, o
Buono, implorando il
perdono dei nostri
peccati; o Cristo Dio
nostro, che sponta-
neamente volesti sa-*

sarkì anelthìn en to
stavrò, ina risi us è-
plasas ek tis dhulias
tu ecthrù, òthen ev-
charistos voòmen si:
charàs eplirosas ta
pànda o Sotir imòn,
paraghenòmenos is to
sòse ton kòsmon.

*libre la Croce per libe-
rare le tue creature
dalla schiavitù del
nemico, noi te ne rin-
graziamo, esclaman-
do: O Salvatore, col
venire a redimere il
mondo, hai colmato
ogni cosa di tua leti-
zia.*

**Terza Domenica. Adorazione della
S. Croce.**

(Come al 14 Settembre, pag. 139)

Sabato della 5 settimana
Ufficio dell'Akàthistos alla SS.ma Madre di Dio

Sabato di Lazzaro.

*Apol. (t. 1) Tin ki-
nìn Anàstasin pro tu
su pàthus pistùme-
nos, ek nekròn ighi-
ras ton Làzaron, Chri-
stè o Theòs; òthen
ke imis, os i pèdhes,*

*Credendo nella co-
mune risurrezione,
prima della tua pas-
sione svegliasti dai
morti Lazzaro, o Cri-
sto Dio; onde anche
noi, come i fanciulli,*

ta tis nikis simvola
ferondes, si to nikiti
tu thanàtu voòmen:
Osannà en dis ipsi-
stis, evloghimènos o
erchòmenos en onò-
mati Kiriu.

Kond. (t. 2.) I pàn-
don charà, Christòs
i alithia, to fos, i zoì,
tu kòsmu i anàstasis,
tis en ghi pefanèro-
te ti aftù agathòtiti:
ke ghègone tipos tis
anastàseos, tis pàsi
parèchon thian àfe-
sin.

Domenica delle Palme.

Alla 2ª Antif.: Sò-
son imàs, Iiè Theù,
o epì pòlu ònu kathe-
sthìs, psallondàs si.
Allilùia.

*portando i simboli
della vittoria, gridia-
mo a Te, vincitore
della morte: Osanna
nel più alto dei cieli,
benedetto Colui che
viene nel nome del
Signore.*

*O Cristo, gioia di
tutti, verità, luce, vi-
ta e risurrezione del
mondo, per bontà tua
ti sei manifestato
ai mortali, e sei di-
venuto modello del-
la comune risurrezio-
ne, concedendo a tut-
ti il perdono divino.*

*Salva, o Figliuolo
di Dio, che ti sei de-
gnato sedere sul pu-
ledro di un asino, noi
che a Te cantiamo;
Alleluia.*

Isodhikòn: Evlo-
ghimènos o erchòme-
nos en onòmati Ki-
riù. Theòs Kirios ke
epèfanen imìn. Sò-
son imàs, Iiè Theù...

Apol. (t. 1) Tin kinìn Anàstasin (v. p. 185)

Apol. (t. 4.) Sinda-
fèndes si dhià tu vapti-
smatos, Christè o
Theòs imòn, tis atha-
nàtu zois ixiòthimen
ti Anastàsi su ke a-
nimnùndes kràzo-
men: Osannà en dis
ipsistis, evloghimènos
o erchòmenos en o-
nòmati Kiriu.

Kond. (t. pl. 2) To
thròno en uranò, to
pòlo epì tis ghìs epo-
chùmenos, Christè o
Theòs, ton Anghèlon

*Benedetto Colui
che viene nel nome
del Signore. Il Si-
gnore è Dio ed è ap-
parso a noi. (Salmo
117, 26). Salva, o Fi-
gliuolo di Dio...*

*Essendo stati sep-
peliti assieme a Te
per mezzo del batte-
simo, o Cristo Dio
nostro, per la tua ri-
surrezione siamo sta-
ti resi degni della vita
immortale e inneg-
giando gridiamo: O-
sanna nel più alto dei
cieli, benedetto Colui
che viene nel nome
del Signore.*

*Tu che Ti assidi
su di un trono in sie-
lo, e su di un asino
sulla terra, Cristo
Dio, accettasti la lode*

tin ènesin ke ton pè-
dhon animnisin pro-
sedhèxo voòdoia si:
Evloghimènos o er-
chòmenos en onòma-
ti Kirìu.

Epist.: Ai Filippe-
si cap. IV, 4-9.

Invece dell'Axion estìn:

Theòs Kirìos ke e-
pèfanen imin. Sistisa-
sthe cortin agallòme-
ni, dhèfte megalino-
men Christòn, metà
vaion ke klàdhon im-
nis kravgàzondes:
Evloghimènos o er-
chòmenos en onòma-
ti Kirìu Sotiros i-
mòn.

Kinonikòn: Evloghi-
mènos o erchòmenos
en onòmati Kirìu.
Allilùia.

*degli Angeli e l'inno
dei fanciulli a Te gri-
danti; Benedetto Co-
lui che viene nel no-
me del Signore.*

Vang. S. Giovanni
cap. XII, 1-18.

*Il Signore è Dio ed
è apparso a noi. Ce-
lebrate con esultanza
la festa, e giubilando,
venite a magnificare
Cristo, con palme e
rami a Lui gridando
l'inno: Benedetto Co-
lui che viene nel no-
me del Signore, no-
stro Salvatore.*

*Benedetto Colui
che viene nel nome
del Signore. (Salmo
117, 26). Alleluia.*

Ufficio del «Ninfios»

*Ha luogo questa sera, Lunedì e Martedì Santo,
per entrare nei sentimenti di Gesù nell'imminen-
za della sua Passione e morte.*

Idhù o Ninfios èr-
chete en to mèso tis
niktòs, ke makàrios
o dhùlos on evrìsi
grigorùnda, anàxios
de pàlin on evrìsi ra-
thimùnda. Vlèpe un,
psichì mu, mi to ip-
no katenectis, ina mi
to thanàto paradhò-
this ke tis vasìlias è-
xo klisthis, allà anà-
nipson kràzusa: à-
ghios, àghios, àghios
i o Theòs imòn; dhià
tis Theotòku elèison
imàs.

*Ecco lo sposo che
viene nel mezzo della
notte, e beato il ser-
vo cui egli troverà
desto; indegno invece
è colui cui troverà
addormentato! Vedi
dunque, anima mia,
di non lasciarti sor-
prendere dal sonno,
affin di non esser
condannata alla mor-
te, e chiusa fuori del
Regno; ma scuotiti
ed esclama: Santo,
santo, santo, sei, o
Dio; per intercessio-
ne della tua Madre,
abbi di noi pietà.*

Dopo l'ode nona:

Ton ninfòna su
vlèpo, Sotir mu, ke-
kosmimènon, ke èn-

*Vedo il tuo talamo
adorno, o mio Salva-
tore, ma non ho la*

dima uk ècho ina i-
sèltho en aftò; lam-
prinòn mu tin stolin
tis psichis, fotodòta.
ke sòson me. (3. v.)

veste da potervi en-
trare; abbelliscimi Tu
la veste dell'anima
mia, o spargitor di lu-
ce, e salvami.

**Giovedì Santo - Istituzione della SS.ma
Eucaristia nell'Ultima Cena.**

All'Orthros, Apolit.

(Tono pl. 4). Ote i
èndhoxi mathitè en
do niptìri tu dhìpnu
efotizondo, tote Iù-
dhas o dhissevìs fi-
larghirian nosisas e-
skotizeto: ke anòmis
kritès se ton dhikeon
kritin paradhìdhoi.
Vlèpe, chrimàton e-
rastà, ton dhià tàvta
anchòni, chrisàme-
non: fèvghe akòre-
ston psichin, tin dhi-
dhaskàlo tiávta tol-
mìsasan. O perì pàn-

Mentre i gloriosi
discepoli nella la-
vanda dei piedi della
Cena venivano illu-
minati, proprio allo-
ra l'empio Giuda si
ottenebrava per la
sua avarizia e Te,
giusto giudice, conse-
gnava a giudici ini-
qui. Guarda, tu che
ami le ricchezze, che
per esse Giuda s'im-
piecò; fuggì l'insazia-
bile anima che ha o-
stato tali cose contro

das agathòs, Kìrie,
dhòxa si.

il proprio Maestro.
O Signore, che al di
sopra di ogni altro
sei buono, gloria a
Te.

*Al Vespri è unita la Liturgia di S. Basilio
(confr. 1° Gennaio).*

Epist.: I Cor. XI,
23-32.

Vang. S. Matteo
XXVI, 1,75, XXVII,
1, 2.

*Invece dell'I ta Cheruvim, del kinonikòn, e di
Idhomen to fòs, si canta:*

Tu dhìpnu su tu
mistikù sìmeron, Iè
Theù, kinonòn me
paràlave. U mi gar tis
echthris su to misti-
rion ipo; U filimà si
dòso, kathàper o Iù-
das. All'os o listis o-
mologò si: Mnisthi-
tì mu, Kìrie, en ti
vasilia su.

Del tuo mistico
convito, o Figliuolo
di Dio, rendimi oggi
partecipe; poichè io
non paleserò il mi-
stero ai tuoi nemici;
non Ti darò un bacio
come Giuda; ma co-
me il ladrone io Ti
confesso; ricordati di
me, o Signore, nel
tuo regno.

Ufficio della Passione

A ciascuno dei Dodici Vangeli (1) si risponde: Dhòxa ti makrothimìa su, Kirie, dhòxa si, Gloria alla tua compassione per noi, Signore, gloria a te!

Dopo il quinto Vangelo, alla processione del Crocefisso, si canta:

(Tono pl. 2). Si-meron kremàte epì xilu o en idhasin tin ghin kremàsas. Stèfanon ex akanthòn peritìthete o ton anghèlon Vasilèvs. Psevdhì porfìran perivàllete o perivàllon ton uranòn en nefèles. Ràpisma katedhèxato o en Iordhàni eleftheròsas ton Adhàm. Ilis prosilò-

Oggi è sospeso sul legno Colui che sospese la terra sopra le acque. Viene cinto di una corona di spine il Re degli Angeli. Viene ricoperto di una falsa porpora Colui che riveste il cielo di nubi. E' percosso da schiaffi Colui che salvò Adamo nel Giordano. E' forato da chiodi lo Spo-

(1) Essi sono: PRIMO, Giov. XIII, 31-XVIII, 1: Discorso di addio di Gesù agli Apostoli nel Cenacolo. — SECONDO, Giov. XVIII, 1-28: Gesù al Torto degli Ulivi, tradito da Giuda e arrestato. — TERZO, Mat. XXVI, 57-75: Gesù avanti al tribunale di Caifa, schiaffeggiato e rinnegato da Pietro. QUARTO, Giov. XVIII, 28-40; XIX, 1-16: Gesù avan-



ti o Nimfios tis Eklisias. Lònchi eken-tithi o Iòs tis Parthènu. Proskinùmen su ta pàthj Christè. Dhìxon imin ke tin endhoxòn su anàstasin.

so della Chiesa; è trafitto da lancia il Figliuolo della Vergine.

O Cristo, noi adoriamo le tue sofferenze; deh! mostraci anche la tua gloriosa Risurrezione.

ti a Pilato, flagellato e coronato di spine: Ecce homo. — QUINTO, Mat. XXVII, 3-32: Gesù e Barabba. — SESTO, Marco, XV, 16-32: Gesù al Cal-

Venerdì Santo - Morte di N. S. G. C.

Al Vespro. *Epistola*: 1^a ai Corinti I, 18; II, 2.

Apol. (t. 2). O evschimon Iosif apò tu xilu kathelòn tò achrandòn su sòma, sindhòni katharà ilisas ke aròmasin en mni-mati kenò kidhèvsas apètheto.

Tes mirofòris ghenexi parà to mnima epistàs o Anghelos evvò: Ta mira tis

vario sotto il peso della croce. E' aiutato dal Ciriaco. — SETTIMO, Mat. XXVII, 33-54: Gesù in croce; oscuramento e terremoto. — OTTAVO, Luca, XXIII, 32-49: Gesù e i due ladroni. — NONO, Giov. XIX, 25-37: La Madre e Giovanni ai piedi della croce; morte di Gesù; il colpo di lancia. — DECIMO, Marco, XV, 43-47: Giuseppe d'Arimatea chiede a Pilato il corpo di Gesù. — UNDECIMO, Giov. XIX, 38-42: Deposizione dalla croce e sepoltura di Gesù. — DUODECIMO, Mat. XXVII, 62-66: Le sentinelle al sepolcro.

Vang. S. Matteo XXVII, 1-61.

Il nobile Giuseppe, posto giù dalla croce l'intemerato tuo corpo, lo involse in un bianco lenzuolo con aromi e, resigli i funebri onori, lo depose in un monumento nuovo.

Fermatosi dinanzi alla tomba, l'Angelo alle donne che portavano aromi gridò: gli

thnitìs ipàrchi armò-dhia, Christòs dhe dhiafthoràs edhichthi allòtrios.

aromi si addicono ai mortali, ma Cristo s'è mostrato alieno da qualunque corruzione.

Avanti all'urna di Gesù morto si cantano i seguenti

Enkòmi.

A. - 1. I zoì en tàfo katetèthis, Christè, ke anghèlon stratiè exeplittondo, sinkatàvasin dhoxázuse tin sin.

2. I zoì pos thniskis, pos ke tàfo ikìs, tu thanàtu to vasilion liis de, ke tu àdu tus nekrùs exanistàs.

3. Megalinomèn se, Iisù vasilèv, ke timòmen tin tafin ke ta pàthi su, dhi on èsasas imàs ek tis fthoràs.

B. - 1. Axion estin makarizin se ton zoodhòtin, ton en to stavrò tas chiras ektinanda, ke sindripsanda to kràtos tu ecthrù.

2. Axion estin megalinin se ton pàndon Ktistin, tis sis gàr pathimasi èchomen tin apàthian, risthèndes tis fthoràs.

3. Éfrixen i ghi, ke o ilios, Sòter, ekri-vi, su tu anespèru fèngus Christè, disandos en tàfo somatikòs.

C. - 1. E ghenèè pàse, imnon ti tafi su prosfèrusi, Christè mu.

2. - Kathelòn tu xilu, o Arimathèas en tãfo se kidèvi.

3. - Mirofòri ilthon, mira sì, Christè mu, komizuse profrònos.

4. - Dèvro, pàsa ktisis, immus exodhius prosisomen to Ktisti.

5. - Os nekròn ton zònda sin mirofòris pàndes mirisomen enfrònos.

Sabato Santo - Sepoltura di N.S.G.C.

Vespro e Liturgia di S. Basilio.

Prima dell'Epistola si canta, intercalato da versetti, l'inno dei Tre fanciulli nella fornace:

<p>Ton Kirion inni- te ke iperipsùte is pàndas tus eònas.</p>	<p><i>Lodate il Signore e sopresaltatelo in tutti i secoli.</i></p>
---	---

Invece di Aghios o Theòs, si canta Osi is Christòn (pag. 153).

Dopo l'Epistola, mentre il sacerdote sparge i fiori, invece di Alleluia si canta:

<p>Anàsta, o Theos, krinon tin ghìn, òti si kataklironomìs en pàsi tis èthnesi.</p>	<p><i>Sorgi, o Dio, giu- dica la terra, perchè tua eredità saranno le genti, (Sal. 81, 8).</i></p>
---	--

Invece dell'inno Cherubico:

Sighisàto pàsa sarx vrotia ke stito metà fòvu ke tròmu ke midhèn ghiinon Joghizèstho; o gar Vasilèvs ton vasilevòndon ke Kirios ton kirievòndon prosèchete sfaghiasthine ke dhothine is vròsin tis pistis.

Proigunde dhe tùtu i chori ton Anghèlon metà pàsis archis ke exusias, ta poliòmmata Cheruvim ke ta exaptèriga Serafim, tas opsis kaliptonda ke voònda ton imnon: Allilùia (3 volte).

Kinonikòn: Exighèrthi os o ipnòn Kirios, ke anèsti sòzon imàs. Allilùia.

Resti muta ogni carne mortale e stia con timore e spavento e non mediti alcunchè di terreno. Infatti il Re dei regnanti e il Signore dei dominanti si avanza per essere dato in cibo ai fedeli.

Lo precedono i cori degli Angeli con le Dominazioni e le Potestà, i Cherubini dai molti occhi e i Serafini dalle sei ali, velantisi il volto ed esclamanti l'inno: Alleluia.

Come un dormiente s'è destato il Signore, ed è risorto salvandoci. Alleluia.

3. *Pentecostáron***DOMENICA DI PASQUA**

All'orthros si cantano i seguenti tropari:

<p>Dhèvte làvete fos ek tu anespèru fotòs; animnìsate, làì, ton anastànda ek nekròn.</p>	<p>ⲓⲟ Venite! Prendete la luce dalla Luce che non tramonta; celebrate, o popoli, Colui che è risuscitato dai morti.</p>
--	---

Christòs anèstì ek
nekròn, thanàto thà-
naton patisas, ke tis
en dís mnimasi zoìn
charisàmenos.

Cristo è risorto dai
morti, con la morte
calpestando la morte
e concedendo la vita
a coloro che giace-
vano nei sepolcri.

Anastàs o Iisus a-
pò tu tàfu. kathòs
proipen, èdhoken i-
mìn tin eòmion zoìn
ke to mèga èleos.

Risorto Gesù dal
sepolcro, come ave-
va predetto, diede a
noi la vita eterna e
la sua grande miseri-
cordia.

(Dal Canone).

E' il giorno della Risurrezione: giubilia-
mo, o popoli! E' Pasqua, la Pasqua del Si-
gnore; poichè Cristo Dio dalla morte ci
trasporta alla vita e dalla terra al cielo, men-
tre cantiamo l'inno trionfale.

Contemplando la Risurrezione di Cristo,
adoriamo il Santo, il Signor nostro Gesù,
che solo è senza peccato.

O Cristo, adoriamo la tua Croce, inneg-
giamo e glorifichiamo la tua santa Risurre-
zione.

Tu sei il nostro Dio, e noi non conscia-

mo altri, fuori di Te, ed invochiamo il nome tuo.

Orsù, fedeli, adoriamo tutti la santa Resurrezione di Cristo, poichè per mezzo della Croce è sorta la gioia per tutto il mondo.

Ovunque benediciamo il Signore e inneggiamo alla sua Resurrezione.

Avendo per noi sopportato la Croce, Egli con la morte ha sconfitto la morte.

Questo è il giorno santo ed eletto, il primo della settimana, il giorno reale, il giorno del Signore, la festa delle feste, la solennità nella quale benediciamo Cristo per tutti i secoli.

Ammantati di luce, o Gerusalemme, ammantati di luce: la gloria del Signore rifulge in Te! Rallegrati ora e gioisci, o Sionne; e Tu, o Vergine, Madre di Dio, esulta nella Risurrezione del Figliuol tuo!

Pàscha ieròn imìn
simeron anadhedhik-
te, pàscha kenòn, à-
ghion; pàscha misti-
kòn, pàscha panseva-
smion pàscha Chri-

*Una Pasqua sacra
viene a noi oggi rive-
lata, una Pasqua
nuova e santa, la Pa-
squa di Cristo Re-
dentore; la Pasqua*

stòs o litrotis; pàscha
àmomon, pàscha mè-
ga, pàscha ton pistòn,
pàscha to pilas imìn
tu paradisu anixan;
pàscha pàndas aghià-
zon pistùs.

*immacolata, la Pa-
squa dei fedeli, la Pa-
squa, che ci apre le
porte del Paradiso, la
Pasqua, che santifica
tutti i fedeli.*

Nella S. Liturgia: Alla II Antifona:

Sòson imàs, Iiè
Theù, o anastàs ek
nekròn...

*Salva, o Figliuolo
di Dio che sei risor-
to dai morti, noi...*

Isodhikòn: En ek-
klisies evloghite tòn
Theòn Kirion ek pi-
gòn Israìl. Sòson i-
màs...

*Nelle adunanze be-
nedite Iddio, il Si-
gnore dalle fonti d'I-
sraele. Salva o Fi-
gliuolo di Dio...*

Apolitikion: Chri-
stòs anèsti... (come

*Cristo è risorto...
sopra).*

Kondàkion: (t. pl.
4). I ke en tàfo ka-
tilthes, Athànate, àl-
là tu Adhu kathiles
tin dhinamin; ke a-
nèstis os nikitis Chri-
stè o Theòs, ghinexì
mirofòris fthenxà-

*Sebbene discenàe-
sti nella tomba, o im-
mortale, hai però di-
strutta la potenza del-
l'inferno; e sei risor-
to qual vincitore, o
Cristo Dio, esclaman-
do alle donne che Ti*

menos: Chèrete. Ke
tis sis apostòlis irinìn
dhorùmenos, o tis
pesùsin parèchon a-
nàstasin.

*recavano gli aromi;
Salve! e concedendo
la pace ai tuoi Apo-
stoli, Tu che dà ai
peccatori la risurre-
zione.*

Invece di Aghios o Theòs: Osi is Christòn
(pag. 153).

Epist.: Atti I, 1-8. | Vang.: Giov. I, 1-17
(in lingue diverse).

Invece dell'Axion estin si canta:

O Anghelos evòa ti
kecharitomèni: A-
ghnì Parthène, chère
ke pàlin erò, chère;
o sos Iiòs anèsti tri-
meros ek tàfu [ke
tus nekrùs eghiras,
lai, agalliashe].

*L'Angelo gridò al-
la Piena di grazia:
Salve, o casta Ver-
gine, salve; di nuo-
vo esclamo: Salve!
Il Figliuol tuo il ter-
zo giorno risuscitò
dalla tomba e trasfu-
se la vita ai morti. O
popoli, esultate.*

Fotizu, fotizu, i
nèa Ierusalim, i gar
dhòxa Kiriu epì se a-
nètìle. Chòreve nin
ke agàllu, Siòn; si

*Ammantati, am-
mantati di luce, nuo-
va Gerusalemme, chè
su di te è sorta la
gloria del Signore.*

dhe, Aghnì, tèrpu,
Theotòke, en di e-
ghèrsi tu tòku su.

*Rallegrati ora e gioi-
sci, o Sionne; e Tu,
o Santa Madre di
Dio, esulta per la ri-
surrezione del tuo
Figliuolo.*

Kinonikòn: Sòma
Christù metalàvete,
pighis athanàtu ghè-
sasthe. Allilulia.

*Ricevete il Corpo
di Cristo, gustate la
sorgente immortale.
Alleluia.*

Invece di Idhomen to fos, e di Ii to ònoma
Kiriu, si dice Christòs anèsti.

Terminata la Sacra Liturgia si aggiunge:

Sac.: Christòs anèsti. | Cristo è risorto.
Coro: Alithòs anèsti. | Veramente è risorto.
*Sac.: Zi ke vasilèvi | Viva e regni in tut-
is pàndas tus eònas. | ti i secoli.*

Oppure:

Aftò i dhòxa ke to
kràtos .is tus eònas.
Amin.

*A Lui la gloria e
la potenza, pei seco-
li. Così sia.*

Giovedì dell'Ascensione.

Alla 2ª Antifona: | Salva, o Figliuolo
Sòson imàs, Iè Theù,
o en dhòxi analifthis
af'imòn is tus uranùs. | *di Dio, che con glo-
ria sei asceso da noi
al cielo, noi...*

Isodhikòn: Anèvi o Theòs en alalagmò, Kìrios en fonì sàlpingos. Sòson imàs...

Apolitikion: (t. 4). Anelifthis en dhòxi, Christè o Theòs imòn, charopiisas tus mathitàs ti epanghelia tu Aghiu Pnevmatos, veveothendon aftòn dhià tis evloghias, òti sii o Iiòs tu Theu, o Litrotis tu Kòsmu.

Kond. (t. 6). Tin ipèr imòn pliròsas ikonòmian, ke ta epì ghis enòsas tis uraniis anelifthis en dhòxi, Christè o Theòs imòn, udhamòthen chorizòmenos, allà mènnon adhiàstatos, ke voòn

E' asceto Iddio tra il giubilo, e il Signore tra lo squillare della tromba. (Salmo 46, 6). Salva, o Figliuolo.

Tu ascendesti nella gloria, o Cristo Dio nostro, e rallegrasti i discepoli con la promessa del Santo Spirito, essendo essi fermati per la tua benedizione, perchè Tu sei il Figlio di Dio, il Liberatore del mondo.

Avendo per noi adempito la divina disposizione e unite le cose terrene alle celesti, ascendesti nella gloria, o Cristo Dio nostro, non soffrendo alcuna separazione ma rimanen-

tis agapòsi se; Egò dimì meth'imòn ke udhis kath'imòn.

Epist. Atti I, 1-12.

Invece dell'Axion estin si canta:

Se tin ipèr nun ke lòngon mitèra Theu, tin en chròno ton àchronon afràstos kiùsasas, i pisti omofròn nos megalinomen.

Kinonikòn: Anèvi o Theòs... (vedi sopra).

do indivisibile e dicendo a coloro che ti amano; Io sono con voi e nessuno è contro di voi.

Vang.: San Luca XXIV, 36-52.

Noi fedeli concordemente magnifichiamo Te, Madre di Dio, che in modo inconcepibile e ineffabile, nel tempo concepisti l'Eterno.

E' asceto Iddio... (vedi sopra).

Sabato prima di Pentecoste

Commemorazione dei defunti

Apol. (t. pl. 4). O vathi sofias filanthropos panda ikonomòn kè to sinferon pasin

Tu che nell'abisso della tua sapienza per l'amore che porti agli uomini tutto governi

aponèmon, mòne di-
miurghè, anàpavson,
Kirie, tas psichàs ton
dhùlon su, en si gar-
tin elpidha anèthen-
to to piiti ke plàsti
ke Theò imòn.

Theot. (t. pl. 4).
Se ke tichos ke limè-
na èchomen ke prè-
svin evpròsdhekton
pros on ètekes Theòn,
Theotòke aninfeste,
ton pistòn i sotiria.

Kond. (t. pl. 4).
Metà ton aghìon anà-
pavson, Christè tas
psichàs ton dhùlon
su, ènthà uk èsti pò-
nos, u lipi, u stenag-
mòs, allà zoì atelèv-
titos.

Megalinàrion: Tes

*e distribuisci a cia-
scuno ciò che gli è
utile, o solo Creatore,
concedi il riposo, o
Signore, alle anime
dei tuoi servi, poiché
hanno riposto la loro
speranza in Te, crea-
tore e fattore e Dio
nostro.*

*Te abbiamo qual
difesa e riparo e in-
terceditrice ben ac-
colta presso Dio che
hai generato, o Dei-
para, sposa inviolata,
salvezza dei fedeli.*

*Fa che . riposino
con i tuoi santi, o Cri-
sto, le anime dei tuoi
servi là, dove non vi
è affanno, nè dolore,
nè gemito, ma vita
sempiterna.*

Per le preghiere dei

ton Apostòlon su pro-
sevchès, Profitòn,
Martìron ke aghìon
Ierarchòn ke pàndon
ton osìon, psichàs as
proselàvu, anàpavson
Iktirmon, os Iperà-
gathos.

*tui Apostoli, dei
Profeti, dei Martiri,
dei santi Gerarchi e
di tutti i Santi, con-
cedi il riposo alle a-
nime, che hai preso
con Te, o misericor-
dioso e infinitamen-
te Buono.*

*Questo stesso ufficio si usa per l'altra com-
memorazione dei Defunti, al principio della Qua-
resima, e nelle Liturgie funebri.*

Domenica di Pentecoste.
Discesa dello Spirito Santo.

Alla 2ª Antif.: Sò-
son imàs, Paràklite
agathè, psallondàs si:
Allilùia.

Isod.: Ipsòthiti Ki-
rie, en ti dhinàmi su,
àsomen ke psalùmen
tas dhinastias su. Sò-
son imàs...

Apol. Evloghitòs i,
Christè o Theòs i-

*Salva, o buon Pa-
raclèto, noi che a Te
cantiamo; Alleluia.*

*Levati, o Signore,
nella tua potenza.
Canteremo e inneg-
geremo alle tue for-
ti gesta. (Salmo 20-
14) Salva, o buon...*

*Benedetto sei Tu,
o Cristo Dio nostro,*

mòn, o pansòfus tus aliis anadhixas, kapèmpsas aftis to Pnevma to Aghion, ke dhi' aftòn tin ikumènin saghinèvsas; filànthrope, dhòxa si.

Kond. (t. pl. 4). Ote katavàs tas glòssas sinèchee, dhiemèrizen èthni oIpsistos; òte tu piròs tas glòssas dhiènimen, is enòtita pàndas ekàlese, ke sinfònos dhoxàzomen to panàghion Pnevma.

Epist. Atti, II, 1-11.

Invece di Axion esùn
Mi tis fthoràs dhia-
pìra kioforisasa ke
pandèchnimoni Lògo
sàrka dhanisasa, mi-

che hai mostrato sapienti i pescatori per aver mandato su di essi lo Spirito Santo, e per mezzo di essi hai preso nelle reti il mondo; o amate degli uomini, gloria a Te.

Quando l'Altissimo discese e confuse le lingue, divise le genti; ma quando distribuì le lingue di fuoco, tutti richiamò all'unità; ancor noi unitamente glorifichiamo il Santissimo Spirito.

Vang.: Giov. VII, 37-52; VIII, 12.

si dice:
Madre inviolata, Vergine Genitrice di Dio, noi magnifichiamo Te, che, senza o-

ter apirandre, Parthène Theotòke, dhochìon tu astèktu, choriòn tu apìru Platsturgù su, se megalìnomen.

Kinon.: To Pnevma su to agathòn odhighisi me en ghi evthìa. Allilùia.

Commemorazione del SS. Sacramento

Alla 2ª antif.: Sòson imas, Iè Theù, o ex uranù àrtos katavàs, psallondàs si: Allilùia.

Isodhikòn: O dhi dhùs trofin pàsi sarkì. Sòson imàs...

Apol. (t. 4). I anamnisis su, Christè o Theòs imòn, anètile

pera d'uomo, hai concepito e dato la tua carne al Verbo Creatore, o ricettacolo di Colui che è infinito, abitazione dell'immenso tuo Fattore.

Il tuo Spirito buono mi guidi per la via diritta (Sal. 142, 10). Alleluia.

Salva, o Figliuolo di Dio, Tu che sei pane disceso dal cielo, noi che a Te cantiamo; Alleluia.

Tu che dai il cibo ad ogni carne. (Sal. 131-25). Salva, o Figliuolo di Dio...

La tua commemorazione, o Cristo Dio nostro, fece spuntare

to kòsmo imèran eòr-
tion ; ipò su gar i tus
ichthias agrévondes,
thisian tin anèmak-
ton en àrto ke ìno si
telin edhidhàskondo,
uto te piin tin sin
thian anànnisin, in
ke imis eortàzondes
kràzomen: Kirie,
dhòxa si.

Altro.

Artos sarx ùtos i-
pàrchi - alithòs Iisù
Christè mu - os af-
tòs tis mathitès su -
epinghilo ùtos lègon:
- pàndes làvete to sò-
ma - che to èma mu
omios.

Si gar ipas o Chri-
stè mu - pas o trògon
mu tin sàrka - pinon
dhe mu ke to èma -
en emi men ùtos mè-

*nel mondo un giorno
di festa, poichè, sotto
di Te i pescatori ap-
presero ad offrirti il
sacrificio incruento in
pane e vino, e così
fare la tua divina
commemorazione, la
quale anche noi fe-
steggiamo cantando:
Signore, gloria a Te.*

*Questo pane è ve-
ramente carne, o Ge-
sù Cristo, come Tu
stesso annunziasti ai
tuoi discepoli così di-
cendo: Tutti prende-
te del mio corpo e del
mio sangue ugual-
mente.*

*Imperocchè Tu, o
Cristo mio, dicesti:
chi mangia la mia
carne e beve il mio
sangue costui vera-*

ni - en aftò dh'egò
tinchàno.

Kond. (t. 2.) Ton
àrton lavòn is chiras
o prodhòtis, krifios
aftà ektini ke lam-
vànì tin timìn tu plà-
sandos tes ikies cher-
sì ton ànthropon ke
adiòrthotos èminen
Iùdhas o dhùlos ke
dhòlios.

*mente sta in me ed io
in lui.*

*Il traditore, pren-
dendo il pane nelle
sue mani, le stende
di nascosto e prende
il prezzo di Colui
che con le proprie
mani formò l'uomo,
e il furbo e servile
Giuda rimase nel suo
peccato.*

Tis Theòs...

Tis theòs mègas os
o Theòs imòn ? Si
o Theòs o piòn thav-
màsia mònos.

*Qual Dio è grande
come il Dio nostro?
Tu sei l'unico Dio
che compì le meravi-
glie.*

UFFICIO DEI MORTI

1. — *In casa del Defunto.*

Sac.: Evlòghitòs.. Coro: Amin, Aghios o Theòs.. Panaghia Triàs.. Pàter imòn.. (p. 7).

(t. 4). Metà pnevmàton dhikèon teliomènon, tin psichin tu dhùlu (1) su, Sòter, anàpavson, filàton aftin is tin makarian zoìn tin parà su, filànthrope.

Is tin katapavsìn su, Kirie, òpu pàndes i aghiù su anapàvonde, anàpavson ke tin psichin tu dhùlu su, oti mònos ipàrchis athànatos.

Dhòxa... Si i o Theòs imòn, o katavàs is Adhim ke tas odhinas lisas ton pe-

Con le anime dei giusti, morti, o Salvatore, concedi il riposo all'anima del tuo servo, introducendola nella vita beata presso di Te, o amante degli uomini.

Concedi, o Signore, il riposo all'anima del tuo servo nella tua beata sede, dove tutti i tuoi Santi riposano, poichè Tu solo sei immortale.

Gloria... Tu sei quel Dio che discendesti al Limbo e liberasti dalle pene i prigio-

pedhimènon, aftòs ke tin psichin tu dhùlu su, Sòter, anàpavson.

Ke nin... I mòni aghni ke àchrandos Parthènos i Theòn aspòros kiisasa, prè-sveve tu sothine tin psichin tu dhùlu su.

Sac.: Elèison imàs, o Theòs, katà to mè-ga eleòs su, dheomethà su, epàkuson ke elèison.

Coro: Kirie elèison.

Sac.: Eti dheòmetha iper anapàvseos ke sinchoriseos tis psichis tu kekimimènu dhùlu tu Theù ke ipèr tu sinchorithine avti pan plim-

nieri, Tu stesso, o Salvatore, concedi il riposo anche all'anima del tuo servo.

Ed ora... Tu sola pura e immacolata Vergine che per virtù dello Spirito santo concepisti Dio, intercedi per la salvezza dell'anima del tuo servo.

Abbi pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia; noi ti preghiamo, e-saudiscici ed abbi pietà.

Signore, abbi pietà! Ancora preghiamo per il riposo e il perdono dell'anima del defunto servo di Dio e perchè gli venga rimesso ogni peccato volontario ed in-

(1) Se è donna, *tis dhùlis su*; se più di uno *ton dhùlon su*.

mèlima ekusiòn te ke akùsion.

Coro: Kirie eleison.

Sac.: Opos Kirios o Theòs tàxi tin psichìn avtù ènthà i dhìkei anapàvonde. Ta elèi tu Theù, tin vasilian ton uranòn ke àfesin ton eavtù amartiòn parà Christò to athanàto Vasili ke Theò imòn e-tisòmetha.

Coro: Paràschi, Kirie.

Sac.: Tu Kirìu dheithòmen.

Coro: Kirie elèison.

Il Sacerdote, incensando, recita la seguente preghiera ad alta voce:

Dio degli spiriti e di ogni carne, che, calpestando la morte, hai sopraffatto il demonio ed hai largito la vita al mondo, Tu, o Signore, concedi il riposo anche all'anima del

volontario.

Signore pietà!

Che il Signore Dio collochi le anime loro dove riposano i giusti.

Chiediamo a Cristo Re immortale e Dio nostro le di Lui misericordie, il regno dei cieli e la remissione dei suoi peccati.

Concedi, o Signore.

Preghiamo il Signore.

Signore, pietà!

defunto tuo servo e ponilo nel luogo della luce, della letizia, del refrigerio, dove non è dolore nè affanno nè gemito.

Condona a lui ogni fallo commesso in parole, in opere, in pensiero, quale Dio clemente ed amante degli uomini; poichè non vi è uomo che vive e non pecchi. Tu solo infatti, o Signore, sei senza peccato; la tua giustizia in eterno e la tua parola è verità.

Poichè Tu sei la resurrezione, la vita, e il riposo del defunto tuo servo, Cristo Dio nostro, e a te rendiamo gloria, assieme all'eterno tuo Padre e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin, Così sia.

2. — *Per via, Aghios o Theòs (lentamente).*

3. — *In chiesa. (Dal Salmo 118):*

Prima stàsis. Amomi en odhò. *Allilùia.*
Evloghitòs i, Kirie, dhidhaxòn me ta dhikeomatà su. *Allilùia.*

Epepòthisen i psichì mu tu epithimise ta krimatà su en pandi kerò. *Allilùia.*

Enistaxen i psichì mu apò akidhias, veveosòn me en tis lòghis su. *Allilùia.*

Klinon tin kardhian mu is ta martirià su, ke mi is pleonexian. *Allilùia.*

Athimia katèsche me apò amartolòn, ton engatalimpanòndon ton nòmmon su. *Allilùia.*

Dhòxa Patri... ke nin... *Allilùia.*

Seconda stàsis. E chires su epiisàn me ke eplasàn me, sinetisòn me ke mathisome tas endolàs su. *Eleisòn me, Kirie.*

Oti eghenithin os aschòs en pàchni, ta dhikeomatà su uk epelathòmin. *Eleisòn me, Kirie.*

Sos imì egò, sòson me, òti ta dhikeomatà su exezitisa. *Eleisòn me, Kirie.*

Apò ton krimàton su uk exèklina, òti si enomothetisàs me. *Eleisòn me, Kirie.*

Èklina tin kardhian mu, tu piùse ta dhikeomatà su, is ton eòna dhi andàmipsin. *Eleisòn me, Kirie.*

Dhòxa Patri... ke nin... *Eleisòn me, Kirie.*

Terza stàsis. Epivlepson ep'emè ke eleisòn me, katà to krìma ton agapòndon to onomà su. *Allilùia.*

Neòteros egò imì ke exudhenomènos, ta dhikeomatà su uk epelathòmin, *Allilùia.*

Tis fonis mu àkuson, Kirie, katà to eleòs su, katà to krìma su zìson me. *Allilùia.*

Archondes katedhioxàn me dhoreàn, ke apò ton lògon su edhiliasen i kardhia mu. *Allilùia.*

Eplanithin os pròvaton apololòs, zìtison ton dhùlon su, oti tàs endolàs su uk epelathòmin. *Allilùia.*

Dhòxa Patri... ke nin... *Allilùia.*

Evloghitària

Evloghitòs i, Kirie, dhidhaxòn me ta dhikeomatà su.

Ton aghion o chorròs èvre pighin tis zois ke thiran paradhisu. Evro kagò tin odhòn dhià tis metanias; to apololòs pròvaton egò imì. Anakalesè me. Sotir, ke sòson me.

I ton amnòn tu Theù kirixandes ke sfaghiastèndes òsper arnes, ke pros zoin

Benedetto sei, o Signore, insegnami le tue giustificazioni.

Il coro degli angeli trovò la fonte della vita e la porta del paradiso. Che trovi anch'io la via con la penitenza! io sono la pecorella smarrita. Chiamami, o Salvatore, e salvami.

O santi martiri, che avendo predicato l'Agnello di-Dio, come agnelli siete stati

tin aghiro àghii ke à-dhion metatethèdes, tütön ektenòs, Màrtires, etisasthe offimaton lisiin imìn dhorisasthe.

I tin odhòn tin stenìn vadhìsandes tethlimmènin pàndes i en viò; i ton stavròn os zigòn aràmeni ke emì akoluthìsandes en pìsti: dhèvte apolàvete a itimasa imìn vrvàia ke stèfi ta urània.

Ikòn imì tis arri-tu dhòxis su, i ke stigmata fèro ptesmàton: iktirison to son plàsma, dhèspota, ke kathàrison si esplacnià ke tin po-

immolati, e siete stati trasferiti alla vita immortale e senza termine, supplicate insistentemente (il Signore) di concederci il perdono dei peccati.

O voi tutti che in vita avete percorso una via di stenti e di afflizioni; voi, che avete preso qual giogo la croce e con fede mi avete seguito, venite a godere quei premi che vi ho preparato e le celesti corone.

Io sono l'immagine della ineffabile tua gloria, anche se porto i segni delle colpe. Abbi pietà della tua creatura, o Signore, e purificami per la

thinìn patridha paràschu mi, paradhìsu pàlin piòn politin me.

O pàle men ek mi òndon plàsas me ke ikònì su thìa timìsas paravàsi endolis de pàlin me, epistrèpsas is ghin ex is elifthin is to kath'omìosin epanàgaghe to archèon kàllos anamorfòsasthe.

Anàpavson, o Theòs, tus dhùlus su ke katataxon aftùs en paradiso, òpu chorì ton Aghion, Kìrie, ke i dhikei eklàmpsusi os fostires. Tus kekimi-mènus dhùlus su anàpavson, paroròn af-

tua compassione. Concedimi la tanto desiderata patria e fammi di nuovo diventare cittadino del paradiso.

Tu che mi hai onorato della tua divina immagine e che di nuovo mi hai convertito in polvere per la trasgressione dei tuoi comandamenti, richiamami alla primitiva somiglianza e ristabilisci in me l'antica bellezza.

Concedi, o Dio, il riposo ai tuoi servi e accoglili in paradiso, dove, o Signore, i cori dei santi ed i giusti risplendono come luminari. Concedi il riposo ai tuoi servi defunti, perdo-

tòn pànda ta engli-
mata.

Dhòxa... To trilam-
bès tis miàs Theòti-
tos evsevòs innìso-
men voòndes: A-
ghios i, o Patir o
ànarchos, o sinànar-
chos Iòs ke thion
Pnevma. Fòtison i-
màs pìsti si latrèvon-
das ke tu eoniù piròs
exàrpason.

Ke nin... Chère
semnì, i Theòn sarki
tekùsa is pàndon so-
tirian, dhi'is ghènos
ton anthròpon èvrato
tin sotirian. Dhià su
èvrimen paràdhison,
Theotòke aghnì e-
vloghimèni. Allilùia
(3 volte). Dhòxa si,
o Theòs.

*nando loro tutte le
colpe.*

*Gloria... Devota-
mente esaltiamo il
trifulgido lume del-
l'unica divinità, e-
sclamando: Santo sei,
Padre senza princi-
pio, Figliuolo coeter-
no e santo Spirito.
Illumina noi che con
fede serviamo Te e
liberaci dal fuoco e-
terno.*

*Ed ora... Salve, o
pia, che hai genera-
to Dio nella carne
per la salute di tutti;
per Te il genere u-
mano ha trovato la
salvezza. Deh! che
per Te abbiamo a ot-
tenere il paradiso, o
benedetta e purissi-
ma Madre di Dio.
Alleluia (3 v.)
O Dio, gloria a Te.*

Epistola, Tessal. IV, 12-16: « Se credia-
mo che Gesù morì e risuscitò, così Iddio
tutti quei che si addormentarono in Gesù li
condurrà con Lui ».

Vangelo, Giov. V, 24-30: « Chi ascolta
la mia parola e crede in Colui che mi ha
mandato, ha la vita eterna, e non verrà in
giudizio, ma passerà dalla morte alla vita ».

(Estremo saluto):

Eonia su i mnimi axiomakàriste ke àim-
niste adhelpè imòn — *Eterna la tua memo-
ria, fratello nostro indimenticabile e degno
della beatitudine — Coro. Amèn, Così sia.*



*Oh! dolcezza degli Angeli.
Oh! gioia degli afflitti.*

Ufficio della Paráclisis in onore della SS. Madre di Dio

Il Sacerdote:

Evloghitòs o Theòs
imòn pàndote, nin
ke ai ke is tus eònas
ton eònon.

*Benedetto sia il
nostro Dio in ogni
tempo, ora e sempre
e nei secoli dei secoli.*

Coro: Amin.

Così sia.

Si recita subito il Salmo 142 [v. pag. 127].

*Sacerdote, e quindi il Coro: Theòs Kirios...
(v. pag. 99).*

Quindi i seguenti Tropari:

Ti Theotòko ecte-
nòs nin prosdhràmo-
men, amartoli ke ta-
; inì ke prospèsomen,
en metania cràzon-
desek vàthus psichis:
Dhèspina, voithison,
ef' imin splachnisthi-
sa; spèvsón apolime-

*O peccatori e infe-
lici, corriamo ognora
dalla Madre di Dio,
e contriti prostriamo-
ci gridando dal fon-
do dell'anima; O Re-
gina, porgici aiuto,
muoviti a pietà ver-
so di noi; affrettati,*

tha ipò plithus pte-
smàton. Mj apostrè-
psis sus dhùlus ke-
nùs; Se gar ke mò-
nin elpidha kectime-
tha.

Dhòxa Patri..... | Gloria al Padre...
Apolitìkion del Santo | Titolare della chiesa.

Ke nin... | E ora e sempre...

Il seguente:

U siopisomen potè,
Theotòke, tas dhi-
nastias su lalin i a-
nàxii. I mì gar Si
proistaso presvèvusa,
tis imàs errisato ek
tosùton kindhìnon?
Tis dhe dhiefilaxen
èos nin elefthèrus?
Uk apostòmen, Dhè-
spina, ek Su; sus gar
dhùlus sòzis aì ek
pandhìon dhinòn.

*stiamo per perderci
per la moltitudine dei
peccati. Non riman-
dare i tuoi servi de-
lusi; poichè Te ab-
biamo come unica
nostra speranza.*

*Gloria al Padre...
Titolare della chiesa.*

E ora e sempre...

*Non cesseremo
giammai noi indegni,
di predicare la tua
potenza, o Madre di
Dio. Se non fossi Tu
ad intercedere, chi ci
libererebbe da tanti
pericoli? Chi ci a-
vrebbe preservati im-
muni sino al presen-
te? Non ci allonta-
neremo, o Regina, da
Te; poichè Tu salvi
sempre i tuoi servi
da ogni sventura.*

Salmo 50 (v. pag. 101), e quindi

Poema di S. Giovanni Damasceno

ODE PRIMA

*Iperaghìa Theotò- | Santissima Madre
ke, sòson imàs. | di Dio, salvaci.*

(Da ripetersi ad ogni tropario).

*Polis sinechòmenos | Oppresso da molte
pirasmis pròs Sè ca- | tentazioni presso di
tafèvgo sotirian epi- | Te mi rifugio im-
zitòn; o Miter tu Lò- | plorando salvezza; o
gu ke Parthène, ton | Madre del Verbo e
dhischeròn ke dhinòn | Vergine, salvami
me dhiàsoson. | dalle sventure e dai
pericoli.*

*Pathòn me taràttu- | Gli assalti delle pas-
si prosvolè polis a- | sioni mi sconvolgono,
thimias embiplòse mu- | riempiendo l'anima
tin psichìn; irinev- | mia di grande scon-
son, Chòri, ti galini, | forto; rasserenami o
ti tu Iù ke Theù su, | Vergine Tutta pura,
panàmome. | con la calma divina
del tuo Figlio.*

*Dòxa Patri ke Iiò | Gloria al Padre, al
ke Aghìo Pnèvmati.*

Sotira tecusan se ke Theon dhisopò Parthene, litrothine me ton dhinòn; si gar nin profèvgon anatino, ke tin psichin ke tin dhiànian.

Ke nin ke ài, ke is tus eònas ton eònon, amin.

Nosùnda to sòma ke tin psichin episcopis thias ke pronias tis parà Su, axioson mòni Theomitor, os agathì agathù te lochièvtria.

Figlio ed allo Spirito Santo.

O Vergine che hai partorito il Salvatore e Dio, io Ti supplico per essere liberato dalle avversità poichè a Te ricorrendo, innàlzo ora io la mia anima e la mente.

Ora e sempre e nei secoli dei secoli, così sia.

O sola Madre divina, rendi degno il mio corpo infermo e la mia anima di una Tua divina visita e della Tua provvidenza, come pietosa genitrice di Colui che è pietoso.

ODE TERZA

Gli stessi ritornelli come alla prima Ode.

Prostasian ke skèpin, zois emis tithimi, | *O Vergine, Madre divina, io Ti costitui-*

se Theoghenitor Parthène, si me kivèrnison, pros tòn limèna su, ton agathòn i etia, ton pistòn to stigmà, mòni panimnìte.

Iketèvo Parthène, ton psichikòn tàrachon, ke tis athimias tin zàlin dhiaskedhàse mu: Sì gar Theònimfe, ton archigòn tis galinis, ton Christòn ekiisas, mòni panàchrande.

Dhòxa.....

Everghètin tecusa ton ton calòn ètion, tis everghesias ton plùton pàsin anàvli-son: pànda gar dhinase, os dhinatòn en ischiì, ton Christòn

sco difesa e protezione della mia vita; o sola degna di ogni lode, fonte di ogni bene, sostegno dei fedeli, guidami al tuo porto.

Ti supplico, o Vergine, di dissipare il mio spirituale turbamento e il tumulto del mio avvilitamento. Tu infatti, o Sposa di Dio, hai generato Cristo, il Principe della pace, o sola tutta Immacolata.

Gloria.....

Tu che hai dato alla luce il benefattore causa di ogni bene, fa' scaturire a tutti la ricchezza dei tuoi benefici, tutto puoi infatti, Tu o

kisasa, Theomakàriste.

Ke nin.....

Chalepès arrosties ke noseris pàthesin exetazomèno Parthène, Si mi voithison: ton iamàton gar anelipi Se ghinòsco, thiasavròn, Panàmome, ton adhapàniton.

Dhiàsoston apò kindhìnon tus dhùlus su, Theotòke, òti pàndes metà Theòn is Sè catafèvgomen os àrricton tichos ke prostasian.

Epivlepson en evmenia panimmite Theotòke, epì tin emin chalepin tu sòmatos càcosin, ke ia.

Beatissima, che hai generato Cristo l'Onnipotente.

Ora e sempre.....

Porgimi aiuto, o Vergine, poichè sono torturato da acerbe infermità e da morbose passioni; Te infatti riconosco, o Tutta pura, qual tesoro incessante ed inesauribile delle guarigioni.

Libera i tuoi servi da ogni pericolo, o Madre di Dio, poichè tutti a te ricorriamo, dopo Dio, come muraglia indistruttibile e protezione.

O Madre di Dio degna di ogni lode, volgi i tuoi occhi, benigni, sulla grave malattia del mio cor-

se tis psichis mu to | *po e sana le piaghe*
àlgos | *dell'anima mia.*

CÀTHISMA:

Presvia thermi ke | *O potente interce-*
tichos aprosmàchiton, elèus pighi, tu | *ditrice e baluardo in-*
còsmu catafighion | *nespugnabile, fonte*
ectenòs voòmen Si, | *di misericordia, rifu-*
Theotòke Dhèspina | *gio del mondo, con*
pròthason, ke ek | *insistenza a Te gri-*
kindhìnon litrose i- | *diamo: o Signora*
màs i mòni tachèos | *Madre di Dio, affret-*
prostatèvusa. | *tati e liberaci dai pe-*
 | *ricoli, Tu che sola*
 | *soccorri con sollecit-*
 | *tudine.*

ODE QUARTA

Ton pathòn mu ton | *Acquieta, o Sposa*
tàrachon, i ton kiver- | *Divina, il perturba-*
nitin tecùsa Kirion, | *mento delle mie pas-*
ke ton clidhona ca- | *sioni ed il tumulto*
tèvnason ton emòn | *dei miei peccati, Tu*
ptesmàton, Theonim- | *che hai dato alla luce*
fevte. | *il Signore, Rettore*
 | *del mondo.*

Evsplachnias tin à-
visson epicalumèno
tis sis paràschi mi,
i ton èsplacnon kù-
sasa, ke Sotira pàn-
don ton immùndon se.

Dhòxa.....

Apolàvondes, pà-
naghne, ton son dho-
rimàton efcharistìri-
on, anamèlpomen efì-
mnion, i ghinoscon-
dès se Theomitora..

Ke nin.....

I elpidha ke stirig-
ma ke tis sotirias ti-
chos acràdhandon,
kectimèni se, panim-
nite, dhischerias pà-
sis eclitrùmetha.

*Tu che hai gene-
rato il misericordioso,
e Salvatore di quanti
Te inneggiano, schiu-
di a me che T'invoco
l'abisso della Tua mi-
sericordia.*

Gloria.....

*Noi che Ti ricono-
sciamo qual Madre di
Dio, o Tutta pura,
partecipando dei Tuoi
doni, a Te cantiamo
un inno di ringrazia-
mento.*

Ora e sempre.....

*Da ogni avversità
saremo liberati, noi,
che possediamo Te,
speranza, sostegno e
difesa inconcussa del-
la nostra salvezza, o
degnà d'ogni lode.*

ODE QUINTA.

Emplison aghni, e.
frosinis tin cardhian
mu tin sin akiraton
dhidhùsa charàn, tis
efrosinis i ghenisasa
ton ètion.

Litrose imàs, ek
kindhinon. Theotòke
aghni, i eonian tecùsa
litrosin, ke tin irinin,
tin pànda nun iperè-
chusa.

Dhoxa.....

Lison tin acilin ton
ptesmàton mu Theò-
ninfe, to fotismò tis
sis lambròtitos, i fos
tecùsa to thion ke
proeònion.

Ke nin.....

Iase Aghni ton pa-
thòn mu tin asthè-

*Riempi, o Pura, di
esultanza il mio cuo-
re, Tu che hai gene-
rato la causa della
letizia, dandomi la
tua incorruttibile gio-
ia.*

*Liberaci dai peri-
coli, o casta Madre
di Dio, Tu che gene-
rasti l'eterna Reden-
zione e la pace che
supera ogni mente.*

Gloria.....

*Disperdi la nebbia
delle mie colpe, o
Sposa di Dio, coll'ir-
radiazione del Tuo
splendore, Tu che hai
generato la luce divi-
na ed eterna.*

Ora e sempre.....

*Sana, o Pura, l'in-
fermità causata dalle*

nian, episcopis su axiòsasa, ke tin ighian ti presvia su paràschu mi.

mie passioni, rendendomi degno di una tua visita, e concedimi la guarigione con la Tua intercessione.

ODE SESTA

Thanàtu ke tis fthoràs os èsosen eaf-tòn ekdhedhocòs to thanàto. tin ti fthorà, ke thanàto mu fisin cataschethìsan Parthène dhisòpison, ton Kirion su ke Ion tis echthron cacurghias me risasthe.

Supplica, o Vergine, di liberarmi dalla malvagità dei nemici, il Tuo Signore e Figlio, che consegnando sè stesso alla morte, ha salvato dalla corruzione e dalla morte, la mia natura decaduta a causa della corruzione.

Prostàtin se tis zois epistame, ke fruràn asfalestàtin Parthène, ton pirasmòn dhialiusan òchlon, ke epirias dhemònnon elàvnusan; ke dhèome dhiapandòs: ek

Te riconosco, o Vergine, come Protettrice e sicurissima custodia della mia vita, poichè Tu dissipasti la folla delle tentazioni e respingi gli assalti dei demoni; ed

fthoràs ton pathòn mu risthine me.

io ti supplico ognora di liberarmi dalle mie passioni corruttrici.

Dhòxa.....

Gloria.....

Os tichos catafighìs kectimetha, ke psichòn se pandeli sotirian, ke platismòn en des thlipsesi, Còri, ke to foti Su ai agalòmetha, O Dhèspina, ke nin imàs ton pathòn ke kindhìnon dhiasoson.

Noi possediamo Te, o Vergine, quale muraglia di scampo e salvezza universale delle anime nostre e refrigerio nelle angustie e giubiliamo ognora nel Tuo splendore. Ed anche ora, o Signora, salvaci dalle passioni e dai pericoli.

Ke nin.....

Ora e sempre.....

En clini nin asthenòn catàkime, ke uk èstin iasis ti sarkì mu; all'ì Theòn ke Sotira tu còsmu, ke Soton litira ton noson kiàsasa, Su dhècme tis agathis: ek ftho-

Giaccio ora in un letto d'infermità, nè n'ha salute per il mio corpo; ma Tu che hai generato il Salvatore del mondo e Dio ed il risanatore dei morbi, Ti suppli-

ràs nosimàton anàstison.

Dhiàsoson apò kin-dhinon tus dhùlus Su Theotòke, òti pàndes metà Theòn is Se catàfèvgomen, os àrricton tichos ke prostasian.

Achrande i dhià lògu ton Lògon anerminèvtos ep'eschàton ton imeròn tecùsa, dhisòpison os èchusa mitrikin parrisian.

CONDÀKION

Prostasia ton Christianòn acatèschinde, mesitia pros ton pìitìn ametàthete, mi paridhis amartolòn

co o pietosa; risollevami dalla corruzione delle infermità.

Libera i tuoi servi da ogni pericolo, o Madre di Dio, poiché tutti a Te ricorriamo, dopo Dio, come muraglia indistruttibile e protezione.

O Immacolata, che in modo ineffabile, con una parola, nei giorni nuovissimi hai partorito il Verbo, supplicalo con la Tua materna intercessione.

O invincibile protettrice dei Cristiani, inconcussa mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le

dheiseon fonàs, allà pròfthason os agathì, is tin voithian imòn ton pistòs cravgazòndon Si: tàchinon is presvian ke spèvsion is ikesian, i prostatèvusa ai Theotòke ton timòndon Se.

voci di supplica di noi peccatori, ma affrettati, pietosa, a venire in aiuto di noi che con fede a Te gridiamo: O Madre di Dio, non tardare ad intercedere per noi; orsù, muoviti a pregare per noi, Tu che ognora proteggi quanti Ti venerano.

E subito il Prokimenon:

Sac.: Mnisthisome tu onomatòs su en pàsi gheneà ke ghe-neà.

Mi ricorderò del tuo nome di generazione in generazione.

Coro: ripete lo stesso.

Sac.: Acuson Thigater, kè idhe, ke clinon to us su, ke epilàthu tu laù su, ke tu icu tu patròs su, ke epithinìsi o vasilèvs tu càllus su.

Ascolta, o Figlia, osserva e inclina il tuo orecchio e dimenticati del tuo popolo e della casa del padre tuo, e bramerà il re la tua beltà.

Coro: Mnisthisome...

Mi ricorderò.....

Sac.: Ke ipèr tu
cataxiouthine imàs tis
acroàseos tu Aghiu
Evangeliiu, Kirion
ton Theòn imòn ike-
tèvsomen:

Coro: Kirie elèi-
son (3 v.)

Sac.: Sofia, orthi,
acisomen tu Aghiu
Evangeliiu. Irini pà-
si.

Coro: Ke to pnev-
matì su.

Sac.: Ek tu catà
Lucàn Aghiu Evan-
gheliu to anàghno-
sma. Pròschomen.

(Visita di Maria
Coro: Dhòxa Si
Kirie, dhòxa Si.

Dhòxa Patri...
Pàter, Lòghe, Pnev-
ma, Triàs i en Mo-
nàdhi, exàlipson ta
plithi ton emòn en-
glimàton.

*Supplichiamo il Si-
gnore Dio nostro per-
chè ci renda degni di
ascoltare il Santo E-
vangelo.*

Signore, pietà (3 v.)

*Sapienza! In piedi!
Ascoltiamo il S. E-
vangelo. Pace a tutti.*

Ed allo spirito tuo.

*Lettura del S. E-
vangelo secondo Lu-
ca. (I, 39-56).*

*Stiamo attenti!
Gloria a Te, o Si-
gnore, gloria a Te.*

*Gloria al Padre....
O Padre, o Verbo,
o Spirito, Trinità nel-
l'Unità, cancella la
moltitudine delle mie
colpe.*

Ke nin...

Tes tis Theotòku,
presvies, Eleimon, e-
xàlipson ta plithi ton
emòn englimàton.

Eleimon, eleisòn
me, o Theòs, katà to
mèga eleòs Su, ke
katà to plithos ton
ictirmòn Su, exàli-
pson to anomimà mu.

Mi catapistèvsis
me anthropini prosta-
sia, Panaghia Dhè-
spina, alà dhèxe dhèi-
sin tu ikètu su. Thli-
psis gar èchi me, fè-
rin u dhiname ton
dhemònnon ta toxè-
mata; skèpin u kèc-
time udhè pu prosfi-
go o àthlios, pàndo-
then polemùmenos ke
paramithian uk ècho

Ora e sempre....

*Per le preghiere
della Madre di Dio,
cancella, o Misericor-
dioso, la moltitudine
delle mie colpe.*

*Abbi pietà di me,
o Misericordioso Id-
dio, secondo la Tua
grande misericordia,
e secondo la moltitu-
dine delle Tue mise-
ricordie, cancella la
mia iniquità.*

*Non mi abband-
nare in balia umana,
o Signora Tuttasan-
ta, ma accogli la sup-
plica del tuo servo.
Le angosce mi oppri-
mono, non posso più
sostenere i dardi del
demonio; me infeli-
ce! non ho difesa, nè
dove rifugiarmi, da
ogni parte sono com-
battuto e non trovo*

plin Su. Dhèspina tu kòsmu, elpìs ke prostasia ton pistòn mi mu parìdhis tin dhèisin to sinfèron piison.

Udhìs prostrèchon epì Si catischimènos apò Su ekporèvete, Aghnì Parthène Theotòke; al'etite tin chàrin ke lanvànì to dhòrima pros to sinfèron tis etiseos.

Metavoli ton thlivomènon, apalaghì ton asthenùndon ipàrchusa, Theotòke Parthène, sòze pòlin ke laòn ton polemumènon i irini, ton chimazomènon i galini, i mònì prostasia ton pistòn.

conforto in altri che in Te. O Regina del mondo, speranza e protezione dei fedeli, non disprezzare la mia supplica, ma ottienimi quanto mi è necessario.

Nessuno ricorrendo a Te, ritorna confuso, o Vergine Pura, Madre di Dio; ma chiede la grazia e ottiene il dono corrispondente alla domanda.

O Vergine pura, Madre di Dio, conforto dei tribolati e salute degli infermi, salva la tua città ed il tuo popolo, Tu che sei la pace degli oppressi dalle guerre, la tranquillità dei naufraghi, la sola protettrice dei fedeli.

Il Sacerdote:

Salva, o Dio, il tuo popolo e benedici la tua eredità; volgi il Tuo sguardo benigno e misericordioso, sopra il mondo che è Tuo, esalta la schiera di noi Cristiani Ortodossi, e manda su di noi le tue copiose misericordie: per le preghiere della Tutta Immacolata, nostra Signora Madre di Dio, e sempre Vergine Maria; per la virtù della preziosa e vivificante Croce; per la protezione delle venerande, celesti Potenze Incorporee; per le preghiere del Venerando, Glorioso, Profeta, Precursore e Battista Giovanni; dei Santi, gloriosi e celebrati Apostoli; dei santi Padri nostri, grandi Gerarchi, e Dottori universali, Basilio il Grande, Gregorio il Teologo e Giovanni dalla Bocca d'oro; del nostro Santo Padre Nicola Arcivescovo di Mira della Licia, il Taumaturgo; dei Santi Gloriosi e Vittoriosi Martiri; dei Santi Padri nostri Asceti; dei Santi e giusti antenati del Signore Gioacchino ed Anna; del Santo... (a cui è dedicata la Chiesa); del Santo... (del giorno); e di tutti i Tuoi Santi: Ti supplichiamo, o Misericordiosissimo Signore, esaudisci noi peccatori che Ti preghiamo, ed abbi pietà di noi.

Coro: Kìrie elèison. (12 volte).

Sac.: Elèi ke ictirmis ke filanthropia tu Monoghenüs su Iù, meth'ù evloghitòs i, sin do Panaghio, ke Agathò ke Zoopiò su Pnevmati, nin ke ai, ke is tus eònas ton eònon.

Coro: Amin.

Per la bontà, la pietà, e la misericordia del Tuo Unigenito Figlio, con Cui Tu sei Benedetto, col Tuttosanto, Buono e Vivificante Tuo Spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Così sia.

ODE SETTIMA

Tin imòn sotirianos ithèlisas, Sòter, iconomisasthe, en mitra tis Parthènu catòkisas to còsmo, in prostàtin anèdhixas: o ton Patèron imòn Theòs evloghitòs i.

Thelitin tu elèus, on eghènisas Miter

Allorchè Tuolesti concedere a noi la salvezza, o Salvatore, hai preso dimora nel seno della Vergine, Che hai costituita Protettrice del mondo; O Dio dei padri nostri, sii Tu Benedetto.

Colui che è pieno di misericordia, Colui

Agni dhisòpison, risthine ton ptesmàton, psichis te molismàton, tus en pisti cravgàzondas: O ton patèron imòn Theòs evloghitòs i.

Dhòxa Patri.....

Thisavròn sotirias, ke pighin aftharsias se kiisan, kè pirgon asfalias ke thiran metanias tis cravgàzusun èdhixas: o ton patèron imòn Theòs evloghitòs i.

Ke nin.....

Somàton malakias, kè psichòn arrostias, Theoghenitria, ton pòtho prosiondon, ti skèpi su ti thia, the-rapèvin axioson, i

che tu hai generato, o Madre, supplica, perchè liberi dai peccati e dalle macchie dell'anima, quanti con fede gridiamo; O Dio dei padri nostri, sii Tu Benedetto.

Gloria al Padre.....

Quale tesoro di salvezza, fonte d'incorruttibilità, torre di sicurezza, e porta di penitenza, Tu mostrasti Colei che Ti ha generato, a quanti a Te esclamarono: O Dio dei padri nostri, sii tu Benedetto.

Ora e sempre.....

O Genitrice di Dio, che ci hai generato il Cristo Salvatore, degnati di sanare il languore dei corpi e l'infirmità delle anime

ton Sotira Christòn
imìn apotecùsa.

*di quanti con amore
si affidano alla Tua
divina protezione.*

ODE OTTAVA

Tus voithias tis
parà su dheomènus,
mi paridhis Parthè-
ne innùndas ke iper-
ripsùndas se Chòri s
eònas.

Ton iamàton to
dhapsilès epichèis tis
pistòs innùsi se Par-
thène, ke iperipsùsi
ton afrastòn su tòcon.

Dhòxa Patrì.....

Tas asthenias mu
tis psychis iatrèvis ke
sarcòs tas odhinas,
Parthène, ina se dho-
xàzo tin Kecharito-
mènin.

Ke nin.....

*O Vergine non di-
sprezzare, coloro che
invocano il Tuo aiu-
to, inneggiandoti ed
esaltandoti, o Pura,
nei secoli.*

*Riversa, o Vergine,
la ricchezza delle gua-
rigioni, su quanti con
fede a Te inneggiano
ed esaltano il Tuo in-
neffabile parto.*

Gloria al Padre.....

*Guarisci, o Vergi-
ne, l'infermità della
mia anima e i dolori
del mio corpo, per-
chè io Ti glorifichi o
piena di grazie.*

Ora e sempre.....

Ton pirasmòn si
tas prosvolàs ekdhiò-
kis, ke pathòn tas e-
fòdhus Parthène, ò-
then se innùmen is
pàndas tus eònas.

*Respingi gli assal-
ti delle tentazioni, e
l'impeto delle passio-
ni, o Vergine; onde
Ti possiamo inneg-
giare per tutti i secoli.*

ODE NONA

Roìn mu ton dha-
crion mi apopiisis i
ton pandòs ek prosò-
pu pan dhàcrion afi-
ricòta, Parthène Chri-
stòn kiisasa.

*Non disprezzare, o
Vergine, i torrenti
delle mie lacrime, Tu
che hai generato Cri-
sto Che da tutti i
volti ha tolto ogni la-
crima.*

Charàs mu tin car-
dhian pliroson Par-
thène, i tis charàs
dhexamèni to pliro-
ma, tis amartias tin
lipin exafanisasa.

*Riempi di letizia,
o Vergine, il mio cuo-
re, distruggendo la
tristezza causata dal
peccato, Tu che rice-
vesti la pienezza del-
la gioia.*

Limìn ke prostasia
ton si profsevgòndon
ghenù Parthène ke
tichos acràdhandon,

*Sii Tu, o Vergine,
porto, protezione, ba-
luardo inconcusso, ri-
fugio, difesa ed esul-*

catafighì te ke skèpi
ke agaliama.

Dhòxa Patri...

Fotòs su tes actisi
làmbri non, Parthène,
to zoferòn tis aghmias
dhiòcusa, tus evsevòs
Theotòcon Se catan-
ghèlondas.

Ke nin.....

Kacòseos en tòpo
to tis asthenias tapi-
nothènda, Parthène,
theràpevson, ex arro-
stias is ròsin meta-
skevázusa.

Quindi il Coro canta:

Axion estin... (pag. 58).

Tin ipsilotèran ton
uranòn ke catharotè-
ran lambidhònon ilia-
còn, tin litrosamènin
imàs ek tis catàras,
tin Dhèspinan tu cò-

tanza di quanti a Te
ricorrono.

Gloria al Padre.....

*Illumina, o Ver-
gine, coi raggi della
Tua luce, dissipando
la caligine dell'igno-
ranza, quelli che de-
votamente Ti procla-
mano Madre di Dio.*

E ora e sempre...

*Guariscimi, o Ver-
gine, cambiando in
salute il male, poichè
io giaccio umiliato,
in un molesto luogo
di sofferenza.*

*Onoriamo con in-
ni Colei Che è più ec-
celsa dei cieli, più
pura degli splendori
solari, Colei che ci ha
liberati dalla maledi-*

smu ìnnis timiso-
men.

Apò ton polòn mu
amartiòn asthenì to
sòma asthenì mu ke
i psichì; pros se ca-
tafèvgo tin kechari-
tomènin: elpìs apil-
pismènon si mi voi-
thison.

Dhèspina ke Mi-
ter tu Litrotù, dhèxe
paraclisis anaxìon son
iketòn, ina mesitèvsis
pros ton ek su tec-
thènda: o Dhèspina
tu còsmu, ghenù me-
sitria.

Psàlomen prothi-
mos si tin odhìn nin
ti panimmìto Theo-
tòco charmonicòs.
Metà tu Prodròm, ke
pàndon ton A-

zione, la Regina del
mondo.

*A cagione dei miei
molti peccati è infer-
mo il mio corpo ed è
inferma la mia ani-
ma; presso di Te mi
rifugio Che sei piena
di grazie; o speran-
za dei disperati, por-
gimi aiuto.*

*O Signora e Ma-
dre del Redentore ac-
cogli le suppliche dei
tuoi indegni servi, e
intercedi presso Colui
Che da Te è na-
to; O Regina del
mondo sii nostra Me-
diatrice.*

*Con gioia e ardore,
a Te, o Madre di Dio,
cantiamo questo inno.
Col Precursore e con
tutti i Santi intercedi,
o divina Madre, per-*

ghion dhisòpi, Theotòke, tu ictirise imàs. Alala ta chìli ton asevòn ton mi proskinùndon tin icòna su tin septìn, tin istorithìsan ipò tu Apostòlu Lucà ierotàtu tin Odighitrian.

Pàse ton Anghèlon e stratiè, Pròdhrome Kiriu, Apostòlon i dhodhecàs; ù Aghii pàndes metà tis Theotòcu, piisate presvian is ton sothìne imàs.

Quindi il Coro dice: Aghios o Theòs, Dhòxa Patri, Panahia Triàs, Pàter imòn, come a pag. 7.

L'Apolitikion del Santo del giorno col rispettivo Thetokion. Qualora il Santo non sia festeggiato si dicono i seguenti Tropari catanittici:

Elèison imàs Kirie, elèison imàs, pàsis gar apologhias aporùndes, tàftin si tin ikesian, os Dhespòti, i amartoli profèromen: elèison imàs,

chè si abbia di noi pietà.

Mute diventino le labbra di quegli empì che non si prostrano davanti alla Tua venerata Imagine Odigitria, dipinta dal Santo Apostolo Luca.

O Voi tutte schiere Angeliche, o Precursore del Signore, o Voi Dodici Apostoli e Voi Santi tutti, intercedete con la Madre di Dio perchè possiamo salvarci.

Dhòxa Patri...

Kirie elèison imàs, epì sì gar pepithamen, mi orghisthis imìn sfòdra, midhè mnisthis ton anomìon ivòn; all'epivlepson ke nin'os esplacnos, ke litrose imàs ek ton echthròn imòn; sì gar ì Theòs imòn, ke imàs laòs su, pàndes èrga chiròn su, ke to onomà su epikeclimetha.

Ke nin ke ai...

Tis esplacnias tin pilin ànixon imìn Evloghimèni Theotòke, elpizondes is se mi astochisomen; risthiimen dhià su ton peristàseon, si far ì i sotiria tu ghenus ton Christianòn. (*Traduzione a pag. 95*).

Il Sacerdote fa diverse petizioni a cui si risponde ogni volta: Kirie elèison (3 v.), quindi recita la preghiera di licenziamento.

Mentre i fedeli vanno a baciare l'Icone della Tuttasanta Madre di Dio si canta tra l'altro:

Apòstoli ek perà-ton, sinathristhèndes enthàde, Ghetsimani ento choriò, kidhevsatè mu to sòma; ke si Iiè ke Theè mu, paralavè mu to pnevma.

Radunati qui, o Apostoli, dai confini della terra, nella regione del Gezemani seppellite il mio corpo; e Tu Figlio e Dio Mio, prendi il mio spirito.

O ghlicasmòs ton Anghèlon, ton thlivo-mènon i charà, Christianòn i prostàtis, Parthène Mitir Kiriu, andilavù mu ke rise ton eonion vasànon.

Ke sè mesitrian echo pros ton filànthropon Theòn; mi mu elènxis tas pràxis, enòpion ton Anghèlon. Paracalò se Parthène, voithisòn mi en dàchi.

Chrisoplocòtate pirghe, ke dhodhecàtiche pòlis, iliostàlacte thròne cathèdhra tu Vasileòs, acatànòiton thàvma, pos galuchis ton Dhespòtin.

O dolcezza degli Angeli, o gioia degli afflitti, o Protettrice dei Cristiani, Vergine, Madre del Signore; soccorrimi e liberami dai tormenti eterni.

Ho Te, come Interceditrice, presso il misericordiosissimo Iddio; non biasimare le mie azioni, davanti agli Angeli. Te ne prego, o Vergine, porgimi subito aiuto.

O torre tutta intrecciata d'oro, o città circondata da dodici mura, o Trono da cui sorge il sole, seggio del Re; meraviglia incomprendibile! come Tu allatti il Signore?

Sac.: Dhi efchòn... Coro: Amin.

Inno Acáthistos alla Divina Madre

Quest'inno, d'ordinario, ha luogo nella grande Quaresima, il venerdì sera, con solennità il 5°. Si comincia col'Apodhipnon (pag. 126) fino all'Axion estin (pag. 130). A questo punto si canta:

To prostacthèn misticòs lavòn en ghnòsi, en ti schini tu Iosif spudhì epèsti, o Asòmatos lègon ti Apirogàmo: O clinas ti catavàsi tus uranùs chorìte analliòtos òlos en si; on chiè vlépon en mìtra su lavònda dhùlu morfin, existame cravgàzin si: Chière, Nimi anìmfevte!

L'Angelo, venuto a conoscenza dell'arcana missione, si recò tosto alla casa di Giuseppe e disse alla Vergine; Colui che nella sua discesa fa abbassare i cieli, restando immutato, tutto in Te si racchiude. E contemplando Lo io nel tuo seno prender forma di servo, estatico a Te esclamo; Salve, o Sposa inviata!

Quindi:

Parte prima

L'Angelo, che tiene il primato, fu mandato dal Cielo a recare il saluto alla Madre di Dio: e al vederti, o Signore, in una al suo saluto prender corpo umano, rimase attonito, ed estatico a Lei diceva:

Salve, Tu per cui risplenderà la gioia;
salve, Tu per cui cesserà la maledizione.

Salve, o riabilitazione del caduto Adamo;
salve, o riscatto delle lacrime di Eva.

Salve, o altezza inaccessibile ad umane intelligenze;
salve, o profondità inscrutabile anche agli occhi degli Angeli.

Salve, perchè sei il seggio del Re;
salve, perchè porti Colui che tutto sostiene.

Salve, o astro che ci manifesti il Sole;
salve, o grembo d'incarnazione divina.

Salve, Tu per cui si rinnova il creato;
salve, Tu per cui divien pargolo il Creatore.

Salve, o Sposa inviolata!

La Santa Vergine, sapendosi legata alla purezza, animosa risponde a Gabriel: Lo strano tuo parlare è per me inammissibile.

Come mai parli tu di concepimento in seno virgineo? esclamando: Alleluia.

Cercando la Vergine di conoscere la misteriosa novella, rivolta al messaggero soggiunse: Dimmi, da claustro verginale com'è possibile che venga in luce un pargoletto? — Ed egli riverente soggiunse a Lei esclamando:

Salve, o iniziata all'ineffabile consiglio;
salve, o depositaria dei misteri che impongono silenzio.

Salve, o preludio dei prodigi di Cristo;
salve, o compendio dei dogmi che Lo riguardano.

Salve, o scala sovraceleste per cui discese Iddio;
salve, o ponte che tragitti i mortali dalla terra al cielo.

Salve, o degli angeli celebrato stupore;
salve, o dei demoni terribile sconfitta.

Salve, chè generasti misteriosamente la Luce;
salve, chè a niuno rivelasti il modo.

Salve, chè trascendi la cognizione dei sapienti;
salve, chè illustri dei fedeli le menti.

Salve, o Sposa inviolata!

La virtù dell'Altissimo adombrò allora

la Vergine pura, affinché concepisse; e dimostrò il fertile seno di Lei qual soave campo a tutti coloro che vogliono mietervi salvezza, salmeggiando: Alleluia!

Portando Iddio nel grembo, corse la Vergine ad Elisabetta, e il pargoletto di costei riconobbe subito quel saluto, ed esultò; e con salti, quasi cantici, verso la divina Madre esclamava:

Salve, o ramoscello dell'immarcescibile pianta; salve, o possesso dell'incorruttibile frutto.

Salve, chè allevi il Coltivatore filantropo: salve, chè hai dato la vita al Creatore della nostra vita.

Salve, o suolo germogliante dovizia di misericordie; salve, o mensa che presenti copia di propiziazioni.

Salve, chè fai rifiorire il paradiso delle delizie; salve, chè appresti alle anime il porto.

Salve, Tu gradito incenso d'intercessione; salve, Tu che riconcili il mondo intero.

Salve, o benevolenza di Dio per i mortali; salve, o fiducia dei mortali verso Dio.

Salve, o Sposa inviolata!

Una tempesta di opposti pensieri senti in sè il savio Giuseppe. Si turbò: ti sapea Vergine, ed or ti sospetta legata in segreto coniugio, o Immacolata. Ma, come apprese il tuo concepimento per opera di Spirito Santo, disse: Alleluia!

Subito s'inizia il Kanòn

ODE PRIMA

Anìxo to stòma mu ke plirothisete pnèvmatos, ke lògon erèvxome ti vasilidhi Mitri: ke ofthisome fedhròs panighirizon, ke àso ghithòmenos tàftis ta thàvmata.	<i>Aprirò la mia bocca e sarà riempita dello Spirito; scioglierò un inno alla Regina Madre e con gioia mi presenterò a celebrarla, e canterò giubilando le sue meraviglie.</i>
---	--

Christù vivlon èmp- sichon, esfraghismèn- nin se Pnèvmati, o mègas Archànghelos, Aghni, theòmenos e- pefòni si: chère cha- ràs dhochìon, dhi is- tis promitoros arà li- thisete.	<i>Il Grande Arcangelo nel vederti, o Pura, sigillata dallo Spirito Santo quale mistico libro animato di Cristo, a Te esclamava; salve, o ricetta-colo della gioia, per</i>
--	---

Adàm epanòrtho-
sis, chère, Parthène
Theònimfe, tu Adhu
i necròsis, chère, pa-
nàmome, to palàtion
tu mònu Vasileòs,
chère thròne pirine
tu Pandokràtoros.

*cui sarà sciolta la ma-
ledizione della madre.*

*Salve, o Vergine
Sposa Divina, riabi-
litazione di Adamo,
distruzione dell'infer-
no. Salve, o Tutta
Pura, dimora dell'u-
nico Re, Cristo. Sal-
ve, o fulgido trono
dell'Onnipotente.*

ODE TERZA

Tus sus immològus,
Theotòke, i zòsa ke
àthtonos pighì, thìa-
son sincrotisandas
pnevmaticòn sterè-
son, ke en ti thìa
dhòxi su stefànon
dhòxis axioson.

*O Madre di Dio,
fonte viva e perenne,
rinvigorisci i tuoi de-
voti radunati a que-
sta spirituale festivi-
tà e rendili partecipi
della tua corona di
gloria.*

Stàchin i vlastisa-
sa ton thion, os chò-
ra anìrotos safòs,
chère, èmpsiche trà-
peza, àrton zois cho-
risasa; chère tu zòn.

*Salve, o mensa a-
nimata, che hai ger-
mogliato la divina
spiga, quale terreno
provvidamente non
arato, Tu che hai*

dos idhatos pighì a-
kènotos, Dhèspina.

*prodotto il Pane della
vita; salve, o Signo-
ra, sorgente inesauri-
bile dell'acqua viva.*

Dhàmalis ton mò-
schon i tekùsa ton
àmomon, chère, tis
pistis chère, amnàs
kiisasa Theù amnòn,
ton èronda kòsmu
pandòs ta ptèsmata,
chère, thermòn ilasti-
rion.

*Salve, o mistica
Damalis, che hai ge-
nerato ai fedeli il mi-
stico Vitello senza
macchia; salve, o a-
gnella, che ci hai da-
to l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati di
tutto il mondo; salve,
o fervido propiziato-
rio.*

Kond. 1. pl. 4 - **Ti ipermàcho.**

Ti ipermàcho stra-
tigò ta nichitìria, os
litrothìsa ton dhinòn
evcharistìria anagrà-
fo si i Pòlis su, Theo-
tòche. All'òs èchusa
to cràtos aprosmàchi-
ton, ec pandion me
chindhinon elefthèro-
son, ina cràzo si:

*A Te, o Madre di
Dio, che guidasti la
mia difesa, io Tua
Città innalzo l'inno
della vittoria e della
riconoscenza, per es-
sere stata salvata da
terribili sciagure. Tu,
però, che hai poten-
za invincibile, libera-*

Chière, Nimfi anim-
fevte! *mi da ogni sorta di
pericoli, sicchè a Te
io esclami; Salve, o
Sposa inviolata!*

Parte seconda

Udirono i pastori il canto degli Angeli inneggianti alla venuta di Cristo incarnato; e corsi a Lui come a Pastore. Lo mirano quale Agnello Immacolato nutrirsi nel seno di Maria, cui celebrarono così:

Salve, o Madre dell'Agnello e del Pastore; salve, ovile delle razionali pecorelle.

Salve, protezione dai nemici invisibili; salve, o ingresso alle porte del Paradiso.

Salve, perchè s'allietano i cieli con la terra; salve, perchè la terra tripudia coi cieli.

Salve, o degli Apostoli voce perenne; salve degli Atleti invincibile coraggio.

Salve, inconcusso fondamento della fede; salve, della grazia splendido contrassegno.

Salve, Tu, per cui fu spogliato l'inferno; salve, Tu, per cui fummo rivestiti di gloria.

Salve, o Sposa inviolata!

I Magi, appena videro l'astro che guidava a Dio, tennero dietro al suo fulgore: l'ebbero come faro, e con esso cercavano il potente Sovrano; e, raggiunto l'Inarrivabile, gioirono, a Lui esclamando: Al-leluia.

I figli dei Caldej videro nelle mani della Vergine Colui che con le sue mani plasmò gli uomini; e comprendendo esser Lui il Signore, benchè avesse preso forma di servo, si affrettarono ad onorarLo con doni, ed esclamare alla Benedetta:

Salve, o Madre dell'Astro che mai tramonta; salve, chè illumini gli iniziati ai misteri della Trinità.

Salve, chè scacciasti l'inumano tiranno dal potere; salve, chè manifestasti il Cristo, Signore benignissimo.

Salve, perchè ci riscatti da barbara superstizione; salve, chè ci liberi dalle opere di corruzione.

Salve, chè fai desistere dall'adorare il fuoco; salve, chè fai cessare la fiamma delle passioni.

Salve, o dei fedeli guida di saviezza;
salve o letizia di tutte le generazioni.

Salve, o Sposa inviolata!

Divennero i Magi divini araldi: tornati
in Babilonia adempirono, o Signore, il
tuo responso, e a tutti predicarono Te,
o Cristo, lasciando Erode delirante, che
non seppe cantare: Alleluia!

In Egitto facesti splendere la luce della
verità, e le tenebre fugasti della menzo-
gna; poichè rovinarono i suoi idoli, non
sostenendo la tua possanza, o Salvatore;
e coloro che ne andarono liberi, esclamava-
no alla Genitrice divina:

Salve, o ravviamento degli uomini; sal-
ve o sterminio dei demoni.

Salve, chè dell'inganno calpestasti l'er-
rore; salve, chè degl'idoli smascherasti la
frode.

Salve, o mare che sommergesti lo spi-
rituale Faraone; salve, o rupe che disset-
tasti i sitibondi della Vita.

Salve, o colonna di fuoco, guida di quel-
li che sono in tenebre; salve, o riparo del
mondo, più ampio della nube.

Salve, o cibo sostituito alla manna; sal-
ve, o dispensiera di sante delizie.

Salve, Tu, terra di promessa; salve, Tu,
dove scorre latte e miele.

Salve, o Sposa inviolata!

A Simeone, ch'era per partire da que-
sto mondo fallace, fosti presentato bam-
binello, mentre gli eri noto come Dio per-
fetto, e per ciò rimase attonito per l'inef-
fabile tua sapienza ed esclamò: Alleluia!

ODE QUARTA

<p>O cathimenos en dhòxi epì thrònu Theòtitos, en nefèli ciùfi ilthe Iisùs o ipèr- theos, ti achiràto pa- làmi chiè dhièsose tus cravgàzondas: Dhòxa Christè ti dhi- nàmi su.</p>	<p><i>Il Divino Gesù, che siede glorioso sul trono della Divinità, venne a noi su lieve nube, tra le braccia immacolate — della Vergine — ed ha sal- vato coloro che a Lui gridano: Gloria, o Cristo, alla tua po- tenza.</i></p>
---	---

En fonès asmàton
pisti si voòmen pa-
nimnite: chère, pion
òros ke tetiromènon

*O Gloriosissima,
tra voci di cantici con
fede a Te gridiamo:
salve, o monte uber-*

en Pnèvmati, chère
licnià ke stàmne,
màнна fèrusa to gli-
kènon ton evsevòn e-
sthitiria.

Ilastirion tu kò-
smu, chère àchrande
Dhèspina; chère kli-
max ghithen pàndas
anipsòsasa chàriti;
chère i ghèfira ondas
i metàgusa ek thanà-
tu pàndas pros zoin-
tus innùndas se.

ODE QUINTA

Exèsti ta simbanda
epì ti thìa dhòxis su;
si gar, apirògame
Parthène, èsches en
mitra ton epì pàndon
Theòn ke tètocas à-
chronon Iiòn pàsi tis

*tosò e fecondato dal-
lo Spirito Santo; sal-
ve, o candelabro e
vaso che porti la
manna che addolcisce
i sentimenti dei fe-
deli.*

*Salve, o Signora
immacolata, propizia-
torio del mondo; sal-
ve, o scala che innal-
zi tutti i mortali dal-
la terra al cielo salve,
o ponte reale che tra-
gitti dalla morte alla
vita tutti quelli che a
Te inneggiano.*

*L'universo è rima-
sto estatico per la di-
vina tua gloria. Tu, o
Vergine illibata, por-
tasti nel tuo seno
Iddio che impera su
tutte le cose; ed hai*

innùsi se sotirian
vrvèvonda.

Odhòn i kijsasa
zois, chère, panàmo-
me, i kataklismù tis
amartias sòsasa kò-
smon; chère theònin-
fe, àkusma ke lálima
frikton; chère endiè-
tima tu Despòtu tis
ktiseos.

Ischis ke ochiroma
anthròpon, chère, à-
chrande, tòpe aghià-
smatos tis dhòxis;
nèkrosis àdhu, nin-
fòn olòfote; chère,
ton anghèlon char-
monì, chère i voithia
ton pistòs dheomè-
non su.

*generato un Figlio
che è fuori del tem-
po e che dona salute
a tutti coloro che a
Te inneggiano.*

*Salve, o Tutta Pu-
ra, che hai partorito
la via della Vita, Tu
che hai salvato il
mondo dal cataclisma
del peccato; salve, o
Sposa Divina, mera-
viglioso mistero per
ogni lingua ed ogni
udito; salve, o alber-
go del Signore del-
l'universo.*

*Salve, o Immaco-
lata, fortezza e presi-
dio degli uomini, luo-
go di santificazione,
morte dell'inferno, o
talamo pieno di luce;
Salve, o allegrezza
degli Angeli; salve, o
aiuto di coloro che
con fede T'invocano.*

ODE SESTA

Tin thian tàstin ke
pàndimon telundes
eortin i theòfrones
tis theomitoros, dhè-
te tas chiras crotìso-
men, ton ex aftis
techthènda Theòn
dhoxàzondes.

Pastàs tu Lògu, a-
mòlinde, etia tis ton
pàndon theòseos,
chère, panàchrande,
ton profitòn periichi-
ma chère, ton Apo-
stòlon to engallòpi-
sma.

Ek su i dhròsos
apèstaxe, flogmòn
politheias i svèsasa,
òthen voòmen si:
chère o pòkos o èn-
drosos, on Ghedeòn,

Noi devoti della
Madre di Dio, che
celebriamo questa di-
vina gloriosa festa,
orsù battiamo le ma-
ni e cantiamo gloria
a Dio che è nato da
Lei.

Salve, o Immaco-
lata, o voce sonora
dei Profeti; salve, o
ornamento degli A-
postoli, o purissimo
talamo del Verbo per
cui tutti fummo ele-
vati sino alla Divini-
tà.

Da Te stillò la mi-
steriosa rugiada che
disciolse la fiamma
del politeismo; per-
ciò a Te gridiamo:
salve, o Vergine, sto-

Parthène, proethèa-
sato. *la impregnata di ru-
giada, cui prefigurò
Gedeone.*

Di nuovo Ti ipermàcho (pag. 255).

X Parte terza

Una nuova creazione rivelò il Crea-
re apparso fra noi sue creature; poichè
germogliando in seno incontaminato, lo
serbò intatto quale era prima, sì che noi,
contemplando tale prodigio, inneggiamo
alla Vergine esclamando:

Salve, o fiore dell'incorruttibilità: sal-
ve, o serto della castità.

Salve, chè in te risplende il tipo della
risurrezione; salve, chè riveli la vita degli
Angeli.

Salve, o albero dai frutti squisiti, di cui
nutronsi i fedeli; salve, o legno dalle fron-
de ombrose, sotto cui riparansi molti.

Salve, Tu, che in seno portasti la guida
agli erranti; salve, Tu, che generasti il
Redentore agli schiavi.

Salve, o intercessione presso il giusto
Giudice; salve, o perdono di tanti cadu-
ti in peccato.

Salve, o veste che rivesti coloro che son privi di fiducia; salve, o amore che vinci ogni desio.

Salve, o Sposa inviolata!

Vagheggiando quel prodigioso parto, distacciamoci da questo mondo, elevando al cielo la nostra mente; poichè l'Altissimo Dio apparve in terra umil uomo, per attrarre in alto chi a Lui canta: Alleluia!

L'incomprensibile Verbo nella sua pienezza discese in terra rimanendo anche nei cieli; poichè, senza cambiar di luogo, Iddio si abbassò e nacque dalla Vergine, che divinamente assorta, udiva così:

Salve, o sede del Dio immenso; salve, porta dell'adorabile mistero.

Salve, o inaudita novità per gl'infedeli; salve, o vanto sicurissimo per i fedeli.

Salve, o cocchio santissimo di Colui che siede sui Cherubini; salve, o dimora bellissima di Colui che è sui Serafini.

Salve, perchè in Te concilli cose opposte; salve, chè disposi verginità e maternità.

Salve, per Te si sciolse la prevaricazione; salve, per Te si aprì a noi il paradiso.

Salve, o chiave del regno di Cristo; salve, o speranza dei beni eterni.

Salve, o Sposa inviolata!

Tutta la natura angelica restò sorpresa per la grande opera della tua Incarnazione; perchè vedeva Colui che è inaccessibile come Dio, accessibile a ciascuno come uomo, conversare con noi e ascoltare da tutti: Alleluia!

Dinanzi a Te, o Madre di Dio, noi vediamo diventar mutoli, a guisa di pesci, i più eloquenti oratori; poichè non sono in grado di spiegare come Tu, rimanendo vergine, potesti partorire. Noi però, ammirando tal mistero, con fede esclamiamo:

Salve, o ricettacolo della Sapienza di Dio; salve, o erario della sua Provvidenza.

Salve, Tu che dimostri ignoranti i filosofi; salve, Tu che convinci d'inettezza i retori.

Salve, chè di fronte a te s'istupidirono i più sottili indagatori; salve, chè divennero insipidi gl'inventori di favole.

Salve, Tu che dilegni i raggiri degli A-

teniesi; salve, Tu che riempi dei pescatori le reti.

Salve, chè ci trai dall'abisso dell'ignoranza; salve, chè per tanti sei il faro della scienza.

Salve, o navicella di chi vuole salvarsi; salve, o porto dei naviganti in questa vita.

Salve, o Sposa inviolata!

Colui che regge l'universo, volendo salvare il mondo, venne ad esso spontaneamente; e benchè, come Dio, fosse nostro Pastore, per amor nostro apparve uomo come noi; come uomo attirò a sè l'uomo, mentre come Dio sente dirsi: Alleluia!

ODE SETTIMA

Uk elàtrevsan ti
ctìsi i theòtrones pa-
rà ton ctisanda, allà
piròs apilin andhrios
patisandes, ècheron
psállondes: Iperim-
nite o ton patèron

*I tre fanciulli, fe-
deli alla Divinità, non
adorarono la creatura
con oltraggio del
Creatore; ma, calpe-
stata coraggiosamen-
te la minaccia del
fuoco, esultavano
cantando; O glorio-*

Chìrios ke Theòs, e-
vloghitòs i.

Animnùmen se
voòndes: chère, ò-
chima iliu tu noitù,
àmbelos alithinì, ton
vòtrin ton pèpiron i
gheorghisasa, inon
stàzonda, ton tas psi-
chàs efrènonda ton
pistòs se dhoxazòn-
don.

Iatira ton anthrò-
pon i kiisasa, chère,
theòninfe, i ràvdhos i
mistiki, ànthos to a-
màrandon i exanthì-
sasa; chère, dhèspi-
na, dhi is charàs pli-
rùmetha, ke zoìn kli-
ronomùmen.

*sissimo Signore e Dio
dei Padri nostri, sii
Tu benedetto!*

*Noi a Te cantiamo
inni ed a Te gridia-
mo; Salve, o cocchio
del mistico Sole; Sal-
ve, o vera vite che
hai prodotto il grap-
polo maturo, da cui
è scaturito il vino,
che rallegra le ani-
me di coloro che con
fede ti glorificano.*

*Salve, o sposa di-
vina, che ha dato al-
la luce la medicina
degli uomini; Salve,
o mistica Verga, che
ha germogliato il fio-
re immarcescibile;
Salve, o Signora,
perchè per tuo mez-
zo siamo inondati di
gioia ed ereditiamo
la Vita.*

ODE OTTAVA

Pèdas evaghìs en
ti camìno o tòcos tis
Theotòcu dhiesòsato,
tòte men tipùmenos
nin dhe energùme-
nos, tin icuménin à-
pasan aghìri psàllu-
san: ton Chìrion im-
nìte ta èrga ke ipe-
ripsùte is pàndas tus
eònas.

Nidij ton Lògon
ipedèxo, ton pànda
vastàzonda evàsta-
sas; gálakti exèthre-
psas nèvmati ton trè-
fonda tin ikuménin
àpasan, aghnì, o
psàllomen: Ton Kì-
rion innìte ta èrga,

*Il Figlio della Ma-
dre di Dio, allora
solo prefigurato, sal-
vò nella fornace -
di Babilonia - i tre
nobili fanciulli, ed
ora in persona chia-
ma a raccolta tut-
to l'universo a can-
tare; Opere del Si-
gnore, lodate il Si-
gnore e glorificatelo
per tutti i secoli.*

*O Pura, tu hai
accolto nel tuo seno
il Verbo, hai portato
Colui il quale sostie-
ne tutto l'universo;
hai nutrito col latte
Colui che nutre tutto
il mondo con un cen-
no. A Lui noi can-*

ke iperipsùte is pàn-
das tus eònos.

Mosis katenòisen
en vàto to mèga mi-
stìrion tu tòku su,
pèdes proikònisan tù-
to enfanèstata, mè-
son piròs istàmeni ke
mi flegòmeni, akìra-
te aghia Parthène;
òthen se innùmen is
pàndas tus eònas.

*tiamo o opere del
Signore, lodate il Si-
gnore ed esaltatelo
per tutti i secoli.*

*Mosè riconobbe
nel roveto il grande
mistero del tuo par-
to. I tre fanciulli nel-
la fornace raffigu-
raronò questo stesso
molto chiaramente,
poichè stavano in
mezzo al fuoco e non
bruciavano, o santa
Vergine immacolata;
perciò Ti inneggiamo
per tutti i secoli.*

ODE NONA

Apas ghìghenis
shìrtàto to pnèvmati
lambadhuchùmenos,
panìghìrizèto de ailon
nòon fìsis gherèrusa
tin ieràn panìghìrin
tis Theomìtoros, ke

*Esulti ogni morta-
le illuminato nello
spirito. La natuwa de-
gli spiriti celesti cele-
bri con gioia la sa-
cra solennità in ono-
re della Madre di*

voàto: chèris pam-
macàriste Theotòke
aghnì aipàrthene.

Ina si pisti to chè-
re kravgàzomen, i
dhià su tis charàs
mètochi ghenòmeni
tis aidhiu, rise imàs
pirasmù varvarikis
alòseos, ke pàsis àl-
lis plighis dhià pli-
thos, kòri, paraptò-
seon epiùsis vrotis
amartànsin.

Ofthis fotismòs i-
mòn ke veveòsis; ò-
then voòmen si: chè-
re, àstron àdhiton, i-
sàgon kòsmo ton
mègan ilion, chère,
Edhèm anixasa tin
keklismènin, aghnì;
chère, stile pìrine. i-

*Dio ed esclami: Sal-
ve, o Beatissima Ma-
dre di Dio, o pura,
o sempre Vergine.*

*O Vergine, libera-
ci per sempre dalla
minaccia di barbara
schiavitù e da ogni
altra sciagura, che
sovrasta ai miseri
mortalì per causa del-
la moltitudine dei
peccati, e noi tuoi de-
voti, divenuti parte-
cipi della gioia per la
tua mercè a Te gri-
deremo il « Salve ».*

*A noi sei apparsa
luce e sicurezza; per-
ciò a Te gridiamo:
salve, o astro che mai
tramonti e che hai in-
trodotta nel mondo il
grande Sole; salve;
o pura, che hai aper-
to l'Eden già chiuso;*

sàgusa is tin àno zoin | *salve, colonna di fuo-
to anthròpinon. | co che guidi l'umani-
tà alla vita del cielo.*

Di nuovo Ti ipermàcho (pag. 255).

✕ *Parte quarta*

Sei Tu, o Vergine Madre di Dio, la
difesa delle vergini e di tutti coloro che
ricorrono a Te; poichè tale Ti costitui il
fattore del cielo e della terra, o Immaco-
lata, dopo aver preso dimora nel tuo seno.
Insegnando a tutti ad esclamare:

Salve, o colonna della verginità; salve,
o porta della salvezza.

Salve, iniziatrice della nostra spirituale
rigenerazione; salve, dispensatrice della
divina bontà.

Salve, Tu che rigenerasti i concepiti
nell'onta; salve Tu per cui rinsavirono gli
stolti.

Salve, chè annientasti il corruttore delle
menti; salve, chè partoristi il seminatore
della castità.

Salve, o talamo di nozze illibate; salve,
Tu che concilii col Signore i fedeli.

Salve, o bella educatrice delle vergini;

salve, chè adorni a spose le anime sante.
Salve, o Sposa inviolata!

Vien meno ogni inno, o Signore, che abbracciar voglia la copia delle molte tue misericordie. Certo, o Re santo, se ti offerissimo cantici d'egual numero che i granelli di sabbia, non faremmo mai cosa degna di quanto largisti a noi che esclamiamo: Alleluia!

Noi miriamo la Vergine santa quale lampada splendente, apparsa a quelli che sono in tenebre; poichè, avendo fornito il Lume immateriale, guida tutti alla cognizione divina, illuminando di splendore le menti, e viene celebrata da esclamazioni così:

Salve, o raggio del Sole spirituale; salve, o dardo della luce che mai tramonta.

Salve, o baleno, che rischiari le anime; salve, o folgore che atterrisci i nemici.

Salve, Tu che fai sorgere il luminaire sfolgorante; salve, Tu che fai sgorgare il fiume sovrabbondante.

Salve, chè reproduci la simbolica piscina; salve, chè togli le macchie del peccato.

Salve, o lavacro che purifichi la coscienza; salve, o coppa che mesci esultanza.

Salve, o fragranza del profumo di Cristo; salve, o vita del mistico convito.

Salve, o Sposa inviolata!

Colui che rimette i debiti a tutti gli uomini, volendo perdonare le antiche offese, spontaneamente venne a dimorare presso i disertori della sua grazia, e, lacerato il chirografo del peccato, sente esclamare da tutti: Alleluia!

Nell'inneggiare al tuo Parto, o Madre di Dio, noi Ti celebriamo tutti quale Tempio animato, avendo fatto dimora nel tuo seno quel Dio, che in sua mano tutto sostiene. Ei Ti santificò, Ti glorificò, insegnò a tutti ad esclamare a Te:

Salve, o abitacolo di Dio e del Verbo; salve, o Santa più grande dei Santi.

Salve, arca indorata dallo Spirito Santo; salve, o della vita inesauribile tesoro.

Salve, dei re devoti diadema prezioso; salve, dei pii sacerdoti venerabile vanto.

Salve, della Chiesa incrollabile torre; Salve, dell'impero inespugnabile muraglia.

Salve, Tu per cui si erigono i trofei;

salve, Tu per cui soccombono i nemici.

Salve, o guarigione del mio corpo; salve, o salute dell'anima mia.

Salve, o Sposa inviolata!

O Madre degna di ogni lode, Tu che partoristi il Verbo, il più Santo di tutti i Santi, accogli ora questa nostra offerta. Liberaci tutti da qualunque sventura, e preserva dalla futura condanna coloro che a Te esclamano: Alleluia!

Si riprende l'Apodhipnon al punto interrotto (pag. 130) sino alla fine, ripetendosi Ti ipermacho invece di « Dio dei Padri nostri... ». Infine:

Tin oreòtita tis
parthenias su, ke to
ipèrlambbron to tis a-
ghnias su, o Gavriil
kataplaghìs evòa si,
Theotòke: Pìon si
engòmion prosagàgo
epàxion? ti de ono-
màsò se? aporò ke e-
xistame. Dhiò os pro-
setàghin, voò si: Khè-
re, i kecharitomèni.

Sac.: Dhi evchòn...

*Gabriele, estatico
alla bellezza di tua
verginità e allo splen-
dore di tua purezza,
ti disse: Qual degna
lode io ti rivolgerò?
Come ti chiamerò?
Resto confuso e mi
ritiro; ma, seconda
l'ordine, ti saluto:
Salve, o la piena di
grazia.*

Coro: Amìn.

LITURGIA CANTATA

Canti della S. Liturgia

Kyrie eleison 

A min - Ki ri e - e le - i son



Ki ri e - le - i son



Ki ri e - le - i son



Ki ri e - le - i son



Ki ri e - le - i son



Ki ri e - le - i son



Si Ki ri e. A min

Antif. 1^a

Tes pres vi es tis The o to ku So ter -



so - son i mas Tes pres vi es tis The o



to - ku - So ter so son i ma - as



Ki ri e e le i son

Antif. 2^a

Pres vi es ton a ghi on su so son



mas Ki ri e



O mo no ghie nis I os ke Lo gos tu The



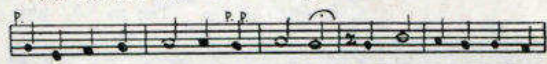
u a tha na tos i pa - hon ke ka ta dhe



xa me nos dhi a tin i me te ran so ti ri - an



sar ko thi ne ek tis a ghi as The o to ku



ke a i par the nu Ma ri as a tre ptos e nanthro



pi sas stavro this te Chri ste o The os tha na to



tha na ton pa ti sas is on tis Aghi as Tri



a dhos sin dho xa zo me nos to Pa tri ke to A



ghi o Pa ev ma ti so son i ma - as

Antif. 3^a

So son i mas I e The u o a na



stas ek ne kron psal lon das si Al lu lu , a



À ghi os o The os A ghi



os i shi ros A ghi os a tha na tos e .



le i son - i mas

Allilúia



Al - li tu i a al - li tu



a al li lu i a



Dho xa si Ki ri e dho xa si



Cheruvicón

A ghi a I - ta - He



I ta - He ru vim



mi sti - cos



i co ni zon de

es, ke . . .

ti zo . . . o pi - o . . .

Tri a Tri - a

Tri - a . . .

a dhi . . .

ton tris a - . . . ghi - . . . on

i . . . mnon pro sa dhon - de es pa -

san tin vi o - ti - kin . . .

a po tho me tha

me rim - nan os

ton . . . va - si le a

ton o . . . lon i po de xo me m

tes - an - ghe li kes a o ra .

tos dho ri fo - ru me non ta - xe

sin . . . Al li lu i - a

Anafora

E - le - on - i - ri - nisthi si - ane ne - se - os

mf

Ke me - ta tu pnevma - tos su

E ho men pros ton Ki - - - ri on

A xi on ke - dhi ke on - e - sti pro ski

nin - Pa te ra I on ke a ghi on Pnev ma Tri a

da o - mo u - - - si on ke a ho - ri - ston

(O) A ghi os, A ghi os, A ghi os,

f *f* *f*

Ki ri os sa va oth pli - ris o u ra nos

ff

ke i ghi - tis dho xis su o san na en dis i psi --

stis | Ev lo ghi - me nos o - er ho — me

dim
nos en o no ma ti Ki ri - u o san

na o en tis i psi stis.

lento

A - - min A min

pp cresc... f

Se i - mau - - - men se ev lo gu -

p

- - - men si ev ha ri stu men Ki ri -

f

e ke dhe o me tha su o The os i

cresc. ff p

coll.

i mon.

pp

Axióon estin

A xi on e stin os

a li - - - thos ma ka ri zin -

se tin The o - to - - - kon - tin a i ma

ka — ri — ston — ke pa na mo . .
 mi — ton . . ke Mi te . . . ra tu . .
 The u — i . . mon — Tin ti mi o te —
 ran ton Hie ru — vim ke en dho xo te —
 ran a sin cri — tos ton Se ra —
 fim — tin a dhi a fiho — ros . .
 The on Lo . . . gon . . . te ku — san
 tin on dos The o to — kon — Se . .
 e me ga li — no — men —

Kinonicon

Ne — E — ni
 e ni — te —
 ton — Ki —
 Ki —
 ri —

i
 ton Ki
 ri on ek
 ton ek ton u ra non
 ek ton ek ton
 ek ton u
 ra non Al li
 lu - i a

I dho men to fos to a
 li thi non e la vo men pnev ma e pu
 ra - ni on - ev ro men pi stin a li
 thi a dhi e re ton Tria da pro ski nun
 des - al ti gar i
 mas e so sen
 I i to o no ma Ki
 ri u ev lo ghi me . . . non - a po tu

nin ke e os tu e o nos -

To o no ma Ki ri u i i ev loghi me

non a po tu nin ke e os tu e

o nos

Ton Despótin

Ton dhe spo - - - tin chie

Ar chi e re a i mon Ki ri e fi lat te

pp. Ki ri e fi lat te Ki ri e fi lat te Is pool

la - - - e - ti Dhé spo ta.

Polichrónion

Po li chro ni on pi

i se Ki - ri os o The os ton pa

na ghi o ta to on pa - te - ra i mon

Pa - pan Pi - i on

sin to se va smio ta to E pi sco.

po i mon. I Ki ri e

fi lat te af tus is poi la e... ti is pol

la - e... ti is pol la . . . e . . . ti

DOMENICA	VANGELO	EPISTOLA
di Pasqua	Giov. I, 1,17	Atti I, 1,8
1 S. Tom.	» XX, 19,31	» V, 12,20
2 Miroflore	Marco XV, 43,8	» VI, 1,7
3 Paralitico	Giov. V, 1,15	» IX, 31,42
4 Samarit.	» IV, 5,42	» XI, 19,30
5 Cieco nato	» IX, 1,38	» XVI, 16,34
6 PP. Niceni	» XVII, 1,13	» XX, 28,36
7 Pentecoste	» VII, 37,52	» II, 1,11
1 Tutti i Santi	Mat. X, 32,38	Ebrei XI, 33,2
2 di S. Matteo	» IV, 18,23	Rom. II, 10,16
3	» VI, 22,33	» V, 1,10
4	» VIII, 5,13	» VI, 18,23
5	» VIII, 28,1	» X, 1,10
6	» IX, 1,8	» XII, 6,14
7	» IX, 27,35	» XV, 1,7
8	» XIV, 14,22	I Cor. I, 10,17
9	» XIV, 22,34	» III, 9,17
10	» XVII, 14,23	» IV, 9,16
11	» XVIII, 23,35	» IX, 2,12
12	» XIX, 16,26	» XV, 1,11
13	» XXI, 23,42	» XVI, 13,24
14	» XXII, 1,14	2 Cor. I, 21,4
15	» XXII, 35,46	» IV, 6,15
16	» XXV, 14,30	» VI, 1,10
17	» XV, 21,28	» VI, 16,1

DOMENICA	VANGELO	EPISTOLA
(18) 1 di S. Luca	V, 1,11	II Cor. IX, 6,11
(19) 2	» VI, 31,36	» XI, 31,9
(20) 3	» VII, 11,16	Gal. I, 11,19
(21) 4	» VIII, 4,15	» II, 16,20
(22) 5	» XVI, 19,31	» VI, 11,13
(23) 6	» VIII, 26,39	Efes. II, 4,10
(24) 7	» VIII, 41,56	» II, 14,22
(25) 8	» X, 25,37	» IV, 1,7
(26) 9	» XII, 16,21	» V, 8,19
(27) 10	» XIII, 10,17	» VI, 10,17
(28) 11	» XIV, 16,24	Colos. I, 12,18
(29) 12	» XVII, 12,19	» III, 4,11
(30) 13	» XVIII, 18,29	» III, 12,17
(31) 14	» XVIII, 35,43	Ia Tim. I, 15,17
(32) 15	» XIX, 1,10	» IV, 9,15

Domeniche speciali

Genn. DOM. av. Epif. Mar. I, 1,8	-	2 Tim. IV, 6,8
» dopo »	Mat. IV, 12,17	- Efes. IV, 7,13
II. Luglio. Padri Calced.	» V, 14,19	- Tito III, 8,15
Sett. DOM. av. Croce, Giov. III, 13,17	-	Gal. VI, 11,18
» » dopo »	Mar. VIII, 34,1	- » II, 16,20
II. Ott. Padri 7 ^o conc. Mat. V, 14,19	-	Tit. III, 8,15
Dic. Progenitori G. C. Luc. XIV, 16,24	-	Col. III, 4,11
» avanti Natale, Mat. I, 1,25	-	Ebr. XI, 17,40
» dopo » »	» II, 13,23	- Gal. I, 11,19

Periodo quaresimale

Faris. e Pubbl.	Luca XVIII, 10,14	-	2 ^a Tim. III, 10,15
Prodigo	» XV, 11,32	-	1 ^a Cor. VI, 12,20
Carnevale	Mat. XXV, 31,46	-	» VIII, 8,2
Latticini	» VI, 14,21	-	Rom. XIII, 11,4
DOM. 1 ^a Ortodos.	Giov. I, 43,52	-	Ebr. XI, 24,2
» 2 ^a	Mar. II, 1,13	-	» I, 10,3
» 3 ^a S. Croce	» VIII, 34,1	-	» IV, 14,6
» 4 ^a	» IX, 17,31	-	» VI, 13,20
» 5 ^a	» X, 32,45	-	» IX, 11,14
» 6 ^a Palme	Giov. XII, 1,18	-	Filip. IV, 4,9

INDICE

I. - ORAZIONI PRINCIPALI DELLA GIORNATA	
Al Mattino	pag. 7
Meditazione	» 13
Sacra Liturgia (Messa)	» 19
Tipikà	» 76
Prima della S. Comunione	» 85
Dopo la S. Comunione	» 88
Pratica per la Confessione	» 93
Visita al SS.mo Sacramento	» 95
Pregghiera pei Cristiani d'Oriente	» 98
II. - UFFICIATURA	
Orthros (Mattutino)	» 99
Esperinòs (Vespro)	» 108
<i>Tropari della Domenica</i>	» 121
Apòdhipnon	» 126
III. - ANNO LITURGICO	
Menologio (Feste del mese)	» 136
Triodbion (Tempo quaresimale)	» 182
<i>Liturgia dei Presantificati</i>	» 182
Pentecostarion (Tempo pasquale)	» 198
IV. - UFFICIO DEI MORTI	
» della Paraclisis	» 223
Inno Acatistos	» 240
Liturgia cantata	» 275
Ciclo domenicale	» 298

FINITO DI STAMPARE
IL 14 AGOSTO 1947
DALLA SC. TIP. S. NILO
GROTTAFERRATA